Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 10 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7847 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

L'IPOTESI DI UN MONOCOLORE CEDE IL POSTO A QUELLA DI UNA LARGA COALIZIONE

Andreotti si batte per un governo di maggioranza di centro a cinque

Il maggiore ostacolo costituito dalla pregiudiziale del PSI contro una collaborazione con i liberali
Riserve sull'atteggiamento della sinistra d.c. - Aperta la possibilità di un'alleanza a quattro o a tre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'iniziativa del presidente incaricato si sta immettendo sui binari di un governo di coalizione di centro, in seguito alla riaffermazione solenne del PSI di escludere non solo l'accordo, ma addirittura l'inizio di una trattativa che comprenda anche il PLI. Si è in presenza, quindi, di una svolta nelle prospettive della crisi e, l'eventualità del monocolore, finora ritenuta comunemente come la più probabile, sembra lasciare il posto alla maggioranza centrista.

Questo è il primo bilancio del lavoro di Andreotti, il quale, nell'incontro di questo pomeriggio, ha esposto alla delegazione socialista il programma già illustrato ieri ai socialdemocratici e ai repubblicani e nei giorni precedenti alla direzione e ai direttivi dei gruppi parlamentari della DC. Andreotti, che in mattinata si è incontrato con i rappresentanti altoatesini e dopo i socialisti ha ricevuto i liberali, ha offerto la piattaforma per un governo a cinque, escludendo atteggiamenti preconcetti nei confronti di alcuna forza politica di possibile maggioranza.

I socialisti hanno ascoltato la esposizione programmatica del presidente incaricato e sostanzialmente non l'hanno rifiutata, ma hanno dichiarato, soprattutto per bocca di Mancini e di Bertoldi, che il PSI era vincolato da una decisione della direzione a non accettare alcuna soluzione che comprendesse l'inserimento dei liberali nella maggioranza. Andreotti ha cercato di convincerli che la gravità della situazione del paese e la necessità dell'assunzione di comuni responsabilità da parte delle forze democratiche sconsigliano atteggiamenti pregiudiziali, che in definitiva evitano l'autentico confronto sui problemi da risolvere e sulla cose da fare. I socialisti non hanno però fatto marcia indietro su questo punto.

Ora, il presidente incaricato, acquisito questo elemento fondamentale di valutazione, farà un primo bilancio. Ha infatti comunicato che domattina vedrà la delegazione della DC. Dedicherà il pomeriggio di domani e la giornata di domenica alla messa a punto di alcune sue proposte per la soluzione della crisi sulla base dei risultati di questo primo ciclo di consultazioni. Lunedì illustrerà queste sue proposte alla direzione della DC. Se la direzione sarà d'accordo, egli le porterà a conoscenza martedì prossimo dei socialdemocratici, dei liberali, dei repubblicani e dei socialisti. Quindi, nonostante l'odierna presa di posizione di Mancini e compagni, il dialogo DC-PSI è ancora aperto.

E' possibile già delineare il seguente quadro della situazione: i socialdemocratici non hanno escluso il governo centrista; i repubblicani l'accettano; i liberali l'hanno sollecitato; la DC non l'ha escluso. Siamo quindi, come si è accennato, alla vigilia di una svolta importante dell'«iter» per la soluzione della crisi di governo.

Significative sono, a questo proposito, alcune dichiarazioni che Andreotti ha fatto ieri sera nell'incontro con la delegazione repubblicana e che sono trapelate oggi in sede ufficiosa. Il presidente incaricato ha osservato che si proponeva di ascoltare tutti e cinque i partiti per poi formulare le sue proposte alla direzione della DC che, sulla base delle prese di posizione degli altri quattro partiti, deve prendere le sue decisioni. Deve farlo la DC per prima, ha detto Andreotti, in modo che si abbia chiaro il punto di riferimento. Andreotti ha confermato la sua contrarietà al monocolore, che sarebbe solo un modo di rinviare i problemi, per poi ritrovarsi in un vicolo senza uscita. L'esperienza dimostra, avrebbe aggiunto il presidente incaricato, che i monocolori «tipo Pella» non hanno provocato che guai.

Andreotti perciò ha fatto chiaramente capire che, in presenza di una conferma della pregiudiziale socialista contro i liberali, egli intende marciare verso un governo centrista a quattro o a tre. A questo punto, La Malfa ha detto con franchezza ad Andreotti che il PRI vorrebbe anche «subire» una soluzione centrista, ma non vuole certo creare un alibi per lo scavalcamento della sinistra della DC. Al che Andreotti ha replicato che sarà la direzione della DC a pronunciarsi e che le decisioni della direzione sono vincolanti per tutti.

La Malfa ha ribattuto che la sinistra DC è brava nel rifugiarsi dietro le comode astensioni. E' proprio questo il punto centrale del problema, cioè l'ostacolo maggiore da superare: l'atteggiamento negativo della sinistra DC nei confronti del centrismo.

Nella sua illustrazione programmatica, Andreotti ha accennato a provvedimenti urgenti per tonificare la produzione e in particolare i crediti alla esportazione, le iniziative per l'edilizia e provvedimenti per i rischi di cambio. Andreotti si è anche richiamato all'esigenza manifestata dal presidente dell'IRI Petrilli di una maggiore responsabilità delle grandi confederazioni sindacali.

Si può dire che, fin da questa sera, Andreotti ha già chiaro il quadro panoramico della situazione. Lunedì comunicherà alla direzione che sul programma non sono sorte difficoltà insormontabili, ma che un governo a cinque non si può costituire per la pregiudiziale socialista contro i liberali, pregiudiziale che è in contrasto con la deliberazione adottata dalla direzione della DC nella sua precedente riunione. Andreotti proporrà perciò la continuazione del negoziato con tutti gli altri partiti disposti a trattare, e cioè il PSDI, il PRI e il PLI per la costituzione di un governo di coalizione.

Quale sarà il punto di vista della direzione della DC? Notoriamente, per numerose ragioni, il segretario del partito e altri «leaders» ritengono che una soluzione monocolore, che dà tempo al tempo, non chiude definitivamente la porta ai socialisti, consente nel loro ambito un ripensamento e lo svolgimento del congresso in una situazione governativa non pregiudicata, offra alcuni vantaggi da non trascurare. Tanto più che la soluzione centrista rappresenterebbe, rispetto al centrosinistra, l'unica risorsa che, se bruciata, creerebbe inconvenienti assai gravi, cioè costringerebbe la DC al centrosinistra come scelta obbligata e, quindi, alle condizioni dettate dai socialisti.

Lunedì scorso, nella riunione della direzione DC, quando Andreotti disse chiaramente a Forlani, Piccoli e Spagnolli che egli era contrario al monocolore e puntava su un governo di coalizione, Forlani non gli disse però di no e anzi gli assicurò l'appoggio del partito. «Se ce la fai, gli disse, va bene!» Forlani può non essere entusiasta, ma se i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali sono d'accordo nel costituire un governo di centro, non sarà certo la DC a tirarsi indietro.

Certo, non vanno sottovalutate le reazioni della sinistra DC e soprattutto del PSI, consapevole che una soluzione centrista organica non è surrogabile nel giro di pochi mesi con un governo di centrosinistra. Il governo di centro organico, a tre o a quattro, rappresenta una scelta. Questo lo sa bene anche Andreotti, che se da una parte vede i rischi del monocolore, e cioè di un governo a maggioranza instabile, dall'altra parte si rende conto del pericolo di «bruciarsi» con il centrismo. Se il governo a maggioranza PLI - DC - PSDI - PRI dovesse naufragare di fronte alle prime impegnative prove parlamentari per la defezione della sinistra DC, il primo a essere trascinato nel naufragio sarebbe l'autore della scelta centrista, cioè lo stesso Andreotti.

Che le sinistre democristiane non intendano rimanere indifferenti di fronte allo sviluppo degli eventi è dimostrato dalla decisione della corrente di Donat Cattin «Forze nuove» di proporre ai morotei e ai Basisti una riunione congiunta da tenersi prima della seduta della direzione della DC in programma per lunedì. Le sinistre DC insistono per il monocolore. Anche stamani, esponenti morotei, nel «transatlantico» di Montecitorio si dicevano certi che questa sarà la conclusione della crisi. E' sintomatico che, sia pure per motivi opposti, c'è sostanzialmente una coincidenza di punti di vista a questo proposito tra Forlani, Fanfani, Moro, Rumor, Donat Cattin, Colombo e De Mita, tutti bene attenti a evitare sbilanciamenti a destra o a sinistra, cioè per soluzioni diverse dal monocolore.

Però, sia pure alla luce di tutte le considerazioni esposte, non sarà la DC a opporsi a una coalizione centrista organica, poiché la non irreversibilità del centro-sinistra rientra tra gli espliciti impegni elettorali del partito: e se c'è qualcuno disposto ad assumere la responsabilità, tanto meglio.

Veniamo ora ai particolari degli incontri odierni di Andreotti. Il presidente incaricato ha ricevuto stamane per primi Mitterdorfer, Brugger e Ritz, i quali, a nome della S.V.P., hanno dichiarato di essere favorevoli a un governo di centrosinistra e a una coalizione a cinque. Per una qualsiasi altra soluzione dovrebbero sollecitare una decisione del partito.

Nel pomeriggio, alle 16 Andreotti ha ricevuto la delegazione socialista, composta da De Martino, Mancini, Bertoldi e Pieraccini. Se De Martino ha evitato di sbilanciarsi in prese di posizione più o meno impegnative, minor riserbo è stato mantenuto da Mancini e soprattutto da Bertoldi. Il capo gruppo ha affermato: «Abbiamo riferito all'on. Andreotti la posizione del PSI, così come stabilito dalla direzione del nostro partito nella nostra ultima riunione. Abbiamo ribadito la nostra avversione a una soluzione centrista di qualsiasi tipo e perciò alla partecipazione a maggioranze con i liberali. Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità alla continuazione della politica di centrosinistra per portare avanti le riforme e per rafforzare la legalità democratica, per garantire l'intransigente difesa delle libertà costituzionali».

Domanda: «Formule?».

Risposta: «Non abbiamo parlato di formule. Mi pare che la dichiarazione è molto esplicita e ribadisce quanto abbiamo già deciso nella direzione del partito. Abbiamo chiesto una risposta da parte della DC alla questione pregiudiziale politica, che riguarda appunto la formazione di una eventuale maggioranza di centrosinistra, che per noi non può che poggiare sui partiti che hanno portato avanti la politica di centrosinistra, con l'esclusione quindi del PLI».

E' quindi intervenuto il segretario del partito, che in merito ai tempi dello svolgimento della crisi ha detto che il presidente incaricato gli ha preannunciato una nuova serie di incontri a partire da martedì prossimo per una maggiore precisazione delle posizioni.

Domanda: «Il Presidente del Consiglio vi ha prospettato ipotesi di formule di governo?».

Mancini ha risposto seccato: «Cosa credete che faccia un Presidente incaricato quando consulta i partiti?».

Meno ermetico è stato Bertoldi, che ha ripreso osservando: «Andreotti ci ha prima di tutto illustrato un programma di governo, ma su questo tema non ci siamo soffermati, perché abbiamo avanzato subito la pregiudiziale politica della impossibilità di collaborare in una maggioranza in cui siano presenti anche i liberali».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gli esponenti socialisti Bertoldi e De Martino escono dal colloquio con il presidente Andreotti, al quale hanno espresso la preclusione del PSI per un governo con i liberali

Morto in gara Parlotti



Gilberto Parlotti, l'asso triestino del motociclismo, ha perduto la vita nell'isola di Man, mentre era in testa alla corsa delle 125 cc del «Tourist Trophy», una gara valevole per il campionato mondiale di motociclismo. La notizia è stata accolta con sgomento. Parlotti, che aveva 32 anni, sembrava destinato quest'anno a conquistare gli allori più prestigiosi della sua carriera sportiva. L'incidente mortale è avvenuto nella parte alta del tormentato circuito, del monte Snaefell, mentre cadeva una pioggia battente: la «Morbidelli» del campione è stata vista proiettarsi fuori strada e schiantarsi contro un muretto, mentre il pilota veniva sbalzato in un fosso. E' stato raccolto in fin di vita e trasportato in elicottero all'ospedale, ove però è morto prima che i medici potessero tentare un intervento «in extremis». Nella foto, il campione triestino dopo una recente vittoria. (I servizi in cronaca e nella pagina sportiva).

DOPO L'ATTACCO DI NENNI IL COLPO DI GRAZIA DI DE MARTINO ALLE POSIZIONI MANCINIANE

Si è praticamente spezzata la maggioranza in seno al P.S.I.

Addossata al segretario la responsabilità di avere virtualmente portato il partito all'opposizione
Movimenti «migratori» dei maggiori esponenti fra le diverse correnti - Le ultime battute al C.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il PSI sembra ormai rassegnato a considerare come inevitabile il passaggio del partito all'opposizione, ma la maggioranza, più o meno apertamente, addossa a Mancini la responsabilità di questo fatto, tanto più preoccupante in quanto i socialisti devono ricercare una strategia per un partito di opposizione che non si vuole confondere con i comunisti.

E' questo il risultato della terza giornata di lavori del comitato centrale socialista, ormai prossimo alla conclusione. Si è assistito per tutta la giornata di oggi a un dibattito inquieto, svoltosi di fronte a una assemblea nervosa e assai irritata. Apparentemente, manciniani e demartiniani sono accomunati in una tregua di circostanza, ma la frattura è evidente a tutti i livelli.

I demartiniani non fanno più mistero del fatto di puntare decisamente sul loro «leader» per la segreteria del partito al posto di Mancini o di proporre, in via subordinata, la candidatura di Giolitti. Questo dovrebbe avvenire nel congresso del prossimo autunno. Lo stesso intervento di Bertoldi, di sostegno alla relazione Mancini, ha provocato forti risentimenti nello schieramento demartiniano. Lauricella ha affermato che Bertoldi si è praticamente posto fuori della corrente.

Viglianesi, invece, si sarebbe allontanato dal gruppo di Mancini e si starebbe spostando verso Nenni. Viglianesi sarebbe sostenuto in questa operazione dal gruppetto della Uil a lui vicino. Tuttavia, Mancini, perdendo Viglianesi, manterrebbe la sua attuale forza del 30 per cento, perché recupererebbe Ravenna, Bertoldi e Manca.

Nonostante questi «movimenti migratori», non tutti facilmente individuabili, resta il fatto che l'attuale sessione del comitato centrale ha registrato la morte di quella maggioranza che, formatasi nella primavera del '69, ha guidato il partito dalla scissione fino a oggi. Questa maggioranza comprendeva manciniani, demartiniani e giolittiani, con le variazioni tipo Viglianesi, Bertoldi, Manca e così via. Innanzi tutto è apparso evidente che le posizioni manciniane sono ormai troppo distanti da quelle demartiniane per una possibile conciliazione.

Di fatto, si sono create due posizioni riassuntive. La prima punta sull'incontro tra socialisti e cattolici e una riaffermazione del concetto di autonomia. Questa posizione fa capo a De Martino, Lauricella, Giolitti, Mariotti e sostanzialmente interpreta anche la posizione di Nenni, Zagari, Craxi, cioè degli autonomisti.

La seconda posizione punta invece sull'incontro con la D.C., sottovalutando il contributo socialdemocratico e repubblicano e accentuando l'attenzione verso la sinistra dc e non trascurando il peso comunista. Questa seconda posizione è sostenuta da Mancini, Bertoldi, Manca e Lombardi. Una chiarificazione definitiva non si potrà avere che al prossimo congresso.

Questo il quadro obiettivo che emerge a prescindere dal fiume di parole che ha caratterizzato l'odierna terza giornata di lavori e che ha visto alternarsi al microfono demartiniani e manciniani, con la sola variante di qualche intervento autonomista, come quello di Zagari, che ha ampiamente ripreso e accentuato le critiche rivolte ieri da Nenni a Mancini; e quello di Mariotti, che dopo aver aperto ufficialmente per primo le ostilità nei confronti del segretario del partito, ha oggi ulteriormente calcato la mano.

Sull'opposto fronte, per la sinistra Riccardo Lombardi, schierandosi tacitamente in appoggio a Mancini, ha cercato di tirare il partito il più a sinistra possibile, approfondendo il solco che già lo separa dalla DC. In questo quadro si inseriscono tutti gli altri interventi, da quello di Giolitti a quello di Manca, da quello di Lauricella a quelli dei vicesegretari Mosca e Craxi.

C'è, comunque, da dire che anche in molti manciniani il malumore è emerso chiaramente. La loro è stata una difesa d'ufficio del segretario del partito, più che una convinta arringa difensiva dell'uomo e delle sue scelte politiche, cioè della linea di condotta del PSI negli ultimi anni. Ha invece avuto molto peso negli umori del Comitato centrale, l'intervento fatto ieri contro l'attuale segreteria da Nenni.

Il colpo di grazia alle posizioni manciniane, dopo l'attacco fatto ieri da Nenni, l'ha dato in serata lo stesso De Martino con un ampio intervento di cui si sono appresi solo alcuni particolari, perché fino a tarda ora il testo non è stato distribuito. Si è saputo però che De Martino ha ribadito il pieno superamento degli «equilibri più avanzati» e al contempo la più totale autonomia del PSI rispetto al PCI, così come ha riaffermato il suo «no» all'appoggio al monocolore democristiano che, invece, sembrerebbe rientrare nelle intenzioni manciniane. Mancini, infatti è più critico nei confronti della DC di quanto non lo sia De Martino, ma individua nel «governo di parcheggio» un mezzo per preoccuparsi soprattutto dei problemi interni di partito fino al congresso di ottobre, cercando di determinare una linea di tendenza che lo vede ormai chiaramente sconfitto.

Domani sarà resa nota anche la replica conclusiva di Mancini e sarà possibile individuare se, alla luce del dibattito, avrà ritenuto opportuno fare qualche correzione di tiro, sfumando la sua relazione introduttiva. Nella stessa giornata sarà approvato il documento conclusivo e si cercherà, con un testo estremamente sfumato, di evitare spaccature anche in sede di votazione.

R. R.

NON AUMENTANO LE TARIFFE PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DELLE AUTO

SULLA «GAZZETTA» IL DECRETO CHE CONGELA LO SCONTO DELLA «RC»

La proroga è stata consentita dai forti aumenti dei premi incassati dalle compagnie

Roma, 9

L'aumento dell'importo complessivo dei premi incassati dalle compagnie d'assicurazione per la «RC» auto è stato di molto superiore alle previsioni in base alle quali sono state fissate — a partire dall'11 giugno 1971 — le tariffe per l'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile dei veicoli a motore. Da apposite rilevazioni effettuate dal ministero dell'industria è infatti risultato che il numero degli autoveicoli, non assicurati precedentemente all'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria, era del 50 per cento superiore alle previsioni. Le compagnie hanno quindi registrato un forte aumento nelle entrate, e una conseguente riduzione dei costi e delle spese per unità di rischio. L'approvazione delle tariffe, calcolate un anno fa, ha quindi determinato una sperequazione in eccesso tra i premi e il presumibile ammontare dei sinistri e delle conseguenti spese ed oneri.

Sulla base di queste considerazioni, il ministro dell'industria, Gava, ha deciso che le tariffe per l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile per i veicoli a motore vengano prorogate nella misura attuale: il relativo decreto ministeriale, che reca la data del 31 maggio 1972, è stato pubblicato oggi sulla «Gazzetta ufficiale», ed entra in vigore il 12 giugno 1972. Il decreto contiene un'innovazione di rilievo: l'automobilista che rimarrà coinvolto in un incidente stradale e che, in sede di risarcimento dei danni, verrà riconosciuto «innocente», continuerà a godere dello sconto del 10,75 per cento sulla tariffa-base, sconto che invece sarà perso dall'automobilista «colpevole». Attualmente, com'è noto, gli automobilisti coinvolti in un incidente, sia che abbiano ragione o torto, perdono, per il semplice fatto di denunciare il sinistro, lo sconto.

Il decreto ministeriale stabilisce che nei contratti in corso al 12 giugno 1972, rinnovati nel periodo dal 12 giugno 1972 all'11 giugno 1973, dovrà essere inserita, all'atto del rinnovo, una clausola che annulli e sostituisca quella già contenuta nei contratti stessi e relativa allo sconto. La clausola dispone che «il premio indicato nel frontespizio della presente polizza come premio da corrispondersi per l'annualità assicurativa scadente nel periodo dal 12 giugno 1972 all'11 giugno 1973 resta fermo anche per le annualità successive nei casi di: assenza di denuncia di sinistro e di richiesta di risarcimento; denuncia di sinistro e richiesta di risarcimento, non seguita dal risarcimento, anche parziale, del danno; nel caso invece di denuncia di sinistro e di richiesta di risarcimento, seguita da risarcimento, anche parziale, del danno, si applica per l'annualità successiva — salvo che l'assicurato non si sia avvalso della facoltà di disdetta — il premio della tariffa-base senza la predetta riduzione del 10,75 per cento». Una clausola analoga va inserita anche nei nuovi contratti.

In sostanza, quindi, alla prossima scadenza del contratto di assicurazione si continuerà ad applicare la tariffa scontata, anche se si è avuta denuncia di sinistro e richiesta di risarcimento; la tariffa scontata continuerà ad essere applicata anche negli anni successivi, fino a che non intervenga una denuncia di sinistro o una richiesta di risarcimento seguita da un effettivo risarcimento del danno. In questo caso, l'anno successivo si pagherà la tariffa non scontata.

Per quanto riguarda i contratti con «sconto anticipato, con integrazione del premio in caso di sinistro», e quelli con la «franchigia», si continuerà ad applicare le attuali tariffe-base. Al decreto ministeriale è infine allegato l'elenco delle 107 imprese autorizzate all'esercizio delle assicurazioni di responsabilità civile autoveicoli.

(Condensato Italia - Ansa)

LA SITUAZIONE

Il quadro dei contatti del presidente del consiglio incaricato con i partiti «candidati» alla possibile maggioranza ha fatto ieri emergere un primo elemento concreto: la conferma del «no» dei socialisti a un governo sostenuto anche dai liberali. Questa pregiudiziale fa cadere quella ipotesi della maggioranza a cinque sostenuta dai repubblicani e indicata da tempo dalla DC come unica concreta alternativa al monocolore. Malgrado ciò, acquisita la posizione rigida dei socialisti, che preclude anche la possibilità di una riedizione del centro-sinistra, Andreotti punterebbe ora su un governo centrista. Il presidente incaricato completerà il suo primo giro d'orizzonte incontrandosi oggi con la delegazione democristiana. Quindi predisporrà una piattaforma di programma che serva da base per i successivi incontri con i rappresentanti dei partiti.

Comunque è soprattutto dalla riunione della direzione democristiana, programmata per lunedì, che sarà possibile individuare le concrete prospettive che ha il quadripartito centrista. La difficoltà vera alla riedizione del centrismo nasce, infatti, soprattutto dalla posizione negativa delle sinistre democristiane, la cui defezione, scompensando l'esigua maggioranza parlamentare di cui dispone l'alleanza PLI-DC-PRI-PSDI, farebbe naufragare il governo alle prime impegnative prove parlamentari.

Al comitato centrale socialista, che concluderà oggi i lavori, si è sviluppato anche per tutta la giornata di ieri il «braccio di ferro» tra manciniani e demartiniani, affiancati questi ultimi dagli autonomisti di Nenni. Ormai il partito sembra rassegnato al passaggio all'opposizione e ne addossa la responsabilità a Mancini, che è ormai in netta minoranza. Una responsabilità accresciuta dal problema di trovare, stando all'opposizione, un ruolo autonomo rispetto al PCI.

Sul fronte internazionale, i rapporti fra l'Egitto e l'URSS denunciano qualche smagliatura, a causa dell'atteggiamento prudente dei sovietici sulla situazione in Medio Oriente, atteggiamento che è stato convalidato dal vertice russo-americano. Aperte critiche a Mosca sono state sollevate dal quotidiano cairota «Al Ahram», che è un po' il portavoce ufficioso di Sadat. Per la prima volta, il giornale ha ritenuto anche di criticare l'atteggiamento dei guerriglieri palestinesi, che affidano «per procura» la loro lotta ai terroristi giapponesi.

A Mosca il ministro della guerra egiziano si è incontrato con Breznev. Sembra che si cerchi di appianare i dissidi abbastanza gravi fra autorità militari egiziane e il personale militare sovietico di stanza nel paese.

DOPO IL TRAGICO DIROTTAMENTO NELLA GERMANIA OVEST

MANDATO DI CATTURA PER I DIECI «PIRATI» CECHI

Rischiano fino a 15 anni di carcere - Possibilità di estradizione?

Monaco, 9

E' stato un gruppo di sette uomini e tre donne (una delle quali accompagnata da un bambino di pochi mesi) a organizzare e attuare ieri, il sanguinoso dirottamento dell'aereo della «Slovair» dalla Cecoslovacchia alla Germania federale: un portavoce della polizia tedesca ha detto oggi che il gruppo aveva preparato la fuga compiendo, un mese fa, un volo di ricognizione sulla stessa linea, e decidendo poi di tentare la sorte quando l'aereo volava da Marianske Lazne (Marienbad) verso Praga, in quanto sembra che, sulla rotta di ritorno, ci fosse minore sorveglianza: alcuni del gruppo si erano recati da Praga a Marianske Lazne in aeroplano, altri in automobile.

Autore materiale del tentativo di dirottamento è stato Lubomir Adamica, di 22 anni, il quale — pochi minuti dopo il decollo — è entrato nella cabina, minacciando il pilota con una pistola: un impiegato della compagnia aerea che era tra i passeggeri e si trovava nella cabina ha cercato di bloccarlo. Alcuni complici di Adamica sono intervenuti in suo soccorso, ed è scoppiata una zuffa, durante la quale è partito un colpo di pistola, che ha ferito mortalmente alla gola il pilota Jan Micica, di 52 anni. Sembra certo che sia stato Adamica a sparare, ma non è chiaro se abbia sparato volontariamente o accidentalmente. Subito dopo l'atterraggio a Weiden, è sorta un'altra lite con altri due passeggeri, ritenuti agenti dei servizi di sicurezza; poi Adamica e un altro dirottatore, Jeromia Kerbl, di 19 anni, hanno tentato la fuga, ma sono stati catturati poco dopo.

Oggi, contro i dieci cecoslovacchi è stato emesso mandato di cattura per atto di pirateria aerea aggravato: i dieci — tutti giovani tra i 17 e i 22 anni di età — rischiano dai cinque ai quindici anni di carcere. I dirottatori sono apparsi nel pomeriggio di fronte al giudice istruttore; poco prima, la polizia aveva annunciato che, già ieri, subito dopo l'atterraggio a Weiden, avevano tutti chiesto asilo politico. Il procuratore della repubblica di Weiden ha dichiarato oggi che è molto improbabile che i sette giovani e le tre donne siano estradati in Cecoslovacchia; secondo altre fonti informate, tuttavia, benché tra i due paesi non esistano accordi di estradizione, questa potrebbe venir ugualmente concessa dalle autorità federali. Decisivo potrebbe essere in tal senso, l'accertamento che la colluttazione a bordo, durante la quale il pilota è rimasto mortalmente ferito, è avvenuta nello spazio aereo cecoslovacco.

Dall'ospedale di Weiden sono stati intanto dimessi, stamane, i due passeggeri feriti da colpi di bottiglia nella colluttazione; essi e altri tre passeggeri sono stati ricondotti in patria, oggi pomeriggio, a bordo di un aereo cecoslovacco. Il bimotore a turboelica dirottato resta per il momento a disposizione delle autorità federali inquirenti.

Da segnalare che l'agenzia di notizie cecoslovacca «CTK» ha affermato oggi, in una sua dichiarazione, che alcuni dei dieci dirottatori hanno precedenti penali: «la "CTK" è autorizzata ad annunciare che fra i passeggeri dell'aereo vi erano varie persone che negli ultimi anni hanno commesso atti contro la legge e persone senza residenza o lavoro fissi. Fre queste persone — prosegue la dichiarazione — vi è un recidivo che è stato condannato quattro volte e che deve dare 20 mila corone (circa un milione e 700 mila lire, n.d.r.) di alimenti ai suoi tre figli». Alcuni osservatori hanno tuttavia posto in risalto il fatto che quasi tutte le persone che fuggono dai paesi del blocco comunista vengono per lungo tempo definite «criminali» della autorità del paese che hanno lasciato.

(Ansa - Afp - Upi)

SCIOPERO MONDIALE minacciato dai piloti

New York, 9

La Federazione internazionale delle associazioni dei piloti di linea ha inviato un telegramma al Segretario generale delle Nazioni Unite, in cui chiede la convocazione del Consiglio di sicurezza perché vengano decisi provvedimenti efficaci per far applicare le risoluzioni che si riferiscono alla pirateria aerea. Nel suo telegramma, la Federazione dei piloti dichiara che, se entro il 16 giugno non sarà indetta una riunione del Consiglio di sicurezza, il 19 giugno verrà proclamato uno sciopero generale della circolazione aerea civile internazionale.

(Ansa - Afp)

UNA DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE RIACCENDE LE POLEMICHE

Riproposta per il divorzio la questione d'illegittimità

E' stata «contestata» sotto il profilo giurisdizionale la legge Fortuna-Baslini - Il problema tornerà ora all'esame dei giudici costituzionali - Aspre reazioni del fronte divorzista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La legge sul divorzio verrà esaminata dalla Corte costituzionale. Lo ha deciso la Corte di cassazione a sezioni unite, dichiarando non manifestamente infondata la questione di legittimità della legge, che in Italia ha introdotto il divorzio. La decisione non è stata ancora motivata ufficialmente, ma tutto lascia ritenere che gli atti relativi alla legge Fortuna-Baslini torneranno a palazzo della Consulta, per un nuovo controllo di legittimità.

La questione è stata sottoposta alla Suprema Corte sotto il profilo della giurisdizione: in sostanza si afferma che il divorzio è contrario all'articolo 7 della Costituzione e all'articolo 34 del Concordato, perché attribuisce allo Stato la competenza a giudicare sugli scioglimenti dei vincoli (si parla del solo matrimonio concordatario), competenza che invece spetta, per i Patti Lateranensi, alla Chiesa e alla magistratura. La Cassazione a sezioni unite è tornata sull'argomento occupandosi di una causa di divorzio fra due cittadini napoletani e ha fatto proprie le argomentazioni degli avvocati Piero Santucci e Salvatore Satta che hanno assistito la donna, dichiarando, appunto, la questione sollevata, non manifestamente infondata.

I giudici della Corte costituzionale si occuparono a suo tempo del divorzio e riconobbero che esso non contrastava con il Concordato sotto il profilo dell'indissolubilità del matrimonio. In particolare, con la sentenza, si stabilì una distinzione fra la nullità del vincolo, che deve sempre essere dichiarata dalla magistratura ecclesiastica, e i casi di scioglimento, per il quale è competente invece, il magistrato italiano. La sentenza che fu pronunciata il 5 luglio 1971, ottenne la maggioranza di un solo voto: quello del presidente Branca che adesso non fa più parte della Corte costituzionale.

La questione che invece sarà ora sottoposta al giudizio della Corte costituzionale è diversa. Infatti essa è stata proposta come si è accennato sotto il profilo della giurisdizione: «Lo articolo 34 del Concordato — ha infatti dichiarato l'avv. Santucci — prevede la competenza del giudice ecclesiastico non solo per i casi di nullità del matrimonio, ma anche per la dispensa del matrimonio rato e non consumato. Non c'è dubbio che questa dispensa sia causa di scioglimento e non di nullità. Pertanto la distinzione della competenza che ha fatto la Corte costituzionale è artificiosa e non risponde alla volontà dei contraenti».

Secondo l'avvocato Santucci, prevedendo la legge sul divorzio fra i casi di scioglimento, proprio il matrimonio rato e non consumato, oltre a sottrarre al magistrato ecclesiastico determinati poteri giurisdizionali, contrastando in ciò con quanto afferma la Costituzione all'articolo 7, crea anche una stridente contraddizione che si riflette su tutta la legge. «E' infatti assurdo pensare — sostiene il civilista — che riservandosi la competenza sul matrimonio rato e non consumato, la Santa Sede abbia lasciato aperto il valico di scioglimento. Anzi abbia lasciato lo Stato libero di legiferare in materia di scioglimento». L'avvocato Santucci ha quindi osservato che, come si legge nell'articolo 34 del Concordato la Santa Sede consente che le cause di separazione personale dei coniugi siano giudicate dall'autorità giudiziaria. Per l'avvocato l'illegittimità della legge Baslini - Fortuna sta proprio su questo punto.

La decisione ha ovviamente determinato un'immediata ondata di reazioni nel fronte divorzista. L'onorevole Fortuna ha dichiarato: «Il clima politico dopo il 7 maggio favorisce obiettivamente una «restaurazione» clericale? Non è una domanda retorica: la recentissima dichiarazione della Suprema Corte di cassazione a sezioni unite è di una gravità eccezionale. La Suprema Corte dà praticamente il suo avallo alla più arretrata concezione possibile dei rapporti tra Stato e Chiesa sulla base di una interpretazione assurda del Concordato. Una interpretazione che tende a estendere a dismisura i poteri del Vaticano al di là di ogni espressione letterale del pur disastroso Concordato firmato da Mussolini». «Vedremo tra qualche giorno — ha concluso il deputato socialista — la motivazione della pronuncia: ma già l'aver accolto una richiesta avanzata con argomentazioni aberranti dà il senso della direzione di marcia.

«Nella passata legislatura — ha osservato da parte sua il liberale Baslini — sia la Camera che il Senato affermarono il diritto dello Stato italiano a legiferare in materia matrimoniale. Altrettanto affermò la Corte costituzionale con la sua sentenza sulla legge Fortuna-Baslini. A mio avviso è molto grave che nel ricorso presentato dal professor Satta alla Cassazione si parli di clima mutato nel Paese, con riferimento al fatto che nel nuovo Parlamento sarebbe numericamente possibile una maggioranza anti-divorzista. Tutto ciò non ha nulla a che vedere — ha concluso — con la costituzionalità già ripetutamente sancita del divorzio».

L'avv. Mauro Mellini, membro del consiglio di presidenza della LID (Lega italiana divorzio), ha dichiarato che «abbiamo sempre sostenuto, perché ne siamo profondamente convinti, che la principale preoccupazione della Chiesa di Paolo VI rispetto al divorzio sia quella di gestirlo in proprio attraverso i tribunali ecclesiastici e gli annullamenti facili. Ma non avremmo mai potuto pensare che qualcuno potesse sostenere che la Chiesa deve arrogarsi la competenza esclusiva, grazie al Concordato, di applicare la legge Fortuna».

Gino Roberti

TRA POCHI GIORNI

PRIMI RISULTATI del censimento

Roma, 9

I primi risultati del censimento generale dell'ottobre dello scorso anno saranno resi noti giovedì 15 giugno. Per quella data è stata fissata una conferenza stampa del presidente dell'istituto centrale di statistica, prof. Giuseppe De Meo per presentare — a quanto informa l'ISTAT stesso — «i primi risultati» del censimento generale della popolazione e delle abitazioni e del censimento dell'industria e del commercio. La conferenza stampa del prof. De Meo si svolgerà alle 11.30 di giovedì 15 nella sede dell'ISTAT in via Cesare Balbo. (Italia)

FORSE AVVIATA A SOLUZIONE LA VERTENZA

Postelegrafonici: sospese le agitazioni

Decisivo un incontro fra Bosco e i sindacati Medici: il 15 bloccata l'assistenza sanitaria

Roma, 9

Il ministro delle Poste e telecomunicazioni, sen. Bosco, si è incontrato oggi con i rappresentanti dei sindacati di categoria della Cisl (Silp, Silulap, Silts), della Ggil (Fip) e della Uil (Uilpost, Uiltes). «Il ministro — informa un comunicato — ha dato assicurazioni di disponibilità sulle varie richieste di carattere normativo e ha proposto nuovi incontri per definire le altre questioni comprese nella piattaforma rivendicativa dei postelegrafonici».

«Dopo lunga e ampia discussione — conclude il comunicato — i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno aderito all'invito del ministro di sospendere le agitazioni in corso e di incontrarsi subito dopo la soluzione della crisi di governo».

I sindacati postelegrafonici aderenti alla Cgil alla Cisl e alla Uil avevano deciso un primo sciopero nazionale di 24 ore per venerdì, 16 giugno e manifestazioni articolate per complessive 24 ore dal 20 al 30 giugno. Con l'incontro di oggi al ministero delle poste i sindacati hanno deciso di sospendere le agitazioni in programma. I punti salienti della piattaforma rivendicativa sono la soluzione dei problemi riguardanti la struttura aziendale, l'organizzazione del lavoro, il problema degli appalti, le rivendicazioni economiche e la regolamentazione dello straordinario e del cottimo.

In merito all'incontro di oggi con il ministro, i sindacati hanno diramato un comunicato in cui è detto che al termine dell'incontro si è convenuto quanto segue: il ministro, dichiarando il proprio consenso in linea di massima ai criteri generali indicati dai sindacati per la riforma strutturale aziendale, si è impegnato ad aprire l'immediata consultazione delle organizzazioni sindacali per la definizione del provvedimento di unificazione delle telecomunicazioni. In tale sede, o in sedi parallele, saranno anche affrontati i principi generali della riforma aziendale e i problemi connessi all'ordinamento del personale; sarà inoltre comunicato ai sindacati un piano per il potenziamento dei servizi (impianti, meccanizzazione e automazione).

Brutte notizie invece per la vertenza dei medici: giovedì 15 giugno l'assistenza sanitaria a tutti i livelli non sarà erogata in tutto il territorio nazionale. Per quella giornata infatti è stato proclamato lo sciopero nazionale di tutti i medici italiani (circa 100 mila) in segno di solidarietà con i medici funzionari di istituto (INAM, INPS, INAIL ecc.) in agitazione per motivi economici e normativi. Pertanto l'assistenza sanitaria sarà bloccata su tutto il territorio nazionale.

La decisione di chiamare tutti i medici alla manifestazione nazionale (saranno comunque assicurati tutti i servizi di urgenza) è stata presa dal comitato della federazione nazionale degli ordini dei medici (F. N. OO. MM.) riunitosi oggi per esaminare l'andamento delle trattative per la vertenza dei medici di istituto.

I problemi che travagliano il movimento sindacale in fatto di unità sindacale, dopo che la Uil ha rinviato il proprio congresso di scioglimento al prossimo anno, e che la Cisl ha invitato tutte le proprie strutture provinciali a sospendere i precongressi, sono stati sottolineati dal segretario generale della federazione dei metalmeccanici della Uil, Benvenuto, nella sua relazione, al congresso straordinario in corso a Milano, per lo scioglimento della federazione stessa. (Ansa)

DUE QUINTALI DI ESPLOSIVO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — Un momento del recupero delle cassette contenenti oltre 1600 candelotti esplosivi. La scoperta dell'«arsenale», è stata effettuata dai carabinieri in una caverna dell'entroterra

---

NUOVA PISTA NELLE RICERCHE DEL KILLER?

UNA BORSA MISTERIOSA NEL CASO CALABRESI

Rinvenuta giorni fa all'uscita dell'autostrada a Genova avrebbe fornito importanti indizi - Riserbo della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 9

Una borsa di pelle scura, trovata giorni fa all'uscita dell'autostrada Milano-Genova da un metronotte, potrebbe imprimere un nuovo corso alle indagini sull'uccisione del commissario Calabresi. A palazzo ducale i magistrati e gli uomini della polizia giudiziaria rifiutano di confermare o smentire certe voci di provenienza milanese, secondo le quali passerebbe attraverso Genova la pista che conduce ai responsabili dell'assassinio del funzionario di P.S.

Tuttavia un fatto è certo: qualche giorno dopo il delitto, una macchina, si presume proveniente da Milano, ha rallentato sullo svincolo autostradale di Sampierdarena, poco prima di entrare in città. Qualcuno ha gettato dal finestrino una borsa di pelle scura che è finita al margine della carreggiata. Secondo la ricostruzione dei fatti che è stata effettuata dagli inquirenti dovevano essere circa le 23.30 del 24 maggio. Poco più tardi la borsa è stata vista da un guardiano notturno in giro di perlustrazione che l'ha consegnata ai carabinieri della «radiomobile».

Questi, quando, hanno aperto la borsa, alla ricerca di qualche elemento, che permettesse di ritrovare il proprietario, sono trasecolati. La borsa conteneva: una pianta di Milano, con una croce tracciata sull'abitazione del commissario Calabresi, e la indicazione del percorso seguito dagli assassini, per giungere sul luogo del delitto; una foto di Luigi Calabresi, contornata da un circolo, tracciato col pennarello che reca in alto a destra l'imperativo «odia»; una fotografia dei funerali del funzionario, nella quale sono stati isolati, sempre con un circolo tracciato con il pennarello, alcune persone che seguono il feretro. In una tasca della borsa c'erano inoltre un bossolo, e molti ritagli di giornali (in prevalenza «Corriere della Sera», «Secolo XIX» e «Lavoro») che si occupano dell'affare Feltrinelli e dell'omicidio Calabresi.

Come si è detto il ritrovamento è stato effettuato alcuni giorni fa ma la notizia è rimasta finora coperta dal più rigoroso segreto. A quanto è dato di sapere ogni ipotesi è accuratamente vagliata dai magistrati della procura milanese che non escludono nessuna ipotesi: la borsa potrebbe essere stata gettata dall'assassino in fuga come da un suo complice genovese. Non si esclude d'altra parte che la borsa possa costituire una nuova diversione rivolta a confondere le acque e accrescere le difficoltà degli inquirenti.

G. C.

Il 7.o numero dei giornali

NON E' ILLEGALE l'edizione del lunedì

Roma, 9

I quotidiani possono stampare anche l'edizione del lunedì. La Corte Costituzionale ha infatti dichiarato illegittima la legge 22-2-34, numero 370, che proibiva la pubblicazione del settimo numero. La decisione, secondo fonti autorevoli, sarebbe stata presa oggi in camera di consiglio. Le motivazioni si potranno conoscere soltanto nei prossimi giorni, con il deposito della sentenza.

Le eccezioni di incostituzionalità contro la legge del 1934 erano state discusse nell'udienza del 26 aprile. Alla base della causa c'erano alcuni processi che avevano interessato vari giornali: il «Corriere della Sera», il «Giorno», il «Mattino», il «Resto del Carlino», l'«Unità», il «Roma», la «Gazzetta del Mezzogiorno», il «Piccolo». La avvocatura dello Stato non si era costituita in giudizio.

La legge, secondo i giudici che sollevarono le questioni, violava gli articoli 2, 3, 21 e 41 della Costituzione perché in contrasto con i principi costituzionali dei diritti inalienabili dell'uomo, dell'uguaglianza dei cittadini, della libertà di stampa e della libertà di iniziativa privata. Il punto principale delle questioni era che la legge sul settimo numero giungeva a prevedere il sequestro e, in caso di recidiva la sospensione a tempo determinato, ma non fissato dalla legge, del giornale che fosse stato pubblicato prima delle 16 del lunedì. Prima di quell'ora, il lunedì potevano essere pubblicati soltanto i quotidiani sportivi, con l'obbligo di non riportare notizie diverse da quelle sportive.

(Italia)

SOSTANZIOSO «BOTTINO» SEQUESTRATO NELL'ENTROTERRA SANREMESE

Oltre 1600 candelotti in una grotta ligure

L'esplosivo vi sarebbe stato occultato da alcuni mesi - La zona battuta dai carabinieri palmo a palmo: non si escludono altri ritrovamenti - «Arsenale» scoperto anche in Val d'Ega

Bordighera, 9

Milleseicentottanta candelotti di esplosivo, per un peso di circa 170 chilogrammi, sono stati trovati questa mattina, dai carabinieri della tenenza di Bordighera, in una grotta vicino a San Romolo, nell'entroterra di Sanremo. Secondo i primi accertamenti l'esplosivo era nella grotta da alcuni mesi.

Le indagini che hanno portato al ritrovamento dei 1680 candelotti di esplosivo erano cominciate circa un mese fa. Stamattina la zona in cui è avvenuto il ritrovamento, era stata circondata da una ventina di carabinieri, e battuta palmo a palmo: è una zona costellata da numerose grotte naturali, seminascoste da una fitta vegetazione mediterranea.

I militari ne hanno visitate molte, prima di giungere a quella giusta. L'ingresso di questa, nascosto da un grosso masso che si abbassa fino a mezzo metro da terra, era stato chiuso con un muro a secco, ma anche quando il muro è stato demolito i carabinieri hanno potuto entrare nell'interno soltanto strisciando al suolo.

Nell'interno, invece, la grotta era abbastanza alta, tanto da potervi rimanere in piedi. In un angolo c'erano i sacchi, una volta destinati a contenere torba, e ora pieni di scatoloni di «monferite», un esplosivo color amaranto usato nelle miniere. Gli scatoloni, sette in tutto, contenevano ciascuno 25 pacchi di candelotti ancora avvolti nel cellofàne. Pare che tutto il materiale provenisse da una ditta di Brescia, nota produttrice di esplosivi. Le indagini per identificare i depositari dell'esplosivo sono in corso, mentre i carabinieri non escludono che altri depositi del genere possano trovarsi nella zona.

154 candelotti di dinamite, 47 detonatori e 250 metri di miccia detonante per complessivi 28 chilogrammi, sono stati scoperti dai carabinieri di Prato Isarco (Bolzano) sulla strada della Val d'Ega, in prossimità dell'abitato di Cardano. Il materiale, che si trovava interrato e custodito in sacchetti di naylon, è in buone condizioni.

Si ritiene che l'esplosivo provenga da una cava che si trova nelle vicinanze del ritrovamento dalla quale è stato trafugato di recente materiale analogo. In seguito alle prime indagini, i carabinieri ritengono che il proprietario della cava vicina al luogo dove è stato trovato il materiale esplosivo possa averlo nascosto per farne uso nella cava. Resta comunque aperta ogni altra ipotesi. I carabinieri hanno interrogato alcuni operai della cava, ma nulla è trapelato. (Ansa)

A REGGIO CALABRIA

BOMBA SOTTO L'AUTO di un sindacalista

Reggio Calabria, 9

Alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere un ordigno di natura imprecisata sotto l'automobile del segretario regionale del sindacato autonomo dipendenti del corpo forestale dello Stato, Wolfango Colteliacci di 45 anni. L'automobile, una «Fiat 124 special» in sosta in via Glauco, è stata quasi completamente distrutta. Danni hanno subito anche alcune vetture che erano nelle vicinanze. La deflagrazione è stata molto violenta: ha provocato infatti panico tra gli abitanti della zona e mandato in frantumi i vetri di numerose abitazioni. (Ansa)

IL DILEMMA DELLA TELEFONATA-TRAPPOLA DELL'ATTENTATO DI GRADISCA

Qualche ipotesi più precisa sulla voce che fece da esca

Sarebbe quella di un friulano originario della «Bassa» cervignanese - Legami col Veneto? Assai caute le indagini per non coinvolgere nella triste vicenda persone ad essa estranee

Gorizia, 9

Le indagini sul sanguinoso attentato avvenuto il 31 maggio sulla strada Peteano-Savogna d'Isonzo, nel quale tre carabinieri hanno perso la vita, sono sempre incentrate sulla telefonata anonima ricevuta alle 22.30 di quel giorno dai carabinieri di servizio al centro operativo del gruppo di Gorizia, telefonata che ha funzionato da esca per attirare i militi nella micidiale imboscata. Come si sa, la telefonata - trappola viene fatta ascoltare, da qualche giorno, a tutti i cittadini, nella speranza che qualcuno riconosca il misterioso informatore.

Naturalmente — come spesso accade in simili avvenimenti — non mancano coloro che si dicono sicuri al cento per cento di riconoscere nella voce anonima quella di un «amico» o di un conoscente. Si comprenderà quindi la particolare delicatezza che gli inquirenti devono usare, per non coinvolgere in questa triste vicenda persone che nulla hanno a che vedere con l'attentato. Inoltre, le cose si complicano ancor più se si pensa che le segnalazioni dei cittadini sono per lo più contrastanti tra di loro, mentre, solo in pochissimi casi, evidentemente, accade che più segnalazioni riguardino la stessa persona. Si tratta quindi di procedere con la massima cautela, e il silenzio dietro il quale si trincerano gli inquirenti appare quanto mai legittimo.

Comunque, sembra ormai accertato che si tratti della voce di un friulano, la cui cadenza corrisponde, per la precisione, a quella tipica della zona compresa tra Cervignano, Crauglio, Aiello. Ma c'è di più: pare infatti che si tratti, sì, di una persona di tale origine, ma che da tempo non risiede più in quella località e si sia trasferita proprio in una località più vicina alla zona dell'attentato, se non addirittura a Gradisca o a Gorizia. C'è invece chi afferma (e non sembra trattarsi della solita «voce» alla quale ormai abbiamo fatto l'abitudine), che l'anonimo informatore sia sempre di provenienza della zona del Cervignanese, ma faccia un lavoro che lo porta spesso in giro per il Veneto: da qui, un possibile collegamento con i quattro giovani veneti notati la sera del 26 maggio nella «frasca» di via del Brolo, dove si trovava l'operaio Marcello Brescia, al quale fu rubata la «500» poi esplosa a Peteano.

E' logico quindi dedurre che le indagini abbiano preso alcune direzioni ben precise, sulla base delle testimonianze raccolte finora. Gli elementi principali sui quali, dunque, gli inquirenti contano maggiormente sono la telefonata misteriosa, le testimonianze raccolte e le perizie tecniche che gli esperti consegneranno quanto prima alla procura della Repubblica.

Non va dimenticato che l'attentato è avvenuto in un momento di particolare tensione per il nostro Paese: ricordiamo i grossi avvenimenti di politica «nera», quali il caso Feltrinelli e l'assassinio del commissario Calabresi; venne poi l'esplosione di Peteano, seguita (nel giro di pochi giorni) dalle bombe di Milano e dal ritrovamento di altro tritolo nello scantinato di una caserma di Sacile. Il tutto si è susseguito secondo un programma che a molti sembra preordinato, dato che questi fatti criminosi si sono verificati solo nell'Italia settentrionale, uscendo tuttavia dal triangolo industriale Torino - Milano - Genova. E' quindi ovvio che gli inquirenti battano con tutte le loro energie questa pista, che vede la esplosione di Peteano inserita in un disegno criminoso di più vasto raggio, senza tuttavia tralasciare gli accertamenti locali.

Da segnalare, infine, una notizia da Venezia, secondo cui il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Fortuna, ha spiccato mandato di cattura per tentata truffa pluriaggravata ai danni dello Stato contro Andrea Albo, di 19 anni, il girovago di Comiso (Ragusa) che si era messo in contatto con il comandante dei carabinieri di Venezia, promettendo rivelazioni sul mortale attentato di Gradisca in cambio di un lauto compenso. Il giovane è da martedì sera rinchiuso nelle carceri veneziane di Santa Maria Maggiore: oggi l'Albo — alla uscita dalla pretura di Mestre — è stato oggetto di una manifestazione ostile da parte di alcune centinaia di persone, e ha dovuto raggiungere di corsa la «Giulia» dei carabinieri, tra le grida e i fischi.

To. Ba.

IL PROVVEDIMENTO FISSATO DAL PRIMO LUGLIO

ENPAS: FORSE RITARDI PER L'ASSISTENZA DIRETTA

«Invito» dei sindacati al governo per accelerare i tempi - In alto mare la convenzione con i medici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Un «invito» al governo perché intervenga con la dovuta energia affinché l'assistenza diretta ENPAS agli statali, come stabilito dalla legge, divenga un fatto concreto a partire dal primo luglio prossimo, è stato rivolto dal centro unitario operativo di categoria Cgil, Cisl e Uil. In una nota il centro operativo sottolinea che «sarebbe veramente grave se il ministro del lavoro direttamente interessato preferisse stare a guardare: se ciò fosse, saranno i lavoratori statali a muoversi». La nota ricorda che già sono stati proclamati degli scioperi ed altri ne verranno fissati in quanto «tutta la categoria è molto sensibile alla soluzione di questo problema».

Il passaggio all'assistenza diretta ai dipendenti dello Stato in servizio e a quelli in pensione è stato fissato al primo luglio 1972 dalla legge del 6 dicembre 1971. Alla data odierna, cioè a 20 giorni, dall'entrata in vigore della legge, la situazione è molto preoccupante, in quanto l'elemento più importante della legge, e cioè la convenzione con l'associazione medici, è ancora in alto mare, e non per colpa dell'ENPAS.

«I punti acquisiti a tutt'oggi — osserva la nota — sono due: il prelievo gratuito dei farmaci e la costituzione dei comitati provinciali ENPAS. E' ovvio, però, che senza la convenzione con l'associazione medici anche il prelievo gratuito del farmaco rischia di risolversi in una prestazione diretta ambulatoriale perché solo l'ambulatorio potrebbe esercitare il necessario controllo. La intransigenza, dell'associazione medici, malgrado le smentite, sta nel fatto che si vuole aumentare il prezzo della prestazione, e ciò per precostituire una posizione di privilegio da far valere alla scadenza del contratto medici dell'INAM, e per rendere più difficile e più oneroso il costo del servizio sanitario nazionale». «A nostro avviso — conclude la nota — il problema non si risolve in un aumento dei costi ma in una differente organizzazione dell'assistenza che deve trovare nella unità sanitaria locale il centro motore della prevenzione, della cura e della riabilitazione».

G. R.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI

Donat Cattin interviene per il caso alla «Stampa»

Roma, 9

«Il ministro del lavoro Donat Cattin ha ricevuto stamane — informa un comunicato dell'ufficio stampa del ministero del lavoro — i rappresentanti delle confederazioni sindacali dei lavoratori e li ha investiti della questione sorta a "La Stampa" di Torino dove fu impedita l'uscita del giornale per non consentire la pubblicazione di un comunicato degli editori.

«L'on. Donat Cattin — prosegue il comunicato — ha fatto presente che l'iniziativa assunta deve essere considerata ben al di là della vertenza economica in atto, e lede principi fondamentali della convivenza democratica e merita una precisa definizione di posizioni.

Dalla prima pagina

L'ipotesi di coalizione

Domanda: «Che tipo di formula Andreotti ha prospettato durante il colloquio?».

Risposta: «Per ora ci ha prospettato solo il governo a cinque».

Domanda: «Che giudizio avete dato del programma che vi ha sottoposto Andreotti?».

Risposta: «Ne abbiamo parlato in modo sommario, perché noi abbiamo sollevato subito la pregiudiziale politica.

Del tutto diverso il tono delle dichiarazioni rilasciate dai componenti la delegazione liberale al termine di un colloquio di circa un'ora e mezzo con Andreotti. Erano presenti Malagodi, Bozzi, Bergamasco e Badini Confalonieri, ma è stato il segretario del partito a rispondere alle domande dei giornalisti. «Il presidente incaricato — ha detto — ci ha cortesemente esposto le linee del programma ch'egli intenderebbe porre a base di un nuovo governo. Da parte nostra, abbiamo esposto anche noi il nostro pensiero sui vari punti di un possibile programma. abbiamo riscontrato tra le due esposizioni una larga area di concordanza. Il problema — ha concluso Malagodi — è oggi, naturalmente, di passare dai confronti programmatici alla costituzione di un governo che sia stabile ed efficace, come lo richiede la situazione politica ed economica del paese».

Domanda: «Di quale governo si tratterebbe?».

Risposta: «Per quello che riguarda noi, lo abbiamo detto chiaramente uscendo dalla consultazione al Quirinale: un governo di centralità e solidarietà democratica».

Domanda: «Voi voterete solo per un governo di cui fate parte?».

Risposta: «Noi consideriamo che il governo monocolore sia un governo al vento, e allora non adeguato alla situazione politica ed economica del paese, o un governo concordato, e in questo caso non un governo organico di coalizione».

Domanda: «Quindi non escludete un appoggio a un governo monocolore nel caso fosse concordato?».

Risposta: «L'ho appena detto, che se fosse concordato, naturalmente con noi e con gli altri, non si capisce perché sarebbe monocolore».

Domanda: «E un tripartito?».

Risposta: «Questa è una ipotesi che non si pone».

Domani, come si è detto Andreotti concluderà il primo giro d'orizzonte, incontrandosi con la delegazione democristiana, ma occorre attendere la riunione della direzione per vedere quale consistenza ha e quali forme potrebbe assumere l'opposizione delle sinistre al centrismo.

R. P.

VASTO TRAFFICO SCOPERTO ALL'INAM

A Genova 11 arresti per un «giro» di droga

Tra i fermati tre medici e due farmacisti

Genova, 9

L'INAM inconsapevolmente riforniva di stupefacenti medici e farmacisti genovesi, i quali a loro volta li spacciavano, tramite casalinghe e giovani operai al di sopra di ogni sospetto. Il clamoroso traffico è stato scoperto e undici persone sono state arrestate: tra di loro tre noti medici e due farmacisti. L'accusa è di detenzione uso e spaccio di droga oltre quella di truffa aggravata all'INAM. Si parla di droga truffata all'ente previdenziale per un valore di centinaia di milioni. Quattordici farmacisti sono stati denunciati per inosservanza delle disposizioni di legge.

Una tecnica era questa: il medico riceveva un normale paziente, lo visitava e per un qualsiasi disturbo gli prescriveva un farmaco sull'apposita ricetta INAM. Il paziente acquistava il farmaco dal farmacista. A questo punto il farmacista, d'accordo con il medico, aggiungeva alla ricetta ritirata altre medicine quasi sempre a base di stupefacenti staccando e graffettando il talloncino posto sul prontuario. Il farmacista incassava i soldi dall'INAM e poi mandava i farmaci, a base di stupefacenti, agli spacciatori che provvedevano al commercio.

Un'altra tecnica consisteva nel prescrivere i farmaci stupefacenti a complici e questi (usando ricettari INAM falsificati) ritiravano tranquillamente le specialità nelle farmacie. Da qui le quattordici denunce di farmacisti.

(Italia)

BARBARO DELITTO COMMESSO NELLE CAMPAGNE DEL TRAPANESE

CONTADINO UCCISO A FUCILATE E LASCIATO DIVORARE DAL FUOCO

Il corpo, orribilmente straziato dalle fiamme, trovato dal genero della vittima

Trapani, 9

Il cadavere carbonizzato di un uomo — Pietro Gandolfo, di 65 anni — è stato trovato, nel tardo pomeriggio di oggi, nella sua casa di campagna, in contrada «Murgi San Nicola» di Mazara del Vallo. Il corpo è stato scoperto dal genero della vittima, Antonino Di Nicola, di 26 anni, il quale si è subito recato al commissariato di Mazara del Vallo e ha denunciato il fatto: sul posto si sono recati il dirigente del commissariato e il pretore.

Il corpo della vittima, orribilmente straziato dalle fiamme, giaceva sotto un pagliariccio bruciato e l'identificazione è stata possibile per mezzo delle scarpe e di una mano, risparmiate dal fuoco. Gli investigatori hanno trovato tracce di sangue sul terrazzo antistante l'abitazione, mentre sulla porta di ingresso c'erano evidenti segni di colpi di fucile da caccia.

Secondo i primi accertamenti, l'uomo sarebbe stato ucciso davanti alla casetta; il suo corpo è stato poi trascinato all'interno e dato alle fiamme. I suoi uccisori intendevano forse, in tal modo, sviare le indagini, simulando una disgrazia. Le fiamme però, dopo aver straziato il corpo del contadino, si sono propagate alle poche suppellettili della casetta e quindi si sono spente.

Dopo le constatazioni di legge, i resti del Gandolfo sono stati trasportati nell'obitorio del cimitero di Mazara del Vallo, dove verrà eseguita la autopsia. Il contadino si era recato ieri mattina nel suo podere di contrada «Murgi San Nicola»: prima di uscire, aveva avvertito i familiari che la sera non sarebbe rientrato. Non è stato possibile accertare l'ora della morte del contadino. Gli investigatori, inoltre, non hanno trovato il fucile da caccia che Pietro Gandolfo teneva appeso a una delle pareti della casa. (Ansa)

TRE AUTO A MILANO incendiate di notte

Milano, 9

Tre automobili sono state incendiate la scorsa notte a Milano: due appartenevano a iscritti al MSI. Il primo episodio è avvenuto in piazza San Nazzaro dove era in sosta la «Volkswagen» del ventisettenne Vittorio De Rosa, iscritto al MSI. E' stato lo stesso De Rosa ad accorgersi, affacciandosi alla finestra, che la sua automobile stava bruciando. Ignoti infatti l'avevano cosparsa di benzina e le avevano poi dato fuoco. Poco tempo dopo è stata la volta della «600» di Cesare Crosti di 26 anni abitante in via Teullè, anch'egli iscritto al MSI. Gli ignoti attentatori hanno usato la stessa tecnica e la vettura è stata completamente distrutta dalle fiamme.

La terza vettura presa di mira dagli attentatori è stata la «Dino 2400» del napoletano Antonino Mazzarella di 30 anni. Anche questa vettura, in sosta in via Catone, è stata incendiata dopo essere stata cosparsa di benzina. Sono intervenuti i pompieri che però non hanno potuto evitare la completa distruzione della vettura. Una quarta automobile, una «500», è stata trovata all'alba in via Tiraboschi: aveva un vetro rotto e una latta di benzina sul sedile. Di tutti gli episodi si sta interessando l'ufficio politico della questura di Milano.

SCATOLE CINESI

IL problema dell'obbiettività nelle scienze umane (psicologia, sociologia, ecc.) è estremamente affascinante in quanto coincide in definitiva col problema se sia possibile l'obbiettività nei normali rapporti umani. E questo da vari punti di vista. Innanzitutto ogni giudizio sugli altri è una cernita: tra i tantissimi elementi disponibili si scelgono alcuni piuttosto che altri e tale scelta è inevitabilmente influenzata, anche a livello inconscio, dalla mentalità e dalla visione generale delle cose di chi esprime il giudizio. Quindi la piena obbiettività dell'osservazione è impossibile. Ma l'aspetto più interessante è un altro. E' il fatto che il giudizio sugli altri modifica gli altri.

Tutti sono in parte come gli altri vogliono che siano. Ognuno in effetti è un insieme di potenzialità non ancora realizzate o realizzate solo parzialmente. Puntare nei rapporti cogli altri su certe potenzialità inespresse, spesso non ancora giunte alla soglia della consapevolezza, è il contrario dell'obbiettività (intesa come «tenersi ai fatti», a ciò che effettivamente esiste) ma solo così si possono conoscere le persone in profondità. In altre parole, per capire gli altri bisogna cercar di cambiarli. Ma allora, dove finisce quello che abbiamo «capito», e dove comincia quello che abbiamo noi stessi «creato» col nostro comportamento, colle nostre azioni? E in che misura un giudizio psicologico si distingue da una scelta morale? (del resto tutti i grandi maestri di morale sono sempre stati anche grandi maestri di psicologia). E le previsioni che facciamo sul comportamento degli altri rischiano sempre di esser previsioni «autoadempientisi».

Gli altri cioè confermano la previsione in quanto si adeguano ad essa: si crede di prevedere mentre, in realtà, si danno delle direttive. Ogni giudizio sugli altri è dunque, ripetiamolo ancora, arbitrario non solo perché soggettivo ma anche perché influenza il comportamento altrui; ogni giudizio sugli altri è quindi una via di mezzo tra la creazione fantasiosa (elaborata a proprio uso e consumo) e l'imposizione non autorizzata. E la cosiddetta «obbiettività» inevitabilmente naufraga tra lo Scilla della previsione che si autoadempie e il Cariddi della opinione che serve solo a dare un autoappagamento (quello che in inglese vien chiamato molto efficacemente «wishful thinking»).

* * *

Uno dei paradossi delle società umane è che da un lato è giusto, in pratica, ciò che piace ai più e, dall'altro, i più non sanno in genere cosa vogliono. Quindi studiare a fondo una società significa contribuire a distruggerla. Appena gli uomini arrivano a capire cosa veramente hanno voluto in passato (e stan volendo ancora) e soprattutto perché lo hanno voluto, automaticamente non san più se lo vogliono davvero oppure no. E nasce la cosiddetta «crisi di identità».

In realtà, come non è possibile dare un giudizio «obbiettivo» sugli altri, così non è possibile descrivere «obbiettivamente», dall'esterno, per così dire, una società umana. Le convenzioni funzionano solo finché mantengono le caratteristiche di un rito a sfondo magico compiuto automaticamente. Qualunque analisi, per quanto «neutra» cerchi di essere, le fa apparire per quello che sono, cioè appunto convenzioni. Quindi una analisi sociologica non può mai essere neutrale, è inevitabilmente «critica». E non è per caso che la sociologia è osteggiata (o fagocitata) da tutti i sistemi autoritari (compreso quello comunista che pure, ufficialmente, si ispira alle indagini sociologiche di Marx); mentre, d'altra parte, la moderna contestazione studentesca ha avuto la sua roccaforte nelle facoltà di scienze umane.

Ma se una sociologia totalmente obbiettiva, «neutrale» è impossibile, la sociologia critica rischia sempre di diventare, portata al limite, una costruzione puramente intellettuale, fatta in base ad assiomi ideologici aprioristici, un modo come un altro per sfornare utopie colla pretesa di essere «scientifici». E si ritorna in definitiva ad un dilemma base del pensiero filosofico; se da un lato la ragione umana che prescinde dai fatti gira a vuoto e dà risultati completamente arbitrari, dall'altro i cosiddetti «fatti», senza delle scelte preliminari arbitrarie della ragione, semplicemente non potrebbero neanche esistere. O, meglio ancora, tutto può esser ricondotto al paradosso base della condizione umana: gli uomini non si limitano a vivere, si chiedono perché vivono, ma questa domanda fa ancora parte del loro vivere. E non si limitano a pensare, pensano che stanno pensando, e ciò fa ancora parte del loro pensiero. Così studiare le società umane significa cambiarle, ma questo cambiamento si svolge secondo modalità che possono venir studiate anch'esse e quindi modificate ancora una volta. Un gioco a scatole cinesi, insomma, e senza fondo. Non c'è da stupirsi che la stragrande maggioranza degli uomini non voglia accostarvisi per paura delle vertigini.

Vittorio Tivoli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Da questo enorme simulacro di bozzolo che da giorni troneggia in piazza San Marco saranno oggi liberate diecimila farfalle. La manifestazione ha suscitato le proteste dell'assessore alla ecologia e anche il Comune di Venezia ha preso posizione contro questo lancio sulla base di sollecitazioni pervenute dall'Ente per la protezione degli animali. Esperti assicurano che nessun danno potrà derivare alle colture e perciò l'«happening» delle farfalle si farà

LEON BATTISTA ALBERTI CI HA INSEGNATO L'ARTE DI VIVERE E DI COSTRUIRE

Ha saputo dare nuova bellezza all'armonioso gioco dell'arco trionfale

Il Tempio malatestiano di Rimini compendia le idee grandiose che egli ebbe dell'architettura
Spetta a lui il merito di aver elaborato il tema tipico del Risorgimento: il palazzo signorile

Ricorre quest'anno il quinto centenario della morte di Leon Battista Alberti, letterato, pedagogista, scienziato, pittore e architetto. Nato a Genova da famiglia fiorentina nel 1404, per la versatilità della mente e la vastità della cultura può essere considerato come l'esempio più tipico dell'*uomo nuovo* del Rinascimento.

Leon Battista, che era di costituzione debole, ebbe nel padre una guida saggia: per ritemprargli le forze del corpo lo esercitò al nuoto, alla corsa, all'equitazione, avviandolo, nello stesso tempo, agli studi che intraprese quale allievo del Barzizza per poi andare a Bologna. A diciassette anni perse il padre e lo zio Ricciardo gli negò i mezzi per proseguire gli studi, essendo sua intenzione quella di avviare il giovane all'attività di mercante, ma il ragazzo non volle tradire le sue vocazioni e, studiando di notte, provvide con occupazioni diurne al proprio sostentamento.

Riuscì quindi a laurearsi in «decreti», dedicandosi successivamente alle arti liberali. Fu il primo trattatista d'arte e giunse all'architettura come ad una ultima esperienza, dopo aver indagato tutte le altre forme della cultura.

Nel 1431 fu segretario del cancelliere pontificio Biagio Molin e quindi abbreviatore apostolico alla corte di Eugenio IV. A Roma l'Alberti si trovò a suo agio: dopo aver studiato intensamente i classici latini, trovandosi a contatto con i monumenti e le opere d'arte antiche, ebbe modo di ammirare a suo piacere quanto gli stava a cuore. Sentì echeggiare la voce della grandezza dell'Urbe, avvertendo l'impulso verso quelle espressioni sublimi dell'edificare che saranno poi la sua forte passione e la sua maggiore gloria.

Contemporaneamente proseguì nella sua attività letteraria ed alle opere «Corimbo e Mirzia», «De commodis atque incommodis», «Philodoxeos» ed altre fece seguire un trattato sulla «Famiglia».

Allorché papa Eugenio IV lasciò Roma, cinta dall'assedio di Niccolò Fortebraccio e dai Colonna, l'Alberti lo seguì a Firenze dove il pontefice aveva trovato asilo con numerosi cardinali e, nella sua terra toscana, conobbe artisti e letterati, attratto soprattutto, però, da Donatello, Masaccio e Luca della Robbia. Fu così che l'artista dedicò la propria attività alla pittura ed alla scultura e di quel tempo rimangono due suoi trattati: «De statua» e «De pictura».

Quando la situazione politica accennò a migliorare ed il papa potè rientrare alla sua sede, l'Alberti ritornò a Roma, ove scrisse opere fra cui «Della tranquillità dello animo» e il «De equo animante».

Niccolò V, successore di Eugenio IV, gli affidò il rinnovamento edilizio di Roma ed il restauro dei monumenti della città, incarico al quale l'Alberti si dedicò con tutte le sue energie, provvedendo ai lavori di ripristino dell'acquedotto dell'Acqua vergine, del Ponte Molle, della Basilica di San Pietro.

Nel 1450 portò a compimento le sue più importanti opere in dieci libri «De re aedificatoria», compendiandole con i Cinque ordini architettonici», ove sostenne che l'architetto non è il costruttore di normali case di abitazione, che tale è il muratore, ma è l'ideatore di edifici monumentali e colui che ne esegue i disegni e ne dirige il lavoro di costruzione.

Fu in questo periodo che vennero affidati all'Alberti, da Sigismondo Pandolfo Malatesta, i lavori di ampliamento e restauro della Chiesa di San Francesco a Rimini. L'ispirazione dell'architetto apparve grandiosa: egli aveva pensato di «creare» qualcosa tra il tempio e l'arco trionfale. Nella facciata, infatti, i tre granid arconi, spartiti da colonne scanalate, ricordano le forme dell'arco di Augusto, sempre a Rimini, mentre la grande apertura centrale raggiunge con ampio slancio la trabeazione.

A queste prime opere architettoniche seguì una pausa dovuta al pontefice Callisto III che, succedendo a Niccolò V, non volle spendere danari del tesoro di S. Pietro in opere paganeggianti, pausa sfruttata dall'Alberti per altri lavori letterari quali «Mosca» e «Canis et Trivia».

Con Pio II si potè riprendere l'attività architettonica: a Mantova, nel 1459, venne eretta la Chiesa di San Sebastiano, mentre a Firenze fu edificato il Palazzo Rucellai, dove un delicato gioco di pilastri e di trabeazioni classiche divide in armoniose zone un bugnato liscio e geometrico. Sempre in questo periodo l'Alberti costruì la loggia Rucellai e la Cappella del S. Sepolcro.

Degna dell'architettura classica e riecheggiante un po' quella del tempio malatestiano è anche la bellissima porta, dal l'arco profondo e dalla severa decorazione, aggiunta dall'artista sulla facciata di S. Maria Novella in Firenze: l'Alberti compì il raccordo fra la parte centrale, più alta, e il coronamento del piano inferiore, mediante due volute ornamentali che furono, poi, motivo usato e forse eccessivamente nello stile barocco.

A Mantova, per incarico dei Gonzaga, curò il progetto della Basilica di S. Andrea a croce latina, dominata da un ampio fornice: la facciata, di impronta classica, a guisa di arco troinfale, si apre in una maestosa volta ed è coronata da timpano. Alla solennità esterna fa riscontro quella dell'interno armonioso e caratterizzato da una navata con transetto.

Alcune cronache rivelano che nella vecchiaia l'Alberti intuì il principio della camera oscura, frutto delle sue esperienze ottiche. Indubbiamente fu una delle complesse figure del Rinascimento che appartenne tanto alla storia dell'arte, quanto a quella del pensiero.

I concetti espressi dall'artista nell'architettura religiosa furono destinati a svilupparsi nel '500 ed a lui spetta anche il merito di avere esemplarmente elaborato uno dei temi più tipici dell'edilizia del Rinascimento: quello del palazzo signorile.

Vittorio Presicci

INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA

Mongoloide «esibito» alla Biennale di Venezia

Venezia, 9

Il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dott. Dragone ha dato incarico al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di aprire un'indagine sull'episodio della «esposizione» del giovane mongoloide alla Biennale di Venezia.

L'indagine tende ad accertare la configurazione di eventuali reati a carico di amministratori e responsabili della Biennale e dello stesso artista cui risale l'idea di «esibire» il mongoloide. Questi frattanto è stato identificato per Paolo Rosa, 26 anni, di Castello, un sestiere di Venezia, figlio di povera gente.

I familiari sono già stati interrogati dai carabinieri del nucleo di polizia guidiziaria i quali domani interrogheranno anche il pittore Gino De Dominicis, 25 anni, di Ancona e i dirigenti della Biennale.

Da parte sua il vice commissario Penelope ha dichiarato: «Io non posso preventivamente censurare le opere esposte. Mi sono però reso conto del pessimo gusto di ciò che accadeva, e che lo spettacolo poteva essere nocivo soprattutto ai più giovani fra i visitatori e ho fatto sostituire il poveretto. Del resto insistere in una simile esposizione, da domani giorno della inaugurazione alla presenza del Presidente della Repubblica, avrebbe significato incorrere in un vero e proprio reato».

Lo sventurato è rimasto infatti solo mezz'ora su una sedia mentre nello stanzone echeggiava la risata, registrata su nastro e già «esposta» tempo fa in una galleria di Roma, dello stesso De Dominicis. Nello stesso tempo due uomini sono stati issati su sedie infisse nella parete a circa cinque metri d'altezza e un giovanotto in maglietta gialla ha letto un testo incomprensibile. *(Italia)*

«Il Cavour»

E' in edicola il n. 6 de «Il Cavour» la rivista nazionale diretta da Umberto Allioni di Brondello. Pubblica, oltre al fondo del direttore (La foresta continua ad avanzare), commenti alle elezioni del 7 maggio di Chino Alessi (Il voto di quelli di Breg); Nino Badano (Responsabilità ed equilibrio); Gino Falleri (Analisi di una legislatura); Ugo Manunta (Governo di centro che non ignori la destra); Enrico Mattei (Quale Governo?); Randolfo Pacciardi (Ed ora quali prospettive); Remigio Rispo (Siamo al dopo); Franco Rosati (Resipiscenza nelle regioni rosse). E articoli di Renato Melis (Fascismo e Nazismo); Mila Malvestiti (Intervista al Ministro Natali); Gica Bobich (Helen Delich Bentley); Giuseppe Dall'Ongaro (Ostpolitik e Westpolitik); Ugo Cavallini (Sallustro); Mario Celio (La democrazia dei «democratici»); Benedetto Sajeva (I «persuasori occulti» in politica); Marino Bon Valsassina (Gli emigranti); Fernando Angemi (Le imprese multinazionali); Filippo Pocobelli (La trattativa con la Norvegia); Grazia Alteri (C'era una volta un pezzo di legno); Emilio Cavaterra (La «bacchettata» dell'Osservatore); Mario Furesi (Gli Alpini); Alcide Cotturone (A che serve un Tiziano); Gustavo De Rosa (I trasporti pubblici in Europa); Giorgio Di Domenico (Carlo Marx contro i marxisti); Leda Rizzo (I Pionieri); Franco Massobrio (Personalità umana e materialismo); Italo Zingarelli (Centenario di un maestro); Renato Battistini (Le Genzianelle); Guido Boroni (Il soldato Poggio). Disegni di Emanuela Alteri.

LA «LUMINARA» DA QUASI NOVE SECOLI ACCENDE DI FOCO I LUNGARNI E TUTTE LE STUPENDE CASE DI PISA

Neppure ai giorni nostri San Ranieri è insensibile alle suppliche dei pisani

Il popolo accorre sempre in massa al Duomo per rendere omaggio al Patrono che vestì la «piluca» in Gerusalemme e compì il miracolo di placare una terribile piena dell'Arno deponendo sopra le acque vorticose il proprio mantello

La «luminaria di San Ranieri», che viene effettuata il 16 giugno, è una manifestazione famosissima, di importanza nazionale, e ogni anno richiama a Pisa un'immensa folla. Lo spettacolo che viene offerto all'ammirazione sia dei pisani, sia dei forestieri è dei più suggestivi e solenni.

La «luminaria» (o luminara), tanto decantata da scrittori e poeti italiani e stranieri, rappresenta una delle più insigni tradizioni gelosamente conservate nel culto della città della Torre Pendente che rinverdiscono ogni anno al tornar di giugno. Le altre sono: il «Gioco del Ponte» e la «Regata di San Ranieri».

Quest'ultima viene disputata su un tratto dell'Arno dalle imbarcazioni (di diverso colore) dei rioni cittadini ed è preceduta da risonanti proclami dei capitani di quartiere che, ricordando le antiche glorie marinare, incitano gli uomini al cimento. Invece la grande «Regata» delle antiche repubbliche marinare (Genova, Venezia, Pisa e Amalfi) si ripete, con la gara sulle acque dell'Arno, ogni quattro anni, quand'è il turno pisano, in un superbo apparato di colori, con una ricostruzione storica di somma efficacia realistica, che fa rivivere leggende e figure affascinanti, come quella di Kinsica de' Sismondi, eroina pisana, presunta salvatrice della città, nel 1005, da un'improvvisa invasione notturna di Mugetto, capo dei saraceni di Sardegna.

«Dopo Roma viene Pisa»: questo detto famoso sembra riprendere attualità al rullar dei tamburi dello spettacoloso corteo medioevale, che offre la suggestione della storia e, sollevando il velo del passato, riscopre le memorie gloriose della grande repubblica marinara. Allora ogni moderno frastuono si placa e si leva maestosa la voce dei secoli, che reca un messaggio di alta poesia, suscitando profonde emozioni.

Il «Gioco del Ponte» (così chiamato dal 1490: prima era detto «Gioco del Mazzascudo» e veniva combattuto nella Piazza degli Anziani, poi denominata «dei Cavalieri» per essere stato il palazzo degli Anziani destinato, da Cosimo I de' Medici a sede dei Cavalieri di Santo Stefano) è anch'esso fra le più belle manifestazioni folcloristiche d'Italia, a cui conferisce particolare valore il fastoso corteo di ottocento figuranti, cioè i combattenti, coi loro ufficiali a cavallo, tutti negli splendidi costumi di guerrieri antichi. (Fu Lorenzo il Magnifico che, nel penultimo decennio del Quattrocento, diede al «Gioco del Ponte» maggior prestigio e importanza, arricchedone anche l'aspetto coreografico).

Gara olimpica

Nei tempi recenti, durante il «combattimento» sul Ponte di Mezzo tra gli opposti schieramenti di Mezzogiorno e di Tramontana, non sono state più usate le clavi (targoni) di una volta, quando il gioco aveva valore di gara olimpica e serviva come prova di lotta e di virtù militare della gioventù pisana, addestrata alle armi, per cui esso veniva trasformato in una vera e propria battaglia, con la conclusione di numerosi ferimenti.

Le origini del «Gioco del Ponte» sono molto nebulose. Da alcuni vengono addirittura attribuite alla venuta di Pelope, figlio di Tantalo, da altri ai Pisi, soldati di Nestore nella guerra di Troia. Forse però esso fu istituito dalla repubblica pisana per tener lontani i cittadini dall'ozio e dar modo ai giovani di fare esercizi guerreschi.

Ma perché la «luminaria» è detta «di San Ranieri»? e perché la manifestazione ha luogo in concomitanza con la festa del Patrono, a cui i pisani si sono sempre rivolti con fiducia, com'è dimostrato anche da documenti dei secoli scorsi, per ottenere grazie, specialmente piogge e interventi nei casi di piena dell'Arno e di altre pubbliche sciagure, e che pare non sia mai rimasto insensibile alle suppliche indirizzategli?

Cominciamo col dare qualche cenno sul Patrono di Pisa, la cui festa è ogni anno di poco preceduta dalla puntuale burrasca, detta appunto «burrasca di San Ranieri».

Il provvido santo gode grandissima venerazione fra i pisani, sebbene essi sogliano ripetere (potrebbe sembrare affermazione maligna ed è invece assai benevola) quanto già si diceva in antico, e cioè che egli, «levato il vizio di rubare, è un santo di que' boni». Molti sono ancora convinti che effettivamente San Ranieri, in una imprecisata occasione, si fosse lasciato vincere dalla tentazione di appropriarsi d'un grosso pezzo di formaggio e che da questo sciagurato tentativo fosse uscito assai malconcio, perché sorpreso dal padrone del cacio e punito ipso facto col taglio netto di alcune dita della mano destra.

E' bene sgombrare subito il terreno da ogni equivoco. San Ranieri non tentò mai di compiere un furto di formaggio, né si comprende come possa essere nata la ridicola storiella, tanto più che di rubare egli, appartenente a notevole e facoltosa famiglia pisana (era figlio di Gandulfo degli Scacceri, che ricoprì importanti cariche pubbliche, e di Mingarda Buzzecherini, donna molto pia), non aveva certo bisogno.

Il formaggio nella storia di San Ranieri c'entra soltanto per il fatto che, dopo aver lasciato, per amore di Dio, la vita gaudente, su incitamento del santo eremita Alberto, partendo nell'anno 1141 (quando cioè era ventitreenne) per la Terra Santa, portò con sé molte mercanzie, fra cui una considerevole partita di cacio, della quale era legittimo proprietario e che, una volta arrivato a destinazione, distribuì ai poveri. (Poi si spogliò persino degli abiti nella chiesa del Monte Calvario di Gerusalemme, per indossare la "pilurica" del penitene).

Quanto alle falangi delle dita che effettivamente mancano nel suo scheletro, furono — scrive mons. Icilio Felici nella sua "Vita di San Ranieri" — «asportate lungo i secoli soltanto come sante reliquie, onde soddisfare la pietà di tanti suoi devoti, i quali del gran santo pisano ebbero un concetto ben diverso da quello nel quale parrebbe lo tenessero(e forse non è vero!) certi suoi concittadini in vena di scherzare... a sproposito».

Ma ecco come nacque la «luminaria» e perché prese il nome dal santo, a cui si attribuisce il miracolo di aver placato una terribile piena dell'Arno, deponendo, dopo aver a lungo pregato, il proprio mantello sull'acqua.

Appena morto, il 17 giugno del 1161, Ranieri degli Scacceri (che era tornato in patria sette anni prima, dopo averne trascorso tredici in Palestina) fu dichiarato santo dallo stesso popolo pisano, che cominciò a venerarlo come suo Patrono, per cui al papa Innocenzo III non rimase che confermarne la proclamazione.

Ogni anno, il 17 giugno, ricorrendo la festa del santo (il cui corpo, racchiuso in una urna di cristallo, veniva in quel giorno — come tuttora viene — tenuto esposto), il popolo accorreva in massa al Duomo, nelle ore serali, per rendere omaggio al suo Patrono, e naturalmente, come allora usava, mancando l'illuminazione pubblica, ognuno portava con sé, per rischiararsi il cammino, una lanterna contenente una candeletta.

Il gran numero di candele accese che si vedevano per le strade creava già uno spettacolo molto bello e una volta fece sorgere a qualcuno l'idea di appendere anche delle lanterne alle finestre e sulla porta di casa. L'esempio fu seguito da molti ed entro qualche anno tutti i pisani presero l'abitudine di ornare, la sera del 17 giugno, finestre e porte di case e fondachi con lanterne contenenti candele accese. Ecco dunque formarsi una grande «luminaria».

Di cosa nasce cosa e, a poco a poco, dalle semplici lanterne si passò a certi speciali recipienti di vetro con dentro un lucignolo ad olio. Furono questi i «lampanini», che diedero un risultato soddisfacentissimo, riempendo la città (specialmente le strade che portavano alla piazza del Duomo, poi detta «dei Miracoli», e i tre chilometri dei Lungarni, i quali, quando la «luminaria» cominciò, erano ancora sprovvisti di spallette) di lucine tremolanti alla leggiera aria notturna di giugno.

Sempre migliorando, la «luminaria» venne organizzata con arte e si pose in uso la cosiddetta «biancheria», consistente in telai bianchi di diversa lunghezza, sui quali si appendevano, formando disegni vari, moltissimi «lampanini», per lo più bianchi, rossi e verdi, ma anche di altri colori mescolati con maestria.

La «biancheria» veniva posta sulle torri, sulle cornici delle facciate dei palazzi, sui ponti, e su di essa le luci spuntavano a poco a poco, dovendosi, naturalmente, i «lampanini» accendere uno per volta. Quando l'operazione della accensione era compiuta, lo spettacolo riusciva veramente meraviglioso. Le fiammelle serpeggianti dappertutto, sulle finestre, sulle terrazze, lungo il fiume, offrivano un colpo d'occhio fantastico. La visione di quella parvenza d'incendio degli edifici e dell'Arno stesso era quasi di sogno, tale da destare l'impressione di cosa irreale, come si può rilevare dalle stampe antiche.

Fantasia di luci

Durante l'ultima guerra la tradizione dovette essere interrotta e in quegli anni, la sera del 16 giugno, i Lungarni rimasero al buio, facendo sospirare i pisani di particolare amarezza. Ma passata la bufera bellica, la «luminaria» fu subito rimessa in uso.

I primi tentativi di unire ai «lampanini» le lampade elettriche sollevarono cori di proteste, poiché si pensava che la luce elettrica avrebbe tolto non poco alla fantasmagorìa dello spettacolo, il quale — si disse — doveva restare come voluto dalla tradizione e doveva far risvegliare integra la malìa della «notte di San Ranieri».

Nel 1955, ad iniziativa dell'Opera della Primaziale, la Torre Pendente fu tutta illuminata a torce a vento, con un risultato profondamente suggestivo. Bellissimo è poi lo spettacolo dei candelotti galleggianti sull'Arno, a migliaia, i quali, trasportati dalla corrente, dal Ponte alla Fortezza a Porta a Mare, ottengono un effetto davvero stupefacente.

La «biancheria» viene anche collocata sulle cosiddette «macchine», che sono costruzioni in legno, di varia forma architettonica (palazzi, archi, fonti, logge eccetera), sovrapposte alle facciate degli edifici e situate nelle piazze vicine ai Lungarni. A preparare la «biancheria» sono i «ranierini», mentre Pisa assume un aspetto di antica festività.

Dalla sera del 16 giugno all'alba del 17, la maestosa fantasia di luci crea un'atmosfera d'incanto. Lo spettacolo, unico al mondo, che ogni anno si rinnova in tutta la sua magnificenza, suscita intensi entusiasmi. I timidi tentativi della luce elettrica di aggiungersi (ma solo in qualche punto secondario) al grandioso apparato delle lucine serpeggianti nelmigliaia di bicchieri di vetro, non incidono per nulla sulla potenza suggestiva della «luminara». E i «lampanini» multicolori, col loro magico gioco di tremule fiammelle, continuano a rispondere, come sempre, al fervore sentimentale dei pisani e alle aspettative dei forestieri, facendo risplendere tutto intero il fascino dello stupendo scenario tradizionale della «notte di San Ranieri», vecchio di otto secoli, che agli occhi estasiati degli ammiratori appare ancora come un prodigio.

Vincenzo Caputo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'attrice jugoslava Maria Baxa per fare fiato si allena a Villa Glori al footing in compagnia del pugilatore Carlos Monzon

La rassegna dei libri

Se politici fregati e attempatissimi laureandi sono rimasti a corto di argomenti per commuovere piazze e commissioni d'esame, il palliativo è pronto: per risciacquarsi la bocca niente di meglio del termine «mamma». E non si dimentichi di mordersi il labbro inferiore, la fronte aggrottata e la nostra delusione (sempre amara come l'Adriatico) circoscritta da ampi cerchi nell'aria che traccino indici sposati a pollici, una lacrima che solchi la gota e si confonda brillando su un malinconico sorriso.

E' il bisillabo che invochiamo per paura, stupore, dolcezza, rabbia: per commentare l'ineluttabilità del disastro del Vajont per congratularci con la nostra accortezza per lo scampato pericolo di via Brandesia, per stramaledire il chiodo nella scarpa, per tirare un sospiro di sollievo sulla tenuta di un certo partito; e, scotendo il capo, anche per fini assai più sottili, noi critici, come i non pochi né leggeri attentati alla nostra libertà di espressione e giudizio.

Del «Cuore» deamicisiano ci ha toccati di più l'odio per Franti — quello che non studiando «uccideva sua madre» — del passaggio della bandiera del Quadrato. Che rimane, nella patria del mammismo? Il fatto straordinario, forse, che tra i pochi ad aver parlato delle madri nei termini di una sostanziale moderazione e di un'accorta discrezione antiretorica sia stato il conte Manzoni, il quale, conscio sul come la sua personale madre fosse prima di tutto una donna con una sua vita da vivere (e pensiamo a Carlo Imbonati), rinunciò all'agiografia e fece benissimo. Considerazioni mie, naturalmente, dette con chiarezza spero brutale. Perché la madre è una donna, perciò una persona senza caratteristiche carismatiche o divine e che, se ama i figli, lo fa per un libero problema di scelta: trasformandola anodinamente quanto codinamente in un'eroina significa compromettere la figura di tutte coloro che di essere madri scelgono con coerenza e senza l'impatto della vocazione al martirio verboso.

Considerazioni mie, ripeto, ma che traggono le mosse da una piuttosto recente antologia di scritti su «Le madri» (Bramante, pagg. 186, lire 2800). Allora, si tratta di un'opera — meglio: un'operazione — da accogliere pregiudizialmente con diffidenza? Dirò piuttosto che si tratta di un'operazione chiaroscurata, che alterna esempi di cedimenti retorici a pagine di composta misura.

I nomi dei collaboratori sono tutti illustri: Riccardo Bacchelli, Carlo Bernari, Giuseppe Berto, Alberto Bevilacqua, Luciano Bianciardi (povero Bianciardi: ci ha lasciati così d'improvviso ancora non abbiamo pensato a ricordarlo, qui a Trieste), Giuseppe Bonaviri, Carlo Castellaneta, Piero Chiara, Roberto Gervaso, Pier Paolo Pasolini, Mario Pomilio, Michele Prisco, Domenico Rea, Vittorio G. Rossi, Luigi Santucci, Saverio Strati, Fulvio Tomizza. Scernerne lo sciroppo sarà facile a qualsiasi lettore: nè voglio essere io a proporre in Berto, Prisco e Tomizza le chiavi di lettura più confortanti. Sarebbe fare un torto, a certi scrittori, che soltanto il pubblico può permettersi di fare. Da parte mia, per certi temperamenti, soltanto l'allusione al fatto che il terreno era in partenza eccessivamente minato per i loro cuori scopertisi tanto tanto grandi.

Anche Bo consiglia cautela, tra le righe della prefazione: e affermando che «neppure la retorica guasta in discorsi del genere» (sulla madre, cioè) conferma in effetti che retorica in qualcuno c'è stata.

Ma se è vero che è sul campo di battaglia che si misura la capacità del combattente, e che tanto più difficile è il nemico tanto più si «pare la nobiltà», allora quest'antologia merita davvero leggerla.

Per quanto, infine, concerne quella mia divagazione, la concludo con una citazione da «Les pas sur la sable» di Rémy de Gourmant: «Le donne sono abbastanza ipocrite perché tutti i figli possano dire con convinzione della propria madre: era una Santa!». Sarebbe stata, per quest'antologia, una pertinente epigrafe.

R. D.

○

Lucio Polo: *Storie brevi* (Edizioni Marine, pagg. 127, lire 1000) — Le storie brevi sono spesso le più intense, le più suggestive, le più pregne di intime risonanze: in un arco di tempo o di spazio molto limitato tutte le emozioni sembrano concentrarsi, assommarsi e forse per questo i loro contorni sono così incisivi, così marcatamente toccanti. Anche in questi brevi racconti di Lucio Polo accade questo. I personaggi sono tutti delineati a tinte forti, decise e portano in se qualcosa di tenace, sia esso l'orgoglio o la povertà, la miseria morale o il dolore lacerante, la luminosa speranza o l'abbrutimento della disperazione. Dalla stessa, brevissima e iniziale prefazione al libro, il lettore sensibile si rende conto della modestia che sprigiona il discorso di Lucio Polo, ma si rende conto anche di ciò che l'autore ha voluto dare di sè e dei risultati, della risposta che attende da «Storie brevi», nelle quali egli si è lasciato prendere la mano dai casi della vita, da un dialogo dove c'è sempre uno che zittisce, sopraffatto dall'umanità dell'altro. Ed è proprio l'umanità la risposta che aspetta l'autore, una risposta che concretizzi con efficacia quell'autenticità di contenuto umano di cui egli ha voluto rivestire i suoi personaggi.

Quattordici sono le storie raccontate, condotte su un filo dove, se il verismo vive in quel tragico senso di fatalità ineluttabile, è riscattato di contro da una ingenuità e da una disarmante provvisorietà che rendono la trama leggera pur nella sua cruda drammaticità e i personaggi, vivi, pur nella staticità e nella finzione di creature frutto di una immaginazione che ha trovato nei termini di una umanità l'apertura di un discorso «umanamente» valido.

G. P.

○

Istruzioni Secrete della Compagnia di Gesù (U. Bastogi Ed., pagg. 237)

○

Felice Pick: *Pensieri contro corrente* - Supplemento della «Nuova Antologia» - Pagg. 65.

○

Carmelo Puglionisi: *Sciacalli* - Ed. del Borghese - Pagg. 214 - L. 1500.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE DICHIARAZIONI DI SPACCINI DAVANTI AL CONSIGLIO COMUNALE

Rivendicata dal Sindaco per l'Ateneo l'unicità nella funzione regionale

Trieste auspica la programmazione globale dello sviluppo dell'Università ma con un responsabile impegno che respinga imposizioni e campanilismi

Una dichiarazione del Sindaco Spaccini sul problema dello sdoppiamento a Udine d'insegnamenti dell'Università, ha segnato l'avvio della nuova sessione del Consiglio comunale riunito ieri sera. Lo scottante problema già ieri l'altro era stato affrontato in sede di Consiglio provinciale.

In questa fase di decisioni che potrebbero incidere decisivamente sul destino dell'Università e sulla stessa validità dell'assunto regionale, il Sindaco ha voluto dedicare interamente la seduta del Consiglio ai problemi universitari. Infatti prima dell'inizio dei lavori ha convocato i capi dei gruppi consiliari per concordare una diversa impostazione dell'ordine del giorno rispetto a quanto era stato in precedenza stabilito.

Parlando poi davanti al Consiglio, il Sindaco ha ricordato in primo luogo fatti ed episodi verificatisi in sede accademica, regionale ed udinese dalla fine dello scorso marzo in avanti, per precisare la posizione assunta negli interventi svolti, con i quali a nome di Trieste l'ing. Spaccini aveva chiesto, lo scorso 26 marzo e il 12 maggio, «un completo riesame della situazione, che riguardasse sia in primo luogo il potenziamento dell'Università di Trieste, sia le prospettive di ulteriori decentramenti a Udine».

«Ritengo — ha proseguito il Sindaco Spaccini — che per quanto riguarda l'impostazione di fondo del problema universitario mantenga intatta la sua validità il documento approvato dal nostro Consiglio comunale ancora nel luglio dello scorso anno, nel quale, dopo un approfondito dibattito, erano stati presi in considerazione tutti gli aspetti del problema, della riforma legislativa nazionale fino alle sistemazioni urbanistiche delle nuove sedi universitarie, a proposito delle quali abbiamo ripetutamente chiesto, e per lo più invano, ulteriori indicazioni alle competenti autorità accademiche». La preoccupazione allora manifestata a tutti i livelli e in tutte le sedi era quella di offrire ai giovani la possibilità di accedere, al passo con il moderno sviluppo della società, il diritto allo studio sancito dalla Costituzione. «Tutto il resto viene dopo, ha affermato Spaccini, aggiungendo che "dovrebbe essere chiaro a tutti che tale obiettivo può essere perseguito attraverso il potenziamento, generale e non parziale, dell'Università di Trieste, alla quale deve essere riconosciuta da tutti la sua funzione di unica Università e quindi di Ateneo regionale del Friuli-Venezia Giulia"».

A tale proposito l'ing. Spaccini ha affermato che «il Comune, in ciò pienamente concorde con i maggiori Enti locali della provincia, ha rappresentato da tempo nelle sedi accademiche, nel Consiglio d'amministrazione dell'Università ed alle autorità regionali, l'inderogabile necessità di una programmazione globale del settore, ciascuno secondo le proprie competenze, dando finalmente attuazione agli auspici ed agli impegni più volte affermati anche dal Consiglio regionale, quale chiaro riconoscimento dell'unicità e della funzione regionale dell'Ateneo triestino».

Circa i progettati sdoppiamenti ad Udine proposti da alcune Facoltà, Spaccini ha affermato di dover «ribadire decise riserve e contrarietà sul metodo ed anche su alcuni aspetti di sostanza con i quali sono intervenuti accordi, con procedure quanto mai discutibili e non rispondenti a quei criteri di ponderatezza e di generalità fra il Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari ad Udine e taluni ambienti universitari. Dicendo questo ha — proseguito Spaccini — non intendiamo minimamente assumere posizioni di segno uguale e contrapposto ad impostazioni campanilistiche, e quindi parziali, emerse in altre parti della regione» e che purtroppo stanno dilagando, quanto invece per richiamare la necessità di riportare, come è stato chiesto e sperabilmente ottenuto, il discorso ad un quadro che sia pienamente rispondente agli interessi generali di tutta la comunità. Piuttosto che pensare a prese di posizione plateali e fini a se stesse — ha soggiunto il Sindaco — sono ripetutamente intervenuto nelle sedi opportune sostenendo, nell'interesse generale, le giuste rivendicazioni da porre pregiudizialmente a fondamento di ogni discorso e prospettando le esigenze e le aspirazioni di Trieste per la sua Università la mancata accettazione delle quali non avrebbe non potuto provocare gravi conseguenze da parte degli enti locali ed una legittima reazione da parte della cittadinanza».

Poiché poi le discussioni intorno al problema universitario hanno fatto emergere purtroppo anche tendenze ed impostazioni di tipo campanilistico, spinte centrifughe, assurde motivazioni di antagonismo e di contrarietà di taluni esasperati ambienti friulani contro Trieste, il Sindaco Spaccini ha ricordato che «questa unità regionale, per essere sostanziale e per poter effettivamente consolidarsi, deve non soltanto pienamente rispettare, ma sviluppare e valorizzare le caratteristiche, il patrimonio e le potenzialità civili, culturali ed economiche con le quali ciascuna componente territoriale è entrata a far parte della regione a statuto speciale.

«Trieste è, della Regione, non a caso, il capoluogo — ha affermato Spaccini; Trieste ha una forza, una capacità trainante a livello anche internazionale indiscutibile e che vogliamo, ha soggiunto Spaccini, mettere a servizio di tutti: della Regione e dell'Italia. Speriamo tutti lo capiscano».

Il sindaco ha proseguito dichiarando che «questa non è una prerogativa o un privilegio che vogliamo affermare contro e a dispetto di qualcuno, ma una possibilità di arricchimento e una componente di sviluppo che Trieste ritiene di dover mettere al servizio di tutta la Regione e del Paese. Ma Trieste deve essere messa in grado di svolgere questa funzione e questo servizio, in primo luogo dallo Stato, ma anche, con maggior prontezza, da parte della Regione e di tutta la comunità regionale.

«In questo senso il problema di Trieste nella Regione e della Università nella regione — ha concluso Spaccini — sono in fondo due aspetti di un solo problema, quello non certo di una forzata convivenza, ma di un armonico, equilibrato sviluppo del Friuli-Venezia Giulia nel suo insieme e di ogni sua parte, senza inaccettabili livellamenti, ma con il doveroso riconoscimento dei termini essenziali del patto che ha trovato espressione nello statuto regionale, e che non può essere né intaccato né sovvertito, ma anzi deve essere costante punto di riferimento di uno sforzo e di un impegno di progresso per tutte le nostre genti».

Alla comunicazione del Sindaco hanno fatto seguito le dichiarazioni dei consiglieri che avevano presentato delle interrogazioni sull'argomento.

Zimolo (PLI) ha preso atto delle ferme parole del Sindaco ma ha affermato che esse giungono tardive perché il problema ha radici ormai lontane nel tempo; per i liberali hanno parlato anche Trauner il quale ha rilevato che la componente triestina nel territorio regionale non è stata tenuta nel debito conto, mentre Morpurgo, da parte sua ha deplorato l'azione di depauperamento dell'Università che si traduce in un danno per Trieste e l'intera regione.

Il cons. Giacomelli (MSI) ha affermato che attaccando l'etichetta regionale all'Università si è voluto svuotare del suo significato universale il nostro Ateneo. Boniciolli (PSI) si è lamentato dell'attivismo qualunquistico dei cattedratici che approfittano della mancata attuazione della riforma universitaria.

Il consigliere repubblicano Fragiacomo ha dato atto al Sindaco della posizione ferma e dignitosa che fa onore alla città di Trieste, mentre Cesare (P.S.D.I.) ha manifestato la piena solidarietà dei socialdemocratici all'azione intrapresa dal Sindaco. Marchesich (MIT) ha affermato che l'episodio dell'Università poteva essere facilmente previsto, stante la preponderanza numerica dei friulani. Rossetti, per il gruppo comunista, ha espresso il suo rammarico per il metodo di lavoro del consiglio comunale ed ha ribadito il punto di vista del PCI secondo cui è possibile fare a Udine un'Università completamente nuova e diversa con discipline che comprendano le scienze agrarie, la facoltà di veterinaria, l'ecologia, ecc.

Ha concluso la serie degli interventi il capogruppo consiliare della DC, Abate, il quale ha fatto risalire «all'atteggiamento demagogico dei comunisti» l'origine di ogni equivoco sui problemi universitari, mentre ha attribuito ai consiglieri missini diverse versioni a seconda che si pronunciassero in sede comunale o regionale. Abate ha indicato gli obiettivi della DC ed ha auspicato che prevalga il buon senso, il senso di responsabilità.

GILBERTO PARLOTTI: TRIESTE HA PERSO UN GRANDE CAMPIONE

Dolorosa emozione per la tragedia di Man

Sognava il campionato del mondo ma senza smania di stravincere
Uno splendido esempio di entusiasmo e coscienziosità - L'ansia del padre

Trieste ha perso un grande campione, un uomo che del motociclismo aveva fatto la sua vita: Gilberto Parlotti è morto ieri mattina in gara sul circuito dell'isola di Man in Inghilterra, la quinta corsa valevole per il campionato del mondo. Come tante altre volte era in testa a tutti, con un distacco notevole dagli altri concorrenti. Una morte che rispecchia tutta la sua grinta di campione, di uomo generoso che inseguiva da anni la più grossa affermazione della sua carriera di corridore: il primo posto nel campionato del mondo. E quest'anno, forse, ce l'avrebbe fatta, lo sapeva, ed ha dato la vita per questo.

Gilberto Parlotti era nato il 17 settembre 1940 a Zero Branco, in provincia di Treviso, ma si era sempre considerato triestino, perché nella nostra città abitò dall'età di sette anni. E' cresciuto tra i motori, suo padre è un appassionato del motociclismo ed ha trasmesso al figlio, che lo ha sempre aiutato in officina, il suo grande amore per le due ruote. E Gilberto non lo deluse: a dodici anni incominciò a vincere, si trattava di una gincana disputata a Venezia su una Benelli 125. Da allora cominciò a correre su strada, con incredibili sacrifici, ma con una dedizione allo sport veramente esemplare. Quattordici anni fa la prima grossa affermazione: si piazzò terzo a Portorose nella classe 50 su di una Motom in una gara internazionale.



Gilberto Parlotti in una foto scattata fra le moto del suo negozio in via S. Michele («Giornalfoto»)

Quindi passò alla categoria seniores, correva su una Morini 175 potenziata a 250 cc, una motocicletta che non gli permetteva di fare esplodere tutta la sua potenza e la sua capacità. Ma Gilberto non desistette dal suo grande amore, nonostante lo snobbassero e facessero finta di non vedere la sua bravura. Ed ebbe ragione: finalmente, quattro anni fa, firmò il suo primo contratto da professionista con la Tomos e di nuovo non deluse chi aveva creduto in lui.

Nel 1969 e nel 1970 vinse consecutivamente il campionato italiano per la classe 50. Da allora Parlotti acquistò fama internazionale correndo su tutti i circuiti d'Europa nei trofei e nelle prove del campionato del mondo. Ed ecco infine il momento magico: la vittoria a Brno in Cecoslovacchia nel luglio del '70 gara valevole per il massimo campionato.

Dal '70, quindi, Parlotti-Morbidelli imperversarono su tutti i circuiti dando del filo da torcere ai massimi campioni. Ma quanti sacrifici dietro a tutto questo, quanti scoraggiamenti, quante volte Gilberto pensò di rinunciare stanco di essere sottovalutato mentre gli anni passavano. Dopo quattro prove di campionato mondiale (aveva vinto infatti a Nurburgring ed a Clemond Ferrant, era giunto secondo a Salisburgo e terzo a Imola), quando era in testa ad una corsa massacrante, un circuito di 64 chilometri sotto la pioggia torrenziale, Gilberto ha perso la sua gara e la vita.

Ma non bisogna pensare ad una smania di stravincere, alla vittoria per la vittoria. Gilberto era un ragazzo sincero, esuberante, generoso soprattutto, ma correva composto, cosciente del pericolo, la sua guida era considerata da manuale. Proprio perché non conosceva il percorso di Man era andato in Inghilterra due settimane prima e, dato che non si può provare il circuito con moto da velocità in quanto la strada è aperta al traffico, si era fatto prestare una motocicletta da un cameriere italiano che aveva conosciuto sul posto e con questa aveva considerato e studiato ogni curva, ogni difficoltà, coscienziosamente e scrupolosamente. Ed inoltre a testimonianza del suo raziocinio, bisogna sottolineare che Parlotti aveva aperto l'altr'anno un negozio in via San Michele, che gestiva assime al padre Angelo, in cui vendeva motociclette ed accessori sportivi. Voleva un appoggio, una cosa sicura su cui contare, per sé e per il figliolo che lascia, in qualsiasi eventualità.

Trieste aveva riconosciuto a Gilberto Parlotti il suo valore sportivo premiandolo, nell'ottobre del 1970, con il sigillo trecentesco in oro del Comune ed il Gruppo regionale dei giornalisti sportivi lo aveva proclamato «Atleta dell'anno» nel 1969: in questi due anni infatti egli aveva conquistato consecutivamente la maglia tricolore nella classe 50.

I congiunti, padre, madre, fratelli e il piccolo Paolo, hanno appreso la notizia nel tardo pomeriggio, prima frammentariamente e quindi in maniera da non lasciar dubbi sulla fine del loro caro.

Il padre ha lavorato tutta la mattinata di ieri nel porticciolo di Grignano ed a mezzogiorno ha smesso, per recarsi a mangiare in un piccolo ristorante insieme ad un giornalista sportivo ed a sua moglie. Angelo Parlotti era preoccupato e nervoso: sapeva la difficoltà della gara e ogni tanto il discorso ritornava sulla prova di campionato mondiale che avrebbe dovuto cominciare alle 11 e che in quel momento avrebbe dovuto concludersi.

Poco dopo le 15.30 due agenti lo hanno trovato ed esortato a tornare nella sua officina di via Cappello per comunicazioni urgenti. Evidentemente essi conoscevano già la ferale notizia, ma non erano autorizzati a comunicargliela ufficialmente.

La geografia del Sottosegretario

Il «Corriere dei Trasporti», un settimanale indipendente e di informazioni — come si può leggere nella sua testata — pubblica in data 5 giugno una intervista molto ampia con lo on. Giuseppe Machiavelli avvocato, genovese che, si spiega in una brevissima biografia, dalla Accademia navale di Livorno è passato alla giurisprudenza e al Parlamento. Deputato dal 1963 è stato sottosegretario alla Marina Mercantile dal dicembre '68 all'agosto '69, nonché sottosegretario di stato alle Finanze fino al febbraio '72. Ora l'intervista dell'«uomo di stato» si intitola: «Le due ammiraglie le regalerei» e contiene non poche amenità di questo tipo. Ma a prescindere da ciò vedano, i lettori la competenza, la preparazione, la conoscenza della storia e della geografia che alcuni dei nostri governanti dimostrano: venendo a parlare di Trieste e dei suoi problemi portuali l'on. Machiavelli ha detto: «Tuttavia Trieste si trova a dover competere con i porti jugoslavi, non solo Koper, ma specialmente Capodistria, in condizioni di sfavore per le tariffe ecc. ecc. Noi non facciamo commenti ma chi ci legge capirà adesso la disperazione che ci prende quando dobbiamo trattare di nostri problemi con simili «uomini di stato».

C. A.

RIUNITO FINO A NOTTE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le decisioni del Senato confermate all'Università

Pronta disponibilità per l'apertura del biennio di Ingegneria
Ulteriori sviluppi solo nel quadro di un piano regionale

A tarda notte si è conclusa, dopo oltre otto ore di dibattito, la riunione del Consiglio di amministrazione dell' Università, con decisioni che sono state così precisate nel comunicato emesso dal Rettorato:

«Il Consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste riafferma che il problema del decentramento di strutture universitarie nella città di Udine deve trovare positiva soluzione in un quadro preciso di orientamenti e di impegni che riguardino il generale potenziamento e sviluppo dell'Università di Trieste quale Ateneo regionale, e dichiara di condividere le valutazioni espresse dal Senato Accademico nella seduta del 25 maggio 1972.

«Ribadisce e fa propri i seguenti principi che devono presiedere allo sviluppo dell'istruzione superiore nella regione Friuli - Venezia Giulia:

1) all'Università di Trieste sia riconosciuta e garantita la funzione di unica Università della Regione;

2) il potenziamento, l'ampliamento e le articolazioni della Università di Trieste vengano considerati come problemi comuni a tutta la Regione a componente essenziale del suo sviluppo sociale, economico e culturale;

3) tale funzione sia perseguita nel quadro di un organico programma che ne individui gli obiettivi e gli strumenti nel tempo;

4) tale programma di sviluppo da predisporre al più presto,

a) venga impostato in modo da non pregiudicare la qualificazione attuale dell'Ateneo, ma si proponga anzi di meglio qualificarlo, sia oggettivamente sia nello apprezzamento dell'opinione pubblica;

b) debba comprendere, come sua parte ineliminabile, anche il potenziamento delle strutture atte a garantire il diritto allo studio;

5) lo sviluppo dell'istruzione universitaria nel Friuli - Venezia Giulia sulla base dei suesposti criteri venga affrontato in costante collaborazione fra la Università, cui compete indicare le soluzioni per gli aspetti di carattere culturale e scientifico, e le pubbliche amministrazioni, in primo luogo l'Ente Regione nonché gli enti locali, cui spetta indicare le soluzioni idonee dal punto di vista politico, economico e sociale.

«Preso atto — prosegue il comunicato — del parere espresso dal Senato Accademico nella stessa seduta del 25 maggio 1972 sulla bozza di convenzione preparata dalla Facoltà di Ingegneria per il raddoppio in Udine del biennio propedeutico a partire dal prossimo anno accademico 1972-73;

«tenuto inoltre conto delle impegnative dichiarazioni espresse a questo riguardo dal Presidente della Giunta regionale e dagli Assessori regionali all'istruzione ed alla programmazione nell'incontro avuto il 7 giugno 1972;

«entro tali impegni fondamentali ed irrinunciabili approva all'unanimità detta convenzione, dando mandato ai competenti organi accademici di assicurarne la migliore attuazione;

«intende perseguire in costruttivo spirito di collaborazione il raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati, e pertanto dà mandato al Rettore di promuovere quanto prima la costituzione di una commissione rappresentativa degli organi accademici, dell'Ente Regione nonché degli enti locali interessati per l'elaborazione del programma regionale di sviluppo dell'Università degli Studi di Trieste».

Il Consiglio d'amministrazione ritiene di procedere all'approvazione dello svolgimento del biennio propedeutico della Facoltà di Ingegneria in Udine anche senza che vi siano istituiti i corsi di laurea in Matematica ed in Fisica della Facoltà di Scienze, in quanto il biennio stesso è interamente costituito da insegnamenti propri della Facoltà di Ingegneria, per cui la sua completezza e validità scientifica e didattica non richiede affatto la presenza sussidiaria di insegnamenti propri di altre Facoltà.

«Il prof. Bruno Cadetto — prosegue il comunicato — Presidente del Consorzio per l'istituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine, si astiene per le ragioni da lui esposte all'inizio di questa seduta, e cioè perché non si è provveduto ancora da parte del Consiglio d'amministrazione e dar corso integrale, per quanto di sua competenza, agli accordi del 22 marzo 1972 sottoscritti dai rappresentanti della Regione, dell'Università e del Consorzio Universitario Udinese, accordi che prevedevano, tra l'altro, l'inizio in Udine, a partire dal 1.o novembre 1972, oltre che del primo biennio della Facoltà di Ingegneria, anche dei corsi di laurea in Matematica e in Fisica ad opera della Facoltà di Scienze».

Manifestini a Trieste del Movimento Friuli

A tarda sera, mentre erano in corso le riunioni all'Università e al Consiglio comunale, da parte del Movimento Friuli sono stati distribuiti manifestini e copie del periodico «Friuli oggi», contenenti aspri giudizi su Trieste in ordine al problema dell'Università che Udine «vuole e avrà a ogni costo».

Treni: da stasera 24 ore di sciopero

Un altro sciopero dei ferrovieri è stato programmato dalle 21 di oggi alle 21 di domani. Verrà attuato dal personale viaggiante dell'intero compartimento di Venezia (che comprende le province di Venezia, Padova, Treviso, Belluno e Pordenone). Allo sciopero aderisce anche il personale viaggiante e a terra del compartimento di Trieste (che comprende le province di Trieste, Udine e Gorizia).

Per Trieste Centrale partenze e arrivi degli autoservizi sostitutivi sono previsti secondo il seguente programma:

LINEA TRIESTE-VENEZIA

Oggi partenza da Trieste per Venezia alle 20.20; da Portogruaro per Trieste alle 21.30; da Venezia per Trieste alle 22.15. *Domani* partenze da Trieste alle 6.50 (per Venezia), alle 13.30 (Portogruaro), alle 18.45 (Venezia), alle 20.30 (Portogruaro); da Portogruaro alle 5.25 e alle 17.50 (Trieste); da Venezia alle 7, alle 11.35 e alle 13.20 (Trieste).

LINEA TRIESTE-UDINE

Oggi partenza da Udine per Trieste alle 23.15. *Domani*, partenze da Trieste alle 5, alle 6.25, alle 8.50, alle 12.45 e alle 17.50 (Udine); da Udine alle 5, alle 7.35, alle 13.20 e alle 18.05 (Trieste).

LINEA TRIESTE-V. OPICINA

Oggi, partenze da Trieste alle 21.09. *Domani*, da Trieste alle 5 e alle 11.15 (Villa Opicina); da Villa Opicina alle 5.35, alle 8.40 e alle 19.15 (Trieste).

STATO CIVILE

MORTI: Mihalic Giuseppe, anni 73; Dekleva Vittorio, 63; Bencich ved. Bernè Maria, 75; Cramerstetter Luigi, 40; Orel Giuseppe, 66; de Baseggio ved. Duriava Maria Luigia, 76.

NATI: 12.

L'OFFERTA PER LE FAMIGLIE DEI CARABINIERI

Con crescente slancio verso i nove milioni

Continua a crescere la sottoscrizione a favore delle famiglie dei tre carabinieri caduti nel vile attentato nei pressi di Gradisca. Ieri a Gorizia sono state raccolte 402.000 lire, a Trieste 308.500 ed a Monfalcone 25.000 lire. In tutto quindi 735.500 lire che assommate agli otto milioni e 127 mila lire raccolte nei giorni precedenti, portano ad un totale globale di lire 8.862.500.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute a Trieste: Uberto Pasini lire 20.000; M. P. C. 5000; Carmen Cosulich 10.000; da un gruppo di signore e il cappellano del Patronato ass. spirituale FF. AA. di Trieste 50.000; Elena Serravallo 5000; Maria Sponza 3000; N. N. 5000; Dario Cogoi 5000; dal corpo insegnante e personale subalterno Scuola materna comunale di S. Sabba 18.000; Anna Maria ved. Gallo e avv. Giulio Gallo 10.000; Alfredo Tommasi - Rosso e famiglia 3000; Radeticchio 2000; da un gruppo di studenti della II F dell'Istituto Tecnico A. Volta 5000; dalla gioielleria Marzari 10.000; dal Collegio patentati capitani di L.C. e D.M. di Trieste 50.000; Forestale Triestina S.p.A. 15.000; app. in congedo Grubissi e moglie 3000; Guido Nobile 5000; Fabio e Cristina Rossi 2000; Aldo e Piero Tononi 2000; Cesare Columba 10.000; ditta alimentari Righi 5000; Norberto e famiglie 6000; U.N.U.C.I. 10.000; un pensionato 2000; Lucia Manzutto 2000; Elisabetta e Virgilio Ukosic 3000; Famiglia di Verteneglio 5000; Mercede e dott. Guido Salvi 5000; Sezione Granatieri C. Stuparich 5000; A. e A. Affatati 5000; dal maestro e dagli alunni della classe III B m. della scuola A. Grego Trieste 10.500; Alberta e Italico Tagliaferro 2000; Famiglia M. Borri 5000, Marcella e Piero Rinaldi 5000.

DRAMMATICO ALLARME A SAN GIOVANNI

Minaccia il volo dal quarto piano

Un quarto d'ora di dramma è stato vissuto questa notte, fra l'1.15 e l'1.30 in viale Raffaello Sanzio: un uomo di 50 anni, Mario Cattunar, nativo di Verteneglio d'Istria ed abitante con la sorella Mafalda, di 52 anni, in un appartamento al quarto piano dello stabile contrassegnato con numero 19, minacciava di buttarsi dalla finestra.

L'uomo, che da molti anni dà segni di squilibrio, questa notte doveva essere ricoverato al vicino ospedale psichiatrico. Poco dopo l'una alcuni sanitari, accompagnati da agenti di polizia, si sono presentati nella sua abitazione. Alla loro vista il Cattunar si è rinchiuso nella propria stanza, mettendosi ad urlare che se non se ne andavano via subito, si sarebbe buttato nel vuoto.

Temendo che egli mettesse in pratica il suo insano proposito, i poliziotti facevano intervenire dei rinforzi, sollecitando inoltre sul posto i vigili del fuoco ed i sanitari della CRI.

Per precauzione i vigili del fuoco, che erano giunti col carro attrezzi ed un'autopompa, hanno teso il telo sotto la finestra del Cattunar, per essere pronti a coglierlo al volo, nel caso si fosse buttato nel vuoto.

Sordo ai consigli dei poliziotti, che lo invitavano ad uscire, il Cattunar si rifiutava di aprire. Con alcune spallate un agente è riuscito infine a spalancare la porta, ed ha trovato il Cattunar disteso sul letto. L'uomo si è lasciato accompagnare in strada, dove l'ambulanca era pronta ad accoglierlo.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con cm 29 sopra il l.m. e alle 21.20 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm 14 sotto il l.m.

Giro della Svizzera

L'UTAT effettua **dall'1 al 9 luglio** uno stupendo viaggio in **SVIZZERA** in autopullman nel corso del quale i partecipanti sosteranno, fra l'altro, a **St. Moritz, Einsiedeln, Losanna, Ginevra, Berna, Zurigo, Cascate del Reno e Costanza.**

Quota di partecipazione
Lire 110.000

Programmi e iscrizioni:
UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Asterio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53. La luna nasce alle 3.48 e tramonta alle 20.15.

Ieri: temperatura massima 28, minima 19,4; pressione mb. 1010,6 in diminuzione; umidità 58 per cento; cielo tre decimi coperto; vento km 9 da Sud-Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di 20,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini, 43, tel. 37816.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi); via Batamonti, 50.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 20
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

A Duino da oggi il Motelagip



(«Giornalfoto»)

Stamane alle 11.30, come abbiamo già annunciato, verrà inaugurato il Motelagip di Trieste-Duino. Il nuovo Motelagip è destinato ad assumere un ruolo di primaria importanza, ubicato com'è sull'autostrada che collega Trieste all'intero sistema autostradale italiano. Gli automobilisti da oggi potranno contare su un nuovo albergo che offre l'efficienza e la modernità di un complesso che dispone, fra l'altro, di camere fornite di servizi privati e telefono, di una sala per riunioni, conferenze e mostre, di ristorante e bar, di una stazione di servizio, ecc. Il moderno ristorante offrirà la possibilità di gustare le specialità della cucina regionale.

Solo nei Centri civici l'autenticazione di documenti e firme

Il Comune rende noto alla cittadinanza che a decorrere da oggi le autenticazioni di documenti e firme devono venir richieste esclusivamente presso le sedi dei Centri civici di appartenenza di ciascun interessato.

Si avverte pertanto che presso la sede anagrafica centrale verranno autenticati documenti e firme soltanto per i cittadini dimoranti nelle zone di Città nuova-Barriera nuova e Cologna-Scorcola.

Si elencano ancora una volta tutti i Centri civici dislocati nel territorio comunale con il rispettivo indirizzo.

Altipiano Ovest: Prosecco 220 (tel. 225212); S. Croce 274 (tel. 225140).

Altipiano Est: via di Prosecco 26 (tel. 211098).

Roiano-Gretta-Barcola: via S. Ermacora 3 (tel. 412248).

S. Vito-Città vecchia: via Colautti 6 (tel. 741350).

S. Giovanni: strada per Longera 1 (tel. 744221); rotonda del Boschetto 3 (tel. 790802).

Barriera vecchia: via Foscolo 7 (tel. 768535).

Chiadino-Rozzol: via Mauroner 2 (tel. 772008).

S. Giacomo: via del Vento 13 (tel. 794689 o 750766).

Servola-Chiarbola: via Ronchetto 77.

Valmaura: strada vecchia dell'Istria 42 (tel. 810203).

Borgo S. Sergio: piazzale XXV Aprile 3 (tel. 820734).

DA DUE AGENTI DELLA MOBILE IN VIA DEI PORTA

Ritrovato l'uomo scomparso da casa

Era leggermente ferito: ora è all'ospedale

Il pensionato Stefano Covacich, di 82 anni, abitante in via Paolo Diacono 8, il quale come abbiamo pubblicato ieri, l'altra sera era scomparso da casa, è stato trovato, disteso a terra, in via dei Porta, da una pattuglia del Pronto intervento della Squadra mobile. Presentava contusioni escoriate alle ginocchia ed al bacino e non era in condizione di reggersi in piedi.

Si ritiene che l'uomo, che è sofferente di cuore e di amnesia, abbia perso l'orientamento, e abbia vagato per tutta la notte per la città fino a cadere, esausto, in via dei Porta.

Gli agenti che l'hanno riconosciuto in base alla fotografia pubblicata dal nostro giornale, l'hanno riaccompagnato a casa, e nel primo pomeriggio il figlio del Covacich, Pietro, di 53 anni, domiciliato in via Lorenzetti 58, lo ha fatto trasportare con un'autolettiga della CRI all'ospedale della Maddalena, dove l'anziano pensionato è stato ricoverato nella terza divisione geriatria, con prognosi di venti giorni.

Manfredi nel consiglio della Società radiologia

Folta partecipazione di radiologi concittadini al XXV Congresso della Società italiana di radiologia medica e medicina nucleare, tenutosi dal 1.o al 4 giugno a Montecatini. I primari Della Santa, Manfredi, Torretta, Scagnol, il prof. De Filippi, i dottori Baccarini e Moretti hanno preso parte attiva alla discussione sui temi trattati e presentato risultanze di loro studi.

Un ambito riconoscimento ha avuto il prof. Franco Manfredi che, nella votazione per il rinnovo delle cariche sociali, è stato rieletto nel consiglio nazionale della Società per il secondo biennio consecutivo.

BRAVATE NOTTURNE A RIPETIZIONE DI UN GIOVANE

Ce l'ha messa tutta per finire al Coroneo

Il carrozziere Guido Gaspard, di 24 anni, domiciliato in via Battera 24, è andato a cercare i guai col lanternino. Tanto ha detto, tanto ha fatto, che è finito in carcere con l'accusa di minacce aggravate.

L'episodio è avvenuto ieri notte. Le ventiquattro erano scoccate da qualche minuto quando il Gaspard, soffermandosi davanti alla pizzeria «Eufemia» di via Caprin 4, gestita dal signor Orlando Montecalvo, di 38 anni, abitante in via San Marco 13, si metteva ad inveire contro il personale, proferendo minacce d'ogni sorta. Anche alcuni clienti, che stavano uscendo dal locale venivano gratificati di male parole dal giovane.

Invitato ad andarsene, il Gaspard si allontanava, dicendo però che sarebbe ritornato con alcuni amici per mettere la pizzeria a soqquadro. E' stato di parola: infatti, poco dopo era nuovamente sul posto, in compagnia di due altri giovani, cse però si limitarono ad osservare la nuova scenata.

Stanco di quelle intemperanze, il gestore telefonava al «113», e poco dopo giungevano sul posto gli appuntati Camuffo e Braconi della Mobile, i quali accompagnavano il terzetto in Questura. Dopo una ramanzina i tre venivano rilasciati, ma il Gaspard, non contento di essersela cavata con poco, andava a casa a prendere un coltello da cucina, e così armato tornava per la terza volta in via Caprin. Nel frattempo, data l'ora tarda (l'una era ormai passata), il Montecalvo aveva abbassato la saracinesca, rimanendo con la propria moglie a sfaccendare nel locale. Davanti alla porta, il Gaspard riprendeva la sua bravata, con rinnovate invettive. Quasi per dimostrare che non scherzava ha tirato fuori il coltello, facendo balenare la lama attraverso le maglie della serranda. Alla vista dell'arma la signora Montecalvo è svenuta.

Per la seconda volta il gestore ha telefonato al «113», ed all'arrivo degli agenti il Gaspard era ancora lì. Il coltello gli è stato trovato sotto la maglia. Questa volta ce n'era abbastanza per giustificare l'arresto, ed infatti il giovane è finito al Coroneo sotto l'accusa di minacce aggravate.

Il Gaspard, che era eccitato e si esprimeva con frasi sconnesse, ha detto a propria discolpa che il Montecalvo l'avrebbe un giorno malmenato. Circostanza, questa, esclusa dal Montecalvo, il quale ha invece affermato che il giovane aveva forse voluto vendicarsi perché egli, una sera, s'era rifiutato di servirgli da bere perché era già preso dai fumi del vino.

Un portatessere è stato smarrito, tra il Cedas e il capolinea dell'autobus 6. Contiene le tessere del tram e della Biblioteca civica e una banconota. Il rinvenitore è pregato di telefonare al n. 729468.

SEGNALAZIONI

Quel 10 giugno del '44

«E' storia di molti anni fa. Chi allora era ragazzo e adolescente e oggi è sulla quarantina poco può rammentare di quei tempi, ma nell'animo di coloro che sono più in là con gli anni, il ricordo di quel 10 giugno è rimasto scolpito e incancellabile.

«Si annunciava splendida quella mattina. I merli e i passeri ne avevano dato l'annuncio all'alba, la nebbiolina della notte si era diradata, il sole era sorto puntuale dietro alle colline verdi e nell'aria tiepida del mattino erano saliti lenti i rumori della città che si svegliava. La vita — ma quale vita — riprendeva.

«E con essa gli assillanti pensieri di ogni giorno: il cibo, le bombe, i rastrellamenti, le famiglie disunite, gli uomini validi dispersi per il mondo in preda a vari e terribili pericoli; le donne, i vecchi, i bambini nell'angoscia di una vita che ogni giorno diveniva più amara. Essa aveva assunto prospettive nuove, potenziato l'istinto di conservazione, si pensava solo a poter sopravvivere, poter respirare, mangiare, dormire, svegliarsi ancora vivi.

«Eravamo quasi tutti magri e denutriti con facce incavate e spesso indosso abiti di fortuna che ci stavano larghi, cappotti ricavati da coperte, camicie fatte con lenzuola, pullover confenzionati con resti di lana di vari colori. Uno dei problemi dominanti era il cibo; mancava tutto. Mancavano il pane, il sale, la carne, il latte, lo zucchero, i grassi, le verdure, le scarpe. Da misteriose polverine unite a mezzo litro d'aceto, usciva un intruglio maleodorante che veniva chiamato olio e col quale si condiva l'insalata. Lunghe marce si facevano alla periferia della città, ogni giorno, con ogni tempo, incontro alle rare lattaie che portavano ancora il prezioso cibo. Tessere color rosa, lilla e verde con su stampati tanti numeretti davano il diritto di acquistare piccolissime quantità di generi di prima necessità, pochi grammi di pane o farina o rosee e mollicce frattaglie che fino allora avevano mangiato i gatti.

«Dalla prima guerra mondiale gli anziani ricordano ancora l'orrendo sapore dolciatro dei famosi "cavoli navoni", ma nella seconda fu messa in vendita una certa farina di soia, giallastra e grassa che sembrava zolfo, e con la quale si sarebbero potuti confezionare cibi vari, appetitosi e nutrienti a sentire la propaganda di allora. Era, invece, un mangime per animali.

«Dove si annunciava la vendita di qualche genere commestibile, ecco formarsi subito — dapprima esile e breve, poi lunga e compatta — la "coda" di gente in paziente attesa di una scatoletta di sardine o qualche etto di fagioli.

«Da tempo non suonavano più le campane e la vita era regolata dai fischi delle sirene che davano l'allarme. E se di giorno tutto ciò era fonte di sgomento, nel cuor della notte la paura prendeva la gola. Bisognava balzare dal letto, infagottare i bambini più piccoli, badare agli anziani della famiglia — allora i vecchi vivevano e morivano ancora in famiglia e non negli ospizi — cercar borse e valigette con dentro i beni più preziosi e, dopo una corsa affannosa, cacciarsi nei rifugi, sotto terra, in attesa del cessato allarme. Quante ore della vita si passarono così, nelle gallerie, in attesa del cessato allarme.

«Ma di giorno molti non entravano sotto terra in quelle tombe per vivi; si preferiva stare fuori all'aria aperta, al sole. Si sentivano passare gli apparecchi, non si vedevano: era un rumore sordo, pesante e continuo che riempiva il cielo e l'anima di paura. Si tratteneva il respiro e il battito affannoso del cuore sembrava soffocarci; poi lentamente il rombo dileguava, si allontanava, era passato.

Anche in quella splendida mattina del 10 giugno, alle nove e un quarto suonò l'allarme.

«Ma non fu come le altre volte. Il rombo dei motori si avvicinò in un crescendo pauroso, si sentirono i primi sibili delle bombe e il loro scroscio tremendo.

«All'improvviso si fece notte: le tenebre avvolsero in una polvere acre e nera interi isolati della città. E dopo gli scrosci e i boati, un silenzio pauroso di tomba.

«Incominciarono allora i gemiti dei feriti, dei moribondi, gli incendi, gli scoppi delle tubature del gas e dell'acqua.

«Dopo un quarto d'ora una seconda ondata si abbatteva sulla città in una Apocalisse senza fine. A tarda sera un improvviso temporale con pioggia a dirotto si unì alle lacrime dei superstiti. Maria Lora Turre».

Vaccino fuori orario: telefonare al 790235

L'ufficiale sanitario del Comune, prof. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive. «Rispondo alla domanda rivoltami dal lettore S. F. F. (segnalazione "Vaccino fuori orario", pubblicata il 7 giugno). Il signor S. F. F. non era evidentemente a conoscenza che il numero telefonico 790235, pubblicato quotidianamente anche sul "Piccolo" per richiesta di medici comunali in caso di mancata reperibilità di altri sanitari, è un numero dell'Ufficio d'igiene, che risponde giorno e notte, festività comprese. Il personale addetto è in grado anche di fornire informazioni, purché chiaramente risultanti di particolare urgenza, circa servizi di sanità pubblica: oppure è in grado di rintracciare il funzionario competente a fornirle e di trasmetterle quindi al cittadino che le richiede.

«Nel caso particolare, seppure ormai superato, il signor S. F. F. sarebbe stato informato che presso il Reparto medico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (via Lamarmora 13) funziona ogni mattino dalle 8 alle 14 nei giorni feriali, e nei giorni festivi dalle 8.30 alle 9, il servizio di vaccinazione antirabbica. Va comunque precisato, per tranquillità di chiunque, che nel caso della vaccinazione antirabbica non esiste alcuna particolare necessità che debba costringere ad attività di pronto soccorso fuori orario. Ringrazio dell'ospitalità».

LIMPIDA MA PROIBITA



«Care "Segnalazioni", nessuno risponderà, ma pubblicate ugualmente, vi prego, questa mia opinione. A me — e non sono il solo — questa faccenda del mare di Barcola inquinatissimo mi sa tanto che si tratti soprattutto di non voler grane. "Troppo zello" (con due elle) dicevamo al tempo del fascio parlando dei gerarchi che applicavano con rigore le direttive di Starace: non ci sarà troppo "zello" anche adesso? Applicare le leggi con il massimo rigore non costa nulla; non applicarle può dar luogo a grane. E così il Comune — che non ha saputo realizzare in tempo gli scarichi previsti dalla legge — si rassegna, la Capitaneria emette l'ordinanza, e i cittadini che l'anno scorso si bagnarono (sia pure dopo lunghi tira e molla) senza averne alcun danno, ora si vedono negata anche l'acqua limpida. Forse, più che alla loro salute, chi decide pensa alla propria? Mah... Dott. Mario Castelli».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il Verdi negato a un triestino

Protesta di Livio Luzzatto per il trattamento riservatogli

Da Roma Livio Luzzatto ci scrive una lettera per segnalare che, non avendo avuto la possibilità di esporre alcuni argomenti al Sovrintendente del Teatro Verdi, prof. Giampaolo de Ferra, durante un colloquio avvenuto in presenza del maestro Lovro von Matacich, e ciò perché il prof. de Ferra avrebbe praticamente interrotto il colloquio prima che esso fosse concluso, ritiene opportuno «farlo ora pubblicamente, anche per rendere noto il suo atteggiamento nei riguardi di un concittadino il quale, checché ne pensi il prof. de Ferra, ha sempre fatto, nella sua attività artistica, onore alla sua città».

«L'antefatto — scrive Livio Luzzatto — è molto semplice e lo riassumo il più brevemente possibile.

Il maestro von Matacich ebbe già a proporre per la stagione di concerti '72-'73 l'esecuzione sotto la sua direzione del mio "Canto di dolore e di speranza" al direttore artistico del Teatro Verdi, il maestro Toffolo (ora dimissionario) con la seguente lettera:

«"Caro maestro Toffolo, due righe per dirle che con immensa gioia vorrei dirigere la IX Sinfonia a Trieste nel suo bel teatro e con quell'orchestra e coro di prim'ordine. Naturalmente di fronte a simile proposta ogni altro programma deve essere spostato. Ma vorrei dirle che, se, come spero sarò richiamato a Trieste un'altra volta, ci tengo con tutto il cuore a dirigere la Cantata oppure le 'Pagine scelte' dell'opera Re Salomone di Livio Luzzatto, la cui forte ed originale personalità stimo ed apprezzo immensamente e che considero forse una delle più interessanti dell'attuale produzione italiana e (ciò che non è trascurabile) di sicuro successo del pubblico. Mi sembra anche che questa esecuzione sarebbe anche logica e giustificata trattandosi di un compositore triestino. Con i più cordiali saluti e un arrivederci, suo Matacich"

«E' necessario a questo punto notare che questo brano oltre ad essere stato trasmesso varie volte dalla RAI è stato pure incluso nel concerto del lunedì di Pasqua della Radio Vaticana e nel marzo scorso da Radio Israele.

«Il maestro Toffolo rispose direttamente a me nei seguenti termini: "Caro Luzzatto, ho ascoltato il nastro della tua composizione, che conferma le tue qualità che ben conosco, e te lo restituisco insieme allo spartito con pacco a parte. Purtroppo non vedo per ora la possibilità di inserirlo nella nostra stagione perché il coro per impararla avrebbe bisogno di molte prove, senza contare che l'organico prevede diversi solisti e ciò porta un notevole aumento delle spese".

«Le ragioni addotte dal maestro Toffolo per rifiutare l'inclusione del brano in uno dei concerti dell'Ente sono facilmente confutabili. I solisti necessari sono soltanto cinque e la parte corale del "Canto" dura complessivamente non più di dieci (dico dieci) minuti. Il coro che ha ottenuto recentemente la pianta stabile avrebbe tutto il tempo per studiare la sua breve parte.

«Il maestro Matacich mi propose allora, mentre si trovava a Roma per dirigere un concerto a S. Cecilia, di venire a Trieste in occasione del suo concerto al Teatro Verdi, per parlare con il prof. de Ferra insieme a lui del suo progetto al quale evidentemente ci tiene assai, e per suo invito venni con lui a teatro la mattina del 5 maggio.

«Mai più potevo aspettarmi una accoglienza così scortese da parte del Sovrintendente e una ripulsa non motivata e così recisa. Io gli contesto il diritto di scegliere o scartare la musica dai programmi del Teatro Verdi, perché la legge non riconosce questa facoltà al Sovrintendente. E il prof. de Ferra tenga comunque presente che il suo giudizio è in contrasto con quello di un direttore d'orchestra della fama mondiale di von Matacich disposto a dirigere personalmente a Trieste la musica di un triestino.

«Ma tutto questo è tanto più grave per il fatto che il prof. de Ferra ha avuto il coraggio di dire (naturalmente non in mia presenza) al maestro Matacich, che la mia opera "Judith" nel 1965, quando fu rappresentata al Verdi, non aveva avuto successo, cosa che è smentita da tutti coloro che assisteranno alle quattro rappresentazioni eseguite a teatri quasi sempre esauriti e dalle critiche dei giornali, compresa la critica firmata dal de Ferra stesso e apparsa sul "Piccolo" che così concludeva: "Adeguato il concorso del pubblico che ha seguito l'opera con interesse e approvazione, manifestatasi già all'inizio con il caldo applauso al preludio corale. Poi il consenso si è concretato nelle numerose chiamate al termine di ogni atto, ravvivandosi gli applausi con la uscita dell'autore al proscenio più volte richiamatovi a testimonianza di stima e simpatia"

«L'azione del prof. de Ferra verso il Matacich aveva il solo scopo di screditarmi verso di lui e smontare il favorevole atteggiamento che il Matacich da anni ha nutrito per la mia musica.

«La mia "Cantata" è stata inoltre da me presentata al Circolo della cultura e delle arti, serata alla quale il prof. de Ferra fu invitato ma alla quale egli si guardò bene dall'intervenire. Ciononostante il giorno dopo apparve sul "Piccolo" una favorevolissima critica a firma di Gianni Gori, critica della lunghezza di una intera colonna.

«E non posso chiudere questa mia senza deplorare l'affronto che mi viene fatto proprio dalla mia Trieste, dalla mia città che io amo sopra tutte quelle del mondo. Livio Luzzatto».

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo del 10 giugno

Anche quest'anno, in ricordo della moglie e del figlio tragicamente periti nell'incursione aerea del 10 giugno 1944, il signor Santo Calandruccio ha offerto all'Ente comunale di assistenza 20 kg. di carne, da distribuire a 40 famiglie bisognose. Con questo mezzo l'E. C. A. ringrazia anche a nome degli assistiti.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le vostre idee

Da Arredamenti Fulvia

nuovi e continui arrivi di mobili: produzione internazionale (via Galatti 20).

CENTO IDEE NUOVE CON OTTIMACOLOR 1+2

Da tutta Italia sono convenuti a Bologna Maestri acconciatori per presentare cento idee nuove realizzate con Ottimacolor 1+2, la tintura giovane in 27 tonalità.

La Maestra d'arte NORMA PAUSSI (nella foto) è stata molto applaudita per alcune sue interpretazioni che a Trieste ripropone in via Crispi 5, tel. 76.72.33.

La Ottima è presente presso i più importanti acconciatori con una linea completa per il trattamento sistematico e specifico del capello.

Invito al Motelagip

L'AGIP S. p. A. inaugura oggi il Motel-Agip di Trieste-Duino. La società sarà lieta di ospitare nel pomeriggio dalle ore 16 in poi tutte le persone che intendono visitare il nuovo complesso.

Consulte rionali

Il Comune rende noto che la Consulta rionale di S. Vito - Città Vecchia terrà un'assemblea pubblica in via del Collegio 6 (sala del teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore) lunedì 12 c. m. alle ore 20.30, con il seguente ordine del giorno: situazione urbanistica di Città Vecchia; il problema delle disdette inviate agli abitanti della zona.

I dalmati sul Grappa

Il Circolo «Jadera» organizza per domenica 18 giugno una gita turistica sul Monte Grappa con sosta a Bassano per un breve incontro con gli zaratini colà residenti. Amici e simpatizzanti che desiderano partecipare possono rivolgersi alla sede di via S. Lazzaro 17 (ore 19-20).

Attenzione alla posta

Nella cassetta delle lettere, potrete avere la piacevole sorpresa di trovare un volantino che vi farà risparmiare ben il 25 per cento. Questo eccezionalissimo sconto è concesso su alcuni modelli della nostra produzione, particolarmente indicati per l'estate, per tutto il mese di giugno. Vi aspettiamo per una prova senza impegno e ricordate: per una parrucca di moda a un prezzo sempre onesto c'è un solo indirizzo, via S. Lazzaro 17, Market della parrucca.

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia, telefonare ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 61504, massima garanzia.

Bagno Grignano I - Sirena

lo Stabilimento balneare Grignano I Sirena è regolarmente aperto con agibilità al bagno di mare e con il servizio di tavola calda al Bungalow.

Rigutti... veste tutti!

Il grande caldo è prossimo... datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento Via Mazzini 43

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11 tel 798754 Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni Visitatelo

Tendaggi

a prezzi incredibili in vasto assortimento li troverete presso il *Magazzino Stoffe Inglesi* di via San Nicolò 32 Visitateci!

LA SECONDA GIORNATA DI LAVORI

Problemi dei trasporti al convegno Alpe Adria

Tre relazioni svolte ieri nell'aula «Venezian» Si conclude oggi a Udine l'incontro di studio

Vivo successo di partecipazione non solo accademica ma anche di concreti operatori sta riscuotendo il II convegno scientifico internazionale «Alpe Adria» che, organizzato dalle Facoltà economiche delle Università di Trieste, Maribor e Linz, tratta nell'aula «Venezian» del nostro Ateneo dell'«ottimizzazione dell'economia e degli insediamenti su un territorio».

Anche la seconda giornata del convegno ha richiamato nell'aula universitaria oltre ai partecipanti di diritto, rappresentanti delle varie amministrazioni e dei centri produttivi regionali di maggiore interesse. Per la Regione continuano ad interessarsi dell'avvenimento gli assessori del lavoro e della programmazione Stopper, della pubblica istruzione Giust, un rappresentante della Corte dei conti, e vari funzionari dei singoli assessorati. Prendono attiva parte alla manifestazione anche la Camera di commercio di Trieste, la Grandi Motori, la Total, l'Ente porto, varie altre imprese cittadine e della regione.

I lavori della giornata di ieri sono stati presieduti dal prof. Adolf Adam, dell'Università di Linz e hanno visto alla cattedra il prof. Francesco Santoro, il prof. Danilo Pozar e il prof. Kurt Rotschild. Il prof. Santoro ha illustrato una relazione elaborata insieme con Carlo Bernini e Giacomo Gorruso sulla «programmazione interregionale dei sistemi di trasporto»: una disamina delle realizzazioni e del piano programmatico delle infrastrutture stradali con particolare riguardo alle regioni finitime Friuli-Venezia Giulia-Slovenia-Carinzia.

Lo sloveno prof. Pozar si è diffuso sulle «infrastrutture del traffico nella Slovenia quale fattore dello sviluppo economico nell'ambito dell'«Alpe Adria». Lo austriaco Rotschild ha invece fornito ampi elementi di studio su «problemi politico-regionali nella nuova discussione economica».

Dopo una serie di animati interventi ai quali i singoli autori chiamati in causa hanno dato esaurienti spiegazioni, i partecipanti al convegno hanno avuto un incontro con il sindaco di Trieste, ing. Spaccini, al quale il preside della Facoltà di economia e commercio, prof. Claudio Calzolari ha presentato gli ospiti stranieri. Il sindaco si è compiaciuto per la ricca messe di studio portata nel convegno nella città giuliana e ha ringraziato i relatori stranieri e italiani per l'apporto di scienza e di cultura dato con i loro elaborati alla buona riuscita della manifestazione. I congressisti sono stati ospiti ieri sera di un simpatico trattenimento offerto in loro onore dall'Azienda autonoma di saggiorno.

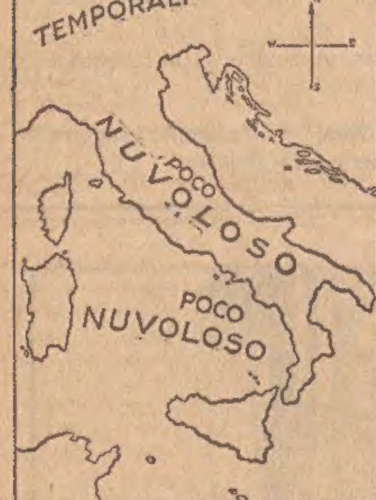
Nell'odierna giornata, il convegno si concluderà a Udine, dove i lavori proseguiranno al palazzo della provincia con le relazioni dei professori Bach, Sartorati e Muiey. Questo trasferimento nel capoluogo friulano avviene nell'ambito di una tematica regionale espressamente voluta dai congressisti.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 9 giugno 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		7 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Barbabietole imp.	115	184	240	320	200	360	210	320
Bietole loc.	50	140	120	280	120	320	120	200
Cetrioli	115	207	240	320	240	360	220	240
Cavoli cappucci loc.	60	130	200	240	200	280	180	200
Albicocche	368	518	480	800	480	800	560	680
Cipolla imp.	150	230	200	280	200	300	—	240
Fagiolini	207	276	400	580	320	480	380	450
» da sgusciare	254	460	600	800	420	880	—	—
Insalatina loc.	200	500	500	800	400	800	450	800
Lattuga nostrana	100	250	320	500	360	500	400	420
Limoni I	207	254	320	360	280	360	340	360
Melanzane	450	550	600	800	600	800	680	750
Patate	—	—	—	—	100	120	75	90
Patate novelle	86	127	160	200	140	200	120	160
Peperoni (Paprica)	138	323	320	500	360	560	360	480
Piselli imp.	58	207	240	320	200	380	140	260
Pomodoro	69	254	360	440	200	400	220	340
Radicchio verde I loc.	400	600	700	1000	600	1000	550	700
Radicchio verde II loc.	100	300	400	600	300	700	200	480
Spinaci loc.	150	250	200	280	200	340	—	340
Tegoline	254	368	360	600	360	640	420	520
Zucchine bianche loc.	150	350	280	360	280	600	240	450
Arance	150	207	240	400	240	400	240	280
Banane Ciquita	363	374	440	480	440	480	—	440
Ciliegie imp.	254	518	400	560	340	980	345	540
Fragole	—	—	—	—	—	—	—	—
Fragoloni imp.	323	600	600	800	600	900	—	700
Mele Delizia Starck	167	207	280	360	240	400	260	360
Mele Morgenduft	109	127	160	200	160	240	—	160
Pere	138	173	240	280	200	280	220	260
Pesche imp.	230	403	320	680	320	600	320	580
Pompelmi	165	219	280	360	240	360	280	290

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali, dove si potranno avere piogge e temporali. Sviluppo di nubi cumuliformi in Val Padana con temporali. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi che potranno dare luogo a qualche temporale sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: al Nord senza sostanziali variazioni. Al Centro ed al Sud in aumento.

Mari: da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 23; Verona 17, 27; Trieste 19, 28; Venezia 19, 25; Milano 14, 26; Torino 15, 23; Genova 16, 21; Bologna 15, 29; Firenze 12, 28; Pisa 8, 24; Ancona 20, 25; Perugia 15, 26; Pescara 16, 27; L'Aquila 14, 25; Roma Nord 14, 26; Roma Fiumicino 16, 24; Campobasso 17, 26; Bari 18, 27; Napoli 15, 26; Potenza 16, 23; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 20, 26; Messina 21, 29; Palermo 21, 24; Catania 16, 30; Alghero 11, 21; Cagliari 16, 27.

RICORDO DI UN EROE GIULIANO NELLA GIORNATA DEDICATA ALLA MARINA MILITARE

In un'apocalisse di fuoco scomparve in mare col suo Mas

All'alba del 4 settembre 1940 il tenente di vascello Guido Bressani con il suo scafo si lanciava all'attacco di una grossa formazione inglese - Medaglia d'oro alla memoria

Nell'anniversario dell'impresa di Premuda, la Marina Militare celebra oggi la propria Festa. Premuda, 10 giugno 1918: un nome e una data nei quali si riassumono la storia e le tradizioni della nostra flotta, ed è una storia fatta di assoluta e silenziosa dedizione al dovere, e sono tradizioni che parlano di ardimenti e di sacrifici, di eroismi e di olocausti. In quella lontana alba del 10 giugno 1918, nelle acque di Premuda, due minuscoli Mas agli ordini di Luigi Rizzo attaccavano un'intera Squadra navale austriaca e affondavano la corazzata «Santo Stefano». Questa, l'impresa che degnamente esprime lo spirito e il cuore dei marinai d'Italia; questa, la data nel cui ricordo la Marina si raccoglie ogni anno, per affermarsi degna del suo passato e per inchinarsi al sacrificio dei propri Caduti.

Ma il 10 giugno porta anche un altro anniversario: l'inizio per l'Italia, nel 1940, del secondo conflitto mondiale, un conflitto infausto nel quale nulla fu risparmiato alla Marina, ma dal quale essa uscì con le sue tradizioni immacolate. Le fanno onore i suoi troppi morti e le innumerevoli prove cui la sotto pose lo stato di guerra; è una pagina d'onore per la Marina anche la più amara di tutte, settembre 1943, quando i suoi equipaggi, con il cuore stretto dall'angoscia ma con il senso della dignità e della disciplina, sempre presente, dovettero consegnarsi agli inglesi, con le loro belle navi, perché così ordinava la Patria; e altissimo onore reca alla Marina il fulgido esempio e la venerata memoria degli ammiragli Mascherpa e Campioni, fucilati dai fascisti di Salò nel 1944, a Parma, solo per essersi battuti contro i tedeschi, in ossequio al giuramento prestato un giorno lontano, che li legava per la vita a una bandiera, e una sola. Anche tutto ciò appartiene al passato che i marinai d'Italia oggi rievocano.

Oggi, nella giornata sacra alla Marina, noi vogliamo ricordare — e più che ricordare, vogliamo trarre dall'oblio — uno dei suoi eroi, un nostro fratello giuliano, di Gradisca, ma lungamente vissuto a Trieste, scomparso in mare nei primi mesi della guerra, e da allora dimenticato da tutti — si direbbe — fuorché dai suoi cari e da pochi altri. E' il tenente di vascello Guido Bressani, Medaglia d'Oro alla memoria, saltato in aria col suo Mas nelle acque dell'Egeo, mentre si lanciava all'attacco, da solo, contro una grossa formazione avversaria.



Il tenente di vascello Guido Bressani, caduto nell'Egeo

Ignoravamo questo nome — una Medaglia d'Oro alla memoria, e delle nostre terre! — e ce ne duole. Ma chi, se non le associazioni combattentistiche e d'Arma, ha il dovere di mantenere vivo il ricordo di certi nomi e di certi fatti? Del tenente di vascello Bressani ci aveva parlato tempo fa la dott. Dora Salvi della Biblioteca Civica, e successivamente il cav. Ricciotti Rossi, cognato di Ruggero Timeus-Fauro: ad essi lo dobbiamo se oggi siamo in grado di ricordare il Caduto e la vicenda nella quale trovò gloriosa fine.

Era nato a Gradisca nel 1909, ma nel '18 la famiglia si era trasferita a Trieste, dove Guido Bressani compì gli studi conseguendo all'Istituto Nautico il diploma di capitano di lungo corso. Volontario nella Marina a 18 anni, per quattro anni prestò servizio nei sommergibili e per altri tre quale osservatore aereo. La guerra iniziata nel 1940, oltre a separarlo dalla giovane moglie e dal bambino, troncò i suoi studi presso la nostra Università, dove si era iscritto alla Facoltà di economia e commercio: la laurea sarebbe stata conferita alla sua memoria, nel novembre del '52.

La vicenda terrena di Guido Bressani si concluse nelle acque del Dodecaneso, e precisamente nel Canale di Caso che lambisce l'isola di Scarpanto. In proposito, vi sono due autorevoli testimonianze. Nel suo libro «Che ha fatto la Marina», Mercantonio Bragadin scrive a pag. 45 parlando del 1940: «All'alba del 4 settembre alcune navi inglesi eseguirono un breve bombardamento navale contro i campi d'aviazione di Maritza, Calato e Scarpanto. Il "Mas 537" (ten. vasc. Bressani), di ritorno da una notte d'agguato, le incontrò nel Canale di Caso già a giorno chiaro: ciononostante e benché dovesse navigare con mare agitato di prua, che rendeva lenta e difficoltosa la corsa, il Mas si lanciò arditamente all'attacco, ma colpito in pieno, esplose e scomparve».

E a pag. 31 del suo libro «Lero», toccante rievocazione dell'epopea dell'isola, scrive l'amm. Virgilio Spigai: «Il possedimento fu attaccato, ma solo a scopo diversivo, il 4 settembre: azione aerea su Rodi e navale su Scarpanto, per distrarre l'attenzione dei nostri dal passaggio di un convoglio. Il gioco non valse la candela: noi perdemmo quattro aerei, gli inglesi una decina, e il convoglio fu ugualmente bombardato. Il tenente di vascello Bressani lo attaccò in pieno giorno con due minuscoli Mas, nonostante la forza del mare ostile, e si perdette nel Canale di Caso, "per follia", come direbbe un cinico osservatore superficiale. Noi diremo per sublime sprezzo della vita».

Ecco, queste due testimonianze, e la motivazione della medaglia d'oro conferita dal Presidente della Repubblica il 14 settembre 1948 alla memoria di Guido Bressani, ci dicono di lui e della sua fine eroica. Come tanti anni prima a Premuda, anch'egli, fra il 3 e il 4 settembre 1940, aveva trascorso con due Mas la notte in agguato, al largo di Scarpanto. E come a Premuda, all'alba apparve la preda: due incrociatori, scortati, in rotta verso le coste nazionali. «Freddamente determinato ad ostacolare il piano offensivo dello avversario — dice la motivazione della medaglia d'oro — e pu. conscio che la violenza del mare gli avrebbe impedito di sfruttare la velocità del suo mezzo quale fattore di sorpresa, di successo, e di salvezza, affrontava la disperata impresa muovendo all'attacco». A questo punto purtroppo finisce la analogia con Premuda. Il Mas di Bressani venne individuato, su di esso l'intera formazione aprì il fuoco con un tiro incrociato di cannoni e mitragliere, Bressani lanciò i siluri «con presunto esito positivo», ma subito dopo il «537» fu centrato in pieno e saltò in aria. Così, scomparve il tenente di vascello Guido Bressani, in un'apocalisse di ferro e di fuoco, come un mitico eroe.

Troppo silenzio c'è stato finora sul nome di Guido Bressani: un silenzio che certamente non dovremmo lamentare se la bella impresa audacemente tentata gli fosse riuscita ed egli fosse vivo. La nostra voce è troppo modesta per poter arrivare allo Stato Maggiore della Marina, con la proposta che a una unità sia dato il nome di Guido Bressani, «fulgido esempio di cosciente ardimento, di preclari virtù militari e di dedizione al dovere fino al supremo olocausto». Ma pensiamo che almeno fino a Gradisca possa arrivare, e la città che gli diede i natali lo onori, adesso, dedicandogli una via.

Fabio Giraldi

La Lega Nazionale onora gli infoibati

Nella non dimenticata data del 12 giugno, la Lega Nazionale, come ogni anno, ricorderà gli italiani barbaramente trucidati nelle foibe del Carso.

Alle ore 9.30, alla presenza delle maggiori autorità e dei rappresentanti delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma, e delle società culturali e sportive, sarà celebrato un rito in suffragio al cippo della foiba di Basovizza, mentre subito dopo veranno resi gli onori, e deposte corone alla foiba di Opicina campagna.

Le prenotazioni per i posti gratuiti sugli appositi pullman potranno esere fatte anche per telefono (37196) alla segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4, ancora oggi dalle ore 9 alle 12.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA NUOVA DISCIPLINA DEL COMMERCIO

È tassativo il termine per l'iscrizione al Registro

Anche i giornalai devono rispondere all'adempimento

Il Ministero dell'industria, commercio e artigianato, in un suo comunicato informa di essere venuto a conoscenza di voci secondo cui il termine del 21 luglio prossimo — previsto dalla legge in vigore per le domande di iscrizione al registro degli esercenti il commercio e per le domande di conversione delle vecchie licenze di commercio nelle nuove autorizzazioni comunali — potrebbe venire prorogato. «Il Ministero — è detto nel comunicato — avverte tutti i commercianti interessati che tali voci sono prive di qualsiasi fondamento, perché il termine suddetto è tassativamente previsto dalla legge. Non si avvertono, comunque, difficoltà per i commercianti nell'espletamento delle pratiche, in quanto essi devono presentare alle Camere di Commercio e ai Comuni due semplici domande, l'una per la iscrizione al Registro degli esercenti, l'altra per la trasformazione della vecchia licenza in autorizzazione comunale».

La Cisl-Giornalai, sindacato provinciale di Trieste, informa che tutti i rivenditori di giornali che siano in possesso oltre che del tesserino paritetico, anche della licenza comunale per la vendita di articoli merceologici (esclusi i giornali), e cioè cartoline, cancelleria, libri, souvenir, ecc. devono chiedere la conversione della propria licenza comunale secondo quanto previsto dalla legge 11 giugno 1971 n. 426, che prevede l'iscrizione nel neo costituito Registro del commercio. Pertanto anche i giornalai in possesso di licenza comunale sono tenuti a provvedere all'assolvimento di questo obbligo.

Allo scopo di assistere i rivenditori nella procedura burocratica, la Cisl-Giornalai ha organizzato presso i propri uffici di via S. Spiridione 7 (tel. 68778) un servizio di assistenza, riservato a tutti i rivenditori interessati. I documenti che per legge devono venir allegati alla domanda vengono forniti dalla segreteria sociale della Cisl-Giornalai, che provvede anche alle fotocopie della vecchia licenza comunale. Presentarsi pertanto muniti della predetta licenza. Il termine per la presentazione delle domande scade il prossimo 30 giugno.

Targa in memoria di Carlo e Ines Ravasini

Con una cerimonia intima si è scoperta, nella sede dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare di via Carducci 2, una targa in memoria di Carlo e Ines Ravasini, i cui familiari hanno voluto onorare la memoria con una generosissima elargizione.

Alla cerimonia erano presenti, della famiglia Ravasini, la signora Eugenia Oberti di Valnera, il prof. Giorgio Ravasini e la sua gentile consorte, la signora Tilla Lanfranchi Ravasini e la signora Giselia Ban Italia; per la UILDM, il prof. Francesco Maria Donini, vicepresidente nazionale, la marchesa Carignani presidente della sezione di Trieste, la dott. Ifka Austoni, la signora Estella Vinciguerra, la dott. Bianca Zucchi Sforza, le signore Alda Vidi, Maria Macchioro, Giovanna Carnevale, Piccarda Bellini, Marina Pizzarelli Fonda Savio.

Intervento positivo per gli statali R.S.E.

Mercoledì scorso, il segretario del sindacato statali R.S.E., Willy Marcocci, e il segr. nazionale del pubblico impiego della UIL, dott. Michele Mauro, sono intervenuti in sede romana, e precisamente all'Ispettorato generale ordinamento personale (IGOP) del Ministero del Tesoro, allo scopo di chiarire le posizioni relative al riassetto degli impiegati del RSE, a seguito di alcune difformità d'interpretazione sorte in materia presso talune Amministrazioni.

L'intervento, non certamente agevole, è stato altamente positive in quanto le varie complicazioni verificatesi in particolare presso i Lavori Pubblici e all'ANAS, alla Marina Mercantile, al Provveditorato agli Studi, alla Difesa, al Lavoro e Previdenza Sociale e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state tutte superate, per cui gli interessi possono quindi deporre ogni loro preoccupazione in proposito.

Infine, insieme col Sottosegretario al commercio con l'estero, on. Belci, Marcocci si è recato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per sollecitare la definizione del noto problema delle «competenze arretrate» e, successivamente, sempre per lo stesso argomento, all'Avvocatura Generale dello Stato, accompagnato stavolta dagli avvocati Antonini e Pallottino.

Pertanto, non appena l'Avvocatura dello Stato avrà trasmesso il suo parere alla Presidenza stessa, il che dovrebbe verificarsi in un tempo relativamente breve, il tanto discusso problema avrà finalmente finito, così almeno speriamo, il suo lungo e faticoso cammino.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Stok, dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marino Ban nel VI anniversario, dalle famiglie Ban e Benet 8000 pro Centro Dialisi (rene artificiale).

In memoria di Ferruccio Rosin per il compleanno dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari.

In memoria del dott. Carlo Rangan nel IV anniversario, da A. B. 5000 pro ECA Fondo «Gilda Rangan»; dalle famiglie Susa-Valentin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 5000 pro «Domus Lucis e 5000 pro ECA - Fondo «Gilda Rangan.

In memoria di Maria Zanni nel XXVIII anniversario (10/6), da Olga e Mariuccia 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Soldat nel III anniversario (11/6), dalla moglie 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgio Cimolino nel XXV anniversario (10/6), dalla cognata Meri e nipote Silvana 5000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Virgilio Cocco da Antonio e Tina Stojan 1000; da Miro e Renata Fekeza 1000; da Narciso e Agnese Detoni 1000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria del cav. Giuseppe Rasa nel II anniversario, dai nipoti Marialaura e Giuliano Lauri 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Daria Bernes, nata Castellan dalla famiglia Maggi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal CAI - sez. XXX Ottobre 10.000 pro Fondo assistenza giornalisti; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Sci - CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Papa Giovanni da L. P. M. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Bighelli dalla famiglia Macor 3000 pro ECA.

In memoria di Edoardo Gregoretti dalla moglie e figli Rina e Silvio 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Aurora Cicogna ved. Rosso dal personale della Farmacia «All'Angelo d'oro» 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia T. Gris 2500 pro ECA, 2500 pro «Domus Lucis»; da Palmira e Vincenzo Omero 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani), 5000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Anzolo 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ernesto Scalici da Brusca Massarella 5000 pro chiesa metodista.

In memoria di Giuseppe Cutroneo dalle amiche della figlia: Marcantoni, Calligaris, Selmo, De Manzini, Pane e Zanoni 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Sartoretto dagli amici del Dopolavoro ferroviario di S. Vito 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vassili Avramidis dalla famiglia Cauzer 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Tsamopulos 10.000 pro Comunità greco-orientale.

OTTO MESI CON I BENEFICI PER UN INCIDENTE MORTALE

Condannato in Appello uno scooterista già assolto

Infausto il ricorso dell'Accusa per Lino Carrer di 25 anni, da Zoppola: incriminato per omicidio colposo, l'1 giugno dello scorso anno, il Tribunale di Pordenone l'assolse dall'addebito per insufficienza di prove, ma la sentenza venne impugnata dalla Procura generale. Con il patrocinio dell'avv. Pavan del Foro di Pordenone, anche Carrer ricorse contro il verdetto, e pertanto della vicenda si discute ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini, dott. Costa, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca Riatel.

La disgrazia accadde la sera del 9 marzo 1970 mentre, in sella a una Vespa, l'attuale imputato stava percorrendo la strada provinciale del Sile, diretto verso casa. Giunto al limitare del paese — puntualizza il consigliere relatore dott. Boschini — urtò e travolse un vegliardo, il pensionato Agostino Zuccato di 76 anni, da Zoppola, che stava attraversando la strada dalla sinistra. Il poveretto era reduce da una visita fatta a una figlia, e la sua morte fu pressoché istantanea. Dei rilievi si interessarono i carabinieri del luogo, e in base ai loro accertamenti il Carrer venne incriminato per omicidio colposo «per aver — secondo l'Accusa — proceduto in maniera avventata e imprudente e senza prestare attenzione alla strada».

Alla Corte, l'imputato dichiara: «E' vero che vidi il passante avvicinarsi alla mezzeria stradale, poi si fermò ed io proseguii la marcia». L'avv. Cassini del Foro di Pordenone, patrono di P.C. per i congiunti dell'estinto, sostiene che la responsabilità penale del Carrer è provata, chiede che i suoi assistiti vengano risarciti del danno subito con la cifra simbolica di una lira, e precisa inoltre che le spese di P.C. sono nulle.

Il P.G. sostiene che non fu tenuto in debito conto la risultanza delle indagini dei carabinieri. Secondo il dott. Franzot, la velocità dello scooter era eccessiva in condizioni di visibilità ridotte, e inoltre egli procedeva con i fanalini anabbaglianti a un'andatura superiore a quella tassativamente prescritta dal Codice della strada. Concludendo, propone che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione. Il difensore afferma, invece, che le prove a carico del suo raccomandato sono più che labili. L'avv. Pavan chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale.

La Corte riconosce il Carrer colpevole del reato ascrittogli, e riconosciuto nel 30 per cento il concorso di colpa della vittima, e con le «generiche», lo condanna a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, al pagamento delle spese dei due gradi del giudizio, alla rifusione dei danni alla P.C. che liquida nella somma richiesta di una lira. La Corte infine, dispone che la patente di guida gli venga sospesa per un anno e ordina la restituzione dello scooter in giudiziale sequestro. Il difensore ha presentato subito dopo dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Prenotazioni presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, tel. 68795 giornalmente dalle 17 alle 19 escluso il sabato.

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI XXX Ottobre organizza per i giorni dal 25 al 29 giugno una gita al Parco nazionale del Gran Paradiso con salita al Gran Paradiso. Le iscrizioni, aperte anche agli adulti, si ricevono presso la segreteria sociale di via S. Pellico, 1, tel. 68795 giornalmente, sabato escluso.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di sci a Kaprun (Grossklockner), che avranno luogo dal 9 al 16 e dal 16 al 22 luglio. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

UNA ZINGARA DALLE MANI TROPPO LUNGHE

Quattro processi per lo stesso fatto

Tribunale, Corte d'Appello, Cassazione e nuovamente Tribunale: questo, il complesso iter giudiziario percorso dal fascicolo intestato alla zingara Caterina Levacovich di 31 anni, attendata in via dei Macelli ma reperibile chissà dove.

Il 3 marzo 1970, assieme alla figlia quattordicenne e a una nipote, la nomade entrò nella panetteria — pasticceria di piazza Garibaldi 4, si intrufolò nel retrobottega, e aperto uno stipetto, avrebbe sfilato dagli abiti del titolare Nicolò Dudine, il portafogli con 50 mila lire circa. Scoperta, guadagnò rapidamente il largo assieme alle ragazzine, ma il derubato non le lasciò perdere: chiamò prontamente la Squadra mobile, i cui agenti, dopo una rapida battuta, rintracciarono la Levacovich e la nipote. La figlia era già sparita, e assieme a lei, sostiene l'Accusa, anche il denaro rubato nell'esercizio. La donna negò il furto, sostenendo d'essere entrata nella panetteria per chiedere l'elemosina e d'essere stata estromessa dal proprietario.

Incriminata per furto pluriaggravato, venne giudicata e condannata in contumacia dal Tribunale; assistita dal difensore, avv. Borgna, impugnò la sentenza e in sede d'appello le fu ridotta leggermente la pena. Il patrono ricorse per Cassazione, sostenendo l'irritualità della dichiarazione di contumacia. In accoglimento della tesi defensionale, il Supremo collegio cassò la sentenza di secondo grado e rimise gli atti a Trieste.

Il caso viene vagliato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici; la Levacovich, tanto per cambiare, è nuovamente contumace. Nicolò Dudine ribadisce le proprie accuse, il P.M. propone che l'assente venga condannata a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa, l'avv. Borgna sollecita l'assoluzione con formula dubitativa, ma il Tribunale condanna la «primula rossa» delle aule giudiziarie a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

MOSTRE D'ARTE

Alla Comunale d'Arte domani si chiude la mostra dell'incisore GRAZIELLA PETRACCO

IMPEGNATIVO PROVVEDIMENTO IN DISCUSSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

«Ancorare» alla programmazione la pianificazione urbanistica

Si è voluta auspicare l'organizzazione in consorzi dei Comuni interessati
Un primo passo verso la realizzazione del piano - Le zone speciali

Il Consiglio regionale ha concluso ieri la sua prima settimana di attività nella nuova sede di piazza Oberdan, dedicando l'intera seduta al proseguimento della discussione generale sul disegno di legge che fissa una serie di nuove norme (in parte modificatrici della legge esistente) in materia di urbanistica. Si tratta di un provvedimento particolarmente impegnativo — specie per la sua portata politica — sul quale il dibattito è ben lungi dall'essere esaurito; nella seduta precedente, infatti, aveva parlato solo il cons. Bosari, al quale si sono unite ieri le voci dei consiglieri De Biasio (DC), Gefter-Wondrich (MSI), D' Antoni (PSDI), Baracetti (PCI) e Puppini (MF): andando avanti con questo ritmo, saranno necessarie ancora parecchie sedute prima di poter mettere ai voti il provvedimento: devono parlare ancora dodici consiglieri e inoltre si prevede una lunga battaglia sugli emendamenti.

La legge che modifica e integra la legge urbanistica regionale (la n. 23 del 1968) è stata presentata abbinata alla proposta di legge d'iniziativa liberale (firmata da Morpurgo, Bertoli e Trauner), per agevolare l'attività edilizia e su di essa è relatore il cons. Metus (DC). Si tratta di un provvedimento profondamente innovatore in quanto l'obiettivo fondamentale è quello di dare al piano urbanistico regionale — tuttora in fase di preparazione — un contenuto programmatico o meglio un «ancoraggio» al piano di sviluppo economico e sociale, in modo cioè da far coincidere di fatto il piano urbanistico alla programmazione economica. Negli ambienti della maggioranza si mette pure in evidenza il fatto che le nuove norme consentiranno di dare un'impostazione organica alla politica del territorio. I Comuni della regione — ha detto tra l'altro Metus nella sua relazione — dovranno organizzarsi in consorzi urbanistici, attraverso i quali sarà possibile impostare e risolvere problemi che a livello di Comune non sono né armonizzabili né attuabili. Nei consorzi urbanistici, inoltre, le popolazioni faranno sentire la propria voce, le singole esigenze anche nei confronti dei centri urbani principali, centri nei quali è maturata una mentalità che ha pervaso anche i partiti politici e che comporta conseguenze non certo democratiche, né consone a un ordinato sviluppo di tutto il territorio della stessa provincia. Secondo la maggioranza, da questa serie di nuove norme urbanistiche dovrà emergere un nuovo concetto della pianificazione territoriale che non sarà di tipo accentratore, e ciò non solo perché sarà comprensiva dei piani zonali corrispondenti alle zone socio-economiche e dei piani comprensoriali, ma anche per il modello di consultazione predisposto per la formazione e per le funzioni attribuite agli enti locali minori. Tra gli altri aspetti innovatori apportati dalla nuova legge emerge anche la notevole riduzione delle complesse procedure per l'adozione dei piani urbanistici particolareggiati.

La seconda tornata del dibattito su questa legge fondamentale per l'ordinamento urbanistico regionale è stata aperta dal cons. De Biasio (DC), il quale ha anzitutto osservato che il provvedimento rappresenta il primo passo verso la realizzazione del piano urbanistico regionale e che con esso la nostra regione, dopo il Trentino-Alto Adige, potrà giungere a una soluzione del complesso problema. De Biasio ha quindi portato il discorso sui riflessi che il suo riordino territoriale potrà avere sull'agricoltura: ha insistito sul fatto che urbanistica e agricoltura devono essere in stretta correlazione, in modo da collegare e non danneggiare gli interessi dei due settori; così, è necessario lasciare alla agricoltura le zone più fertili e destinare ad altre utilizzazioni le rimanenti zone.

Su quest'ultimo punto ha concordato anche il cons. Gefter-Wondrich (MSI) il quale ha ribadito che le norme che disciplinano questa vasta materia non devono diminuire le possibilità di sviluppo dell'agricoltura; Gefter-Wondrich ha pure rilevato che si è arrivati tardi a legiferare in materia di urbanistica, cioè quando la speculazione ha già colpito gravemente; a questo proposito l'oratore ha citato vari esempi anche in campo nazionale. Dopo aver esaminato criticamente i vari aspetti del provvedimento in esame, l'oratore ha espresso la profonda perplessità del suo gruppo sul disegno di legge, sottolineando che esso risponde a una volontà politica di disciplinare la urbanistica oltre ogni limite.

Di diverso avviso il cons. D'Antoni (PSDI) il quale ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sul provvedimento che finalmente potrà porre un freno agli aspetti più pesanti del deturpamento del paesaggio; a questo proposito D'Antoni ha citato la zona collinare di Fagagna, un tempo bellissima, ma ormai irreparabilmente rovinata dalle costruzioni. Da qui la necessità di disciplinare il diritto alla proprietà e ciò al più presto possibile, perché già è tardi e se si aspetta ancora di più i danni saranno irreparabili. D'Antoni ha pure rivolto una raccomandazione all'assessore De Carli affinché acceleri al massimo l'iter del piano urbanistico regionale. Infine D'Antoni ha sottolineato la necessità di dar vita ai comprensori urbanistici.

L'intervento del cons. Baracetti (PCI) è stato invece accentrato sugli aspetti squisitamente politici sia dell'argomento in discussione sia della linea sulla quale si muovono la Giunta regionale e la maggioranza che la sostiene.

L'ultimo intervento di ieri è stato quello del cons. Puppini (MF). La signora Puppini ha detto che il ritardo con cui questa legge viene portata in Consiglio appare inconcepibile: di ciò — ha sottolineato — la responsabilità ricade sulla Giunta.

Martedì la Giunta risponderà sull'Ateneo

La prossima seduta del Consiglio regionale — quella di martedì — porterà un'interruzione al dibattito sulla urbanistica: un'interruzione che promette di essere «infuocata», in quanto all'ordine del giorno sono le dichiarazioni della Giunta sul grosso e attuale problema dell'Università di Trieste e sulla sua articolazione regionale: il presidente del Consiglio, Ribezzi, ha annunciato che il dibattito — che seguirà alle dichiarazioni della Giunta (fatte dall'assessore all'istruzione, Giust, e probabilmente anche dal presidente della Giunta, Berzanti) — proseguirà ad oltranza.

L'attesa per questo dibattito sui problemi dell'Ateneo si è fatta febbrile all'Assemblea, tanto da far quasi un po' d'ombra al dibattito sulla pur importante, anzi fondamentale legge urbanistica.

IN UN COMUNICATO CONGIUNTO

CRITICHE SINDACALI SULLA LEGGE DEI TRASPORTI

Precise richieste avanzate dalle tre segreterie

Le segreterie regionali della Cgil, Cisl e Uil, in un incontro svoltosi con la Giunta rappresentata dall'assessore Varisco, successivamente all'approvazione di un disegno di legge che prevede provvidenze a favore dei privati, hanno chiaramente espresso le loro perplessità e la loro contrarietà in merito al provvedimento che, se attuato in questo momento di particolare tensione e di mobilitazione dei lavoratori e degli utenti, darà ulteriore dimostrazione ai lavoratori e alla collettività della mancanza di volontà politica della Giunta nell'affrontare organicamente il problema dei trasporti.

In particolare, al di là delle considerazioni di carattere generale, le segreterie regionali della Cgil, Cisl e Uil, hanno posto — in un comunicato unitario — le seguenti richieste:

che dal capo I della legge che prevede agevolazioni a favore di studenti ed operai pendolari, sia stralciata la parte relativa agli operai, in quanto tale contributo oltre a persistere nella demagogica politica dell'assistenza da parte della Giunta, interviene a favore dell'industria privata, in quanto esistono accordi sindacali che prevedono siano le stesse aziende a dover sopportare il costo del trasporto; infatti per la Rex di Pordenone, la Giunta con tale legge darà indirettamente un contributo di circa 120 milioni. Oltre a tutto ciò, va rilevato che si produrrà un massiccio trasferimento dalla ferrovia alla strada, fatto che oltre a favorire il monopolio dell'auto, della gomma e del cemento, provoca l'aggravamento dei costi del trasporto, contribuisce allo intasamento delle strade;

che dal capo II della legge si tolga il contributo ai privati per il rinnovo del parco rotabile e contemporaneamente si aumenti lo stesso a favore delle aziende pubbliche; d'accordo sul capo III se con esso s'intende intervenire verso la costituzione di consorzi a Trieste e Monfalcone.

Malgrado le assicurazioni dell'assessore Varisco, la Giunta regionale ha portato in consiglio la legge e l'ha fatta approvare senza alcuna modifica e senza avere ulteriormente approfondito la materia con le organizzazioni sindacali.

Con il tradizionale metodo — si rileva in un comunicato congiunto — la Giunta «ha ancora una volta disatteso la volontà dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia e dei cittadini utenti dei servizi di trasporto. E' chiaro che tale atteggiamento troverà una risposta chiara ed immediata da parte dei lavoratori e degli utenti».

Sul tema dell'unità congresso Filca-Cisl

Stamane alle ore 8.30 inizia presso la sede sindacale di via S. Spiridione 7 il congresso straordinario della Filca-Cisl per l'unità sindacale. Al congresso che sarà presieduto dal segretario generale della Filca-Cisl Stelvio Ravizza, partecipano 78 delegati del settore edile, cementieri, laterizi e legno; sono inoltre invitate ai lavori congressuali delegazioni della Fillea - Cgil, Feneal-Uil.

La relazione sull'unità sindacale, la piena occupazione nel settore, i prossimi rinnovi contrattuali e le riforme sociali, sarà svolta dal segretario provinciale della Filca-Cisl Bruno Degrassi, mentre l'Unione sindacale provinciale sarà rappresentata dal segretario generale Angelo Marinello. Al termine dei lavori congressuali saranno eletti i delegati al congresso dell'Unione sindacale provinciale ed al congresso nazionale.

La Comunità Baha'i di Trieste informa che oggi, dalle ore 16 alle ore 20, verrà installata una bancarella con mostra della letteratura Baha'i, opuscoli riguardanti la fede mondiale Baha'i. Il materiale non è in vendita.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Erogazione di denaro per un quotidiano

Il consigliere regionale Alfio Morelli (MSI) ha interrogato il presidente della Giunta regionale per sapere se corrisponde al vero che «la Regione avrebbe predisposto l'erogazione di una forte somma di denaro a favore di un quotidiano che si pubblica, in lingua slovena, nella nostra provincia».

Il consigliere interrogante, qualora la notizia fosse fondata, chiede di «conoscere le ragioni in base alle quali la Giunta avrebbe ritenuto opportuno effettuare un finanziamento straordinario a quel giornale». L'interrogante ha chiesto risposta orale urgente.

L'Università di Trieste e il suo decentramento

Sui problemi dell'Università di Trieste e la sua articolazione regionale i consiglieri Cuffaro, Baracetti e Bosari (PCI) hanno presentato la seguente interrogazione: «Considerate le recenti prese di posizione della maggioranza del corpo accademico dell'Università di Trieste che anticipano decisioni gravissime tendenti a smembrare ulteriormente l'Ateneo triestino per dare a Udine un simulacro di facoltà destinato allo stesso fallimento a cui sono andate incontro le precedenti esperienze, si è voluto tener conto che i problemi dell'istruzione e della localizzazione degli insediamenti universitari continuano a essere affrontati senza piani democraticamente elaborati e discussi ma con la politica del tiro alla fune tra Atenei in concorrenza, nelle contrapposizioni campanilistiche delle false promesse e proteste, in un indignante gioco delle parti. Pertanto gli interroganti si rivolgono al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'istruzione, per conoscere la posizione della Giunta stessa sugli ultimi sviluppi di una vicenda che mette in evidenza le gravi responsabilità e le inadempienze delle forze politiche di maggioranza. Più in particolare, ancora, per sapere se la Giunta non intenda promuovere essa stessa un dibattito in Consiglio regionale sul tema della necessità di un piano per il potenziamento dell'Ateneo triestino e per porre su basi concrete e serie, in legame con lo sviluppo economico della regione, quello dell'istituzione a Udine di una seconda Università.

Difficoltà di un'industria nella zona di Cordovado

Un gruppo di consiglieri della DC (Bianchini, Zanin, Cogo, Fratini e Rigutto) ha presentato un'interrogazione urgente al presidente della Giunta per sapere: 1) se è a conoscenza delle riduzioni di orario, per i 400 dipendenti della Abital (Montedison) di Cordovado, che la direzione intenderebbe introdurre fin d'ora; 2) quali passi intenda compiere al fine di evitare che in una zona depressa già tanto colpita in fatto di riduzione di occupazione, non si abbiano a subire ulteriori tracolli.

Edicole e rivendite aperte domani

Via ALDEGARDI 7	Sossi
Via ARCHI 11	Senica
Via BAIAMONTI 39	Stulle
L.go BARRIERA VECCHIA 6	Slama
L.go BARRIERA VECCHIA 10	Todesco
Via BATTISTI 13	Busico
Via BELPOGGIO 9	Tonut
Via BERNINI 2	Antonini
Via BIASOLETTO 2	Ogrisi
P.zza della BORSA 14	Civita
P.zza della BORSA 15	Parovel
Via D. BRAMANTE	Troiano
CAMPO MARZIO (capolinea autobus 15)	Felszegi
P.le CAGNI	Gemeiner
Via CANOVA 29	Stroheker
V.le CAMPI ELISI	Piemonti
Via CAMPANELLE 58	Radovini
Via CARMELITANI 20	Torelli
Via CARDUCCI 8	Fichera
Via CARDUCCI 35	Cirilli
Via CARDUCCI 39	Bassa
Via CAPODISTRIA 24/26	Verginella
Via CAVANA 7	Spedicato
Via CELLINI 3	Sedmach
Via COLOGNA 10	Ermacora
Via COMMERCIALE 21	Bonizzatto
Via CORONEO 43	Barbetti
Via CORONEO 3	Specar
Via CRISPI	Svab
P.zza DALMAZIA	Giannini
V.le D'ANNUNZIO 16	Coronica
V.le D'ANNUNZIO 40	De Cillia
Via DE AMICIS 10	Butti
Via delle DOCCE 16	Valle
Via dell'ISTRIA 24	Caucci
Via dell'ISTRIA 87	Stancich
Via FARNETO 11	Serli
Via FLAVIA 2	Scoria
Via FLAVIA 9	Chiarcul
Via FLAVIA 16	Londero
Via FLAVIA 24	Dolejsi
Via FOSCHIATTI 16	Ritossa
Via FOSCOLO 24	Bacher
S.da del FRIULI 5	Gandolfo
S.da del FRIULI 43	Viola
P.zza GARIBALDI	Chieppa
L.go GIARDINO	Zaccariotto
Via GINNASTICA 22	Canziani
Salita di GRETTA 30	Doria
P.zza GOLDONI	Porro
Via GIULIA (angolo via Kandler)	Marinuzzi
Via GIULIA 9	Pavesi
Via GIULIA 14	Gomiselli
Via GIULIA 50	Tommasini
Via GIULIA 55	Perini
Via GIULIA 106	Visintini
S.da di GUARDIELLA 54	Prossen
Corso ITALIA	Sablic
P.zza LIBERTA' (stazione autocorriere)	Pilla
Via LORENZETTI 42	Serli
Via MARCONI	Zonta
Via MAZZINI 9	Stebel
Via MATTEOTTI 15	Zanin
Via MILANO 4	Bonato
V.le MIRAMARE 1	Visintini
V.le MIRAMARE 5	D'Ostuni
V.le MIRAMARE 11	Boenco
V.le MIRAMARE 117	Radovich
Via MOLINO A VENTO 90	Cepirlo
Via MOLINO A VENTO (ang. v.le D'Annunzio)	Magazzin
Via MONTORSINO 15	Urbani
Via NEGRELLI 2	Baldi
P.zza OBERDAN 4	Tarterini
P.zza OBERDAN 2	Steinmayer
Via ORLANDINI 38	D'Ippolito
Via ORIANI 8	Fantoma
Via dell'OROLOGIO 6	Copetti
Via PARINI 9	Guadagni
Via PASCOLI 9	Fontanot
L.go PESTALOZZI	Paesini
P.zza PERUGINO	Leon
Capo di PIAZZA	Bevitori
Passo di PIAZZA	Damato
Via PICCARDI 42	Vidonis
Via PICCARDI 68	Modugno
Via PIETA' 31	Benussi
PONTEROSSO	Lo Nigro
Salita PROMONTORIO 8	Niglio
Via RAFFINERIA	Brando
P.zza REPUBBLICA	Laiso
L.go PAPA GIOVANNI	Rutigliano
Via RENI 2	Basa
Via P. REVOLTELLA 38	Nemes
Via P. REVOLTELLA 110	Vernareccl
P.zza tra i RIVI 1	Argentin
Via di ROIANO 9	Baldo
L.go ROIANO 1	Marini
Via ROMA 3	Ross
Via ROMA 23	Zanor
Riva N. SAURO 2	Roberto
L.go SARTORIO 4	Colautti
Corso U. SABA 4	Benolli
V.le R. SANZIO 6	Minischetti
Via F. SEVERO 107	Chieppa
Via F. SEVERO 147	Fortuna
V.le SCHIAPARELLI 3	Antolli
V.le SCHIAPARELLI 20	Govi
Via dello SCOGLIO	Maffioli
P.zza SCORCOLA	Sciarrone
Via di SERVOLA 89	Cepak
Via SETTEFONTANE 17	Triscoli
Via SLATAPER 7	Misley
Via SONCINI 131	Verch
P.zza S. ANTONIO	De Lorenzo
Via S. BORTOLO 7	Bulian
Via S. CATERINA 2	Bartoli
Via S. CILINO 93	Coloni
Via S. GIACOMO IN MONTE	Lapajne
Campo S. GIACOMO	Tota
Campo S. GIACOMO 8	Bontempo
Passo S. GIOVANNI	Menazzi
Via S. GIUSTO 3	Stocchi
Via S. MARCO 28	Ronzelli
Via S. MARCO 55	Cerasari
Via SS. MARTIRI 4	Buzzai
Via S. MICHELE 3	Fanelli
Borgo S. SERGIO	Derschitz
Via TIGOR 9	Uboldi
Via TORINO 6	Cantelli
Via E. TOTI 25	Maldini
Via UDINE 29	Stefani
Via UDINE 57	Rosman
P.zza VICO 9	Facchettin
Via VALDIRIVO 29	Blason
V.le XX SETTEMBRE 4	Foscarini
V.le XX SETTEMBRE 24	Maionica
V.le XX SETTEMBRE 30	Sclitri
V.le XX SETTEMBRE 54	Casagrande
Via VERGERIO 12	Parenzan

IL CONGRESSO PROVINCIALE METALMECCANICI UILM

NETTA AVVERSIONE ALL'«UNITÀ A PEZZI»

Ha avuto luogo alla Camera confederale del lavoro-Uil il congresso provinciale del sindacato metalmeccanici Uilm, presenti 147 delegati aletti nelle assemblee precongressuali di fabbrica, in rappresentanza di 4.355 iscritti. Al congresso erano pure presenti i dirigenti nazionali della Uilm Felice Amadei ed Enzo Mattina.

I lavori si sono aperti con la relazione del segretario responsabile della Uilm di Trieste, dott. Carlo Fabricci, il quale, nella sua prolusione, ha ribadito la linea della Uilm triestina in ordine al processo unitario, alle rivendicazioni contrattuali e settoriali, alle riforme sociali e di struttura. Per quanto attiene al processo unitario Fabricci ha tra l'altro detto che la Uilm di Trieste è per l'unità di tutti indistintamente i lavoratori nella chiarezza, nella lealtà, fuori da ogni influenza politico-partitica, quale essa sia.

«Questo tipo di unità che la Uilm di Trieste persegue da sempre, non trova ancora realizzazione nel paese — ha proseguito Fabricci — causa le remore, i ripensamenti che ancora sussistono nelle altre organizzazioni sindacali, remore e ripensamenti che risentono di situazioni e avvenimenti politici dai quali è dimostrato che taluni dirigenti sindacali non intendono prescindere. Importanza fondamentale, riveste anche nel contesto unitario il ruolo del sindacato nel paese, nella società che deve essere — ha detto Fabricci — di partecipazione alle scelte che in ordine prioritario occorre attuare per migliorare le condizioni di tutti i lavoratori. Sono scelte di fondo che vanno collocate in una dimensione europea senza però prendere di mira gli interessi non campanilistici, ma vitali del nostro paese.

«Respingiamo — ha proseguito Fabricci — l'unità a pezzi, perché è un fatto corporativo che disattende agli obiettivi suddetti, che invece vogliamo perseguire rafforzando a tutti i livelli le unità d'azione. Le battaglie che ci attendono per il contratto, per le riforme, per la difesa e l'incremento produttivo e occupazionale della nostra zona, vedranno la Uilm, come sempre, in testa pronta, decisa a portare avanti con le altre organizzazioni sindacali tutte le azioni che si renderanno necessarie in difesa degli interessi dei lavoratori».

Dopo gli interventi sono state poste in votazione tre mozioni nel frattempo pervenute alla presidenza. Una mozione è di carattere politico-sindacale; l'altra di carattere organizzativo e la terza di carattere economico-rivendicativo.

E' seguita poi la votazione a scrutinio segreto per la nomina degli undici delegati al congresso nazionale della Uilm. Essi sono: Fabricci, Di Turo, Gasivoda, Ruso, Scordilli, Granich, Cassanelli, Abate, Callin, Frontino, Milano (effettivi); Della Valle, Cappelli, Ruggetti, Demarchi, Lipez, Scolz, Michieli, D'Alessandro, Guardiani, Marchi, Moretti (supplenti).

LA CGIL A MUGGIA

Volontà di proseguire il processo unitario

Si è svolto a Muggia il congresso della Camera comunale del Lavoro - Cgil. Il congresso ha riconfermato all'unanimità «la volontà di proseguire il processo unitario e di non dare spazio ai singoli elementi antiunitari che in definitiva non rappresentano la volontà unitaria neanche dei propri lavoratori organizzati. Forti lotte si avranno per le riforme, i contratti e le piattaforme rivendicative, come pure in direzione del potenziamento dell'economia muggesana e per lo sviluppo industriale della Valle delle Noghere».

La relazione è stata tenuta dal segretario comunale Sergio Tremul, al quale sono seguiti undici interventi; le conclusioni in ordine ai temi trattati sono state tratte da Livio Saranz, segretario responsabile della Nuova Camera Confederale del Lavoro - Cgil.

Il congresso ha eletto il nuovo direttivo sindacale comunale composto da 13 membri; sono stati eletti 12 delegati (uno ogni 100 iscritti) al congresso della Nuova Camera Confederale del Lavoro - Cgil). Oltre ai delegati che avevano diritto di voto, erano presenti in sala numerosi lavoratori e invitati.

Cronache degli spettacoli

SI CONCLUDE LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

I quattro «big» del «Messia» al Verdi



Annabelle Bernard — John van Kesteren



Raffaele Ariè — Marga Höffgen

Questa sera alle ore 18 (turno B), con la replica del «Messia» di G. F. Haendel, si concluderà al teatro Verdi la stagione sinfonica di primavera. Solisti saranno Annabelle Bernard, Marga Höffgen, John van Kesteren e Raffaele Ariè. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Al cembalo Joan M. Dornemann, tromba solista Ginetto Pompei; all'organo il M.o Achille Berruti. Orchestra e coro del teatro Verdi. Maestro concertatore e direttore Luigi Toffolo.

Continua alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-SVIZZERA

Recital di Toni Gauer

È stato protagonista di migliaia di concerti

Oggi che il folclore è divenuto moda, molti sono i cantanti che hanno scoperto, all'improvviso, questa «vena», e hanno tralasciato le consuete canzoni di amore. Ma è facile, per il pubblico, saper individuare chi veramente ha saputo attingere, sempre, con impegno nelle tradizioni popolari della propria regione o del proprio paese, diventando «ambasciatori» di quella cultura nel mondo.

E il caso di Toni Gauer, uno svizzero di San Gallo, che in oltre vent'anni ha eseguito molte migliaia di concerti con musica e canti elvetici, negli Stati Uniti e in molte capitali estere.

Il cantante sarà ospite, martedì prossimo, dell'Associazione culturale italo-svizzera, presieduta dal dott. Carmelo Palermo. La serata, alla quale possono partecipare oltre ai soci gli amici ed i simpatizzanti, avrà inizio alle 21, nella sala dell'Associazione, presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19.

Festa dei Giochi della gioventù oggi allo stadio

Oggi con inizio alle ore 18, avrà luogo allo stadio di Valmaura «Pino Grezar», la manifestazione conclusiva della fase comunale dei Giochi sportivi della gioventù, nel corso della quale si procederà alla premiazione dei giovani che si sono distinti nelle varie discipline agonistiche ammesse ai Giochi. La cerimonia della premiazione sarà preceduta da esibizioni di ginnastica, di judo, di baseball e di hockey su prato.

In concomitanza con la manifestazione è stata organizzata una staffetta che, partendo dal piazzale San Giusto, raggiungerà lo stadio di Valmaura attraverso le seguenti vie: via del Castello, via delle Monache, largo Riborgo, corso Italia, piazza Goldoni, corso Umberto Saba, largo Barriera Vecchia, piazza Garibaldi, via Molino a Vento, via del Rivo, Campo San Giacomo, via dell'Istria, piazzale Valmaura.

L'ingresso allo stadio è libero e gratuito. Durante la manifestazione si esibiranno la fanfara dei bersaglieri e la banda dei ricreatori comunali.

Sono particolarmente invitati ad intervenire i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alla fase comunale dei Giochi sportivi della gioventù ed i loro familiari.

Alla «Cappella» si replica «La salamandra»

Si conclude oggi, alla «Cappella Underground» di via Franca 17, la rassegna dedicata al nuovo cinema svizzero. Alle ore 19 verrà proiettato il film «James oppure no» (1970) diretto da Michel Soutter. Alle ore 21,30 sarà replicato il film «La salamandra» (1971).

Il cinema svizzero, risorto da pochi anni, ha confermato nelle opere presentate alla rassegna della «Cappella» la sua grande vitalità e la sua capacità di riflettere fedelmente le inquietudini ed i fermenti della società svizzera; registi come Tanner, Soutter e Goretta si possono già considerare fra i migliori del nuovo cinema europeo attuale.

Concerto di balletti sabato prossimo

Sabato 17 giugno, al teatro comunale «G. Verdi», si svolgerà un «Concerto di balletti» sostenuto dalle allieve della scuola di danza classica «Città di Trieste», con la partecipazione straordinaria di Ileana Iliescu e Marinel Stefanescu, primi ballerini dell'Opera di Bucarest. Di quest'ultimi il nostro pubblico ricorderà ancora la prestigiosa esibizione fatta lo scorso anno, al «Verdi», con un eccezionale recital che venne accolto con entusiasmo dagli spettatori. La vendita dei biglietti per lo spettacolo, che non sarà ripetuto, avrà inizio martedì 13 corrente alla biglietteria del teatro Verdi.

Rinviata l'elezione di Miss Trieste

L'elezione di Miss Trieste 1972 che doveva svolgersi domani al Dancing Paradiso è stata rinviata, per causa di forza maggiore, a data da destinarsi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

EQUILIBRATA L'EDIZIONE 1972 DELLE SETTIMANE DI STRESA

Sulle verdi rive del Verbano un allettante itinerario musicale

L'orchestra «Concertgebouw» di Amsterdam inaugurerà il festival

Pur rimanendo fedele ad una tradizionale articolazione (avvalorata da un brillante decennio di attività), l'edizione 1972 delle Settimane Musicali di Stresa si preannuncia fra le più equilibrate ed allettanti nel panorama dei festivals estivi internazionali.

L'appuntamento sulle verdi rive del Verbano è fissato al 1.o settembre. Nel teatro del Palazzo dei Congressi l'orchestra del «Concertgebouw» di Amsterdam terrà il concerto inaugurale diretto da una bacchetta di grande prestigio (specie nel clima di rinato fervore mahleriano), quella di Bernard Haitink. Non sarà però Mahler questa volta al centro del programma dell'orchestra olandese, bensì Bruckner, al quale d'altra parte si volge da quest'anno un corale interesse celebrativo. Dopo la sinfonia n. 33 in si bem. magg. di Mozart, Haitink eseguirà infatti la «settima» di Bruckner.

Un'altra importante serata commemorativa concluderà il festival (sabato 23 settembre): l'orchestra sinfonica e il coro della Radiotelevisione italiana diretti da Gianandrea Gavazzeni eseguiranno l'oratorio di Perosi «Transitus Animae» (solista, il mezzosoprano Biancamaria Casoni).

Ma fra questi due estremi, le Settimane Musicali di Stresa offrono una rassegna d'arte in grado di soddisfare le esigenze di gusto più disparate. Subito dopo la serata inaugurale, Gundula Janowitz, una delle più raffinate ed affascinanti interpreti di quella lirica da camera purtroppo tanto trascurata in Italia, terrà un Recital di Lieder di Schubert, Debussy e Strauss.

Significativo anche il concerto che seguirà l'attesa serata della Janowitz: nella Villa delle Azalee del parco del «Grand Hotel et des iles Borromées», la giovane pianista Maria Mosca (vincitrice del concorso «Respighi» di Venezia nel 1969) aprirà la rassegna di giovani concertisti affermatisi nei principali concorsi internazionali, ed è questa una delle più interessanti e tradizionali iniziative della manifestazione di Stresa, che alla sfilata degli interpreti più famosi affianca, in un'opportuna verifica di valori artistici e in un ambiente di assoluto decoro, le forze nuove del concertismo

Il Festival proseguirà con l'esibizione di Yehudi ed Hephzibah Menuhin (4 settembre), con il concerto del «Quartetto Italiano», e con l'inconsueto programma (Busoni, Veretti, Ravel) presentato dal Duo «Brengola-Bordoni».

L'undici settembre sarà ospite di Stresa l'Orchestra da camera di Colonia diretta da Helmut Müller-Brühl, con la partecipazione del violoncellista Pierre Fournier, mentre la sera dopo Alirio Diaz interpreterà una nutrita antologia di musiche per chitarra (rinnovando probabilmente l'entusiasmo che già aveva caratterizzato il Recital di Segovia in una precedente edizione).

Un altro grande interprete, l'organista Gaston Litaize, suonerà (14 settembre) Bach e Franck nella chiesa di S. Ambrogio, mentre il concerto successivo riaffollerà il palco del Palazzo dei Congressi con la presenza dell'Orchestra Filarmonica di Vienna guidata da Claudio Abbado (in programma, l'«Incompiuta» di Schubert, la «Leonora» n. 3 di Beethoven e la «seconda» di Brahms)

A questa, che si presenta come una delle serate più vibranti del Festival, farà seguito quella dei «Solisti Aquilani» diretti da Vittorio Antonellini e con il flautista Giorgio Zagnoni. Infine, Cziffra (19 settembre) concluderà la serie solistica delle «settimane», suggellate definitivamente il 23 settembre da Gavazzeni e dalle celebrazioni perosiane.

La rassegna dei giovani concertisti, prevede (dopo Maria Mosca) l'esibizione di Thomas Igloi (affermatosi al concorso violoncellistico «Cassadò» nel 1971), del pianista Joseph Kalichstein (Premio «Leventritt», New York 1969), e della violinista Isabella Petrossina (Premio «Curci», Napoli 1971).

G. Go

QUESTA SERA SUL VIDEO

In «Mille e una sera» fiabe di ieri e di oggi

«Una scelta per vivere» (TV-1, ore 22.15) — In questa ultima puntata del ciclo dedicato alla ecologia, particolare attenzione viene rivolta alla Toscana e al problema dell'inquinamento dell'Arno, tanto più importante in quanto è in massima parte da questo fiume che viene tratta l'acqua potabile.

L'inchiesta si conclude in Lombardia, dove, in seguito allo spostamento del Mezzogiorno e alla conseguente migrazione verso il Nord, è sorto un nuovo problema urbanistico che ha sconvolto l'assetto delle grandi città.

«Mille e una sera: la Cecoslovacchia: novelle di ieri e di oggi» (TV-2, ore 21.15) — Storie antiche legate alla tradizione e storie fantastiche più attuali si alternano in questa puntata. Un filmato dal titolo «C'era una volta un mugnaio», realizzato da Jiri Brdecka, narra, con l'andamento delle ballate medioevali, la tragica storia del ritorno di un soldato che non viene riconosciuto dai genitori.

Più moderna, la storia narrata nel «Prestigiatore» di Ivan Renc e Pavel Hobl: un prestigiatore non indovina mai un gioco perché ha un pubblico troppo distratto e credulo. Ma un giorno una bambina, incantata da quei giochi, riesce a vedere realizzate tutte le magie. Seguirà «Il milionario che rubò il sole» di Zdenek Miler; narra la storia di un ricco che, per salvaguardare la propria salute, ruba il sole impedendo agli altri di goderne.

Anche qui è un bambino che con la sua fede e la sua purezza saprà ricondurre il sole al suo vecchio cammino. Il programma si conclude con un racconto grottesco di Ivan Renc: «Il postino e la vecchia signora»; narra la storia di una signora che ruba le lettere distribuite dal postino, per farne rondini.

ALLA VIGILIA DELLA PROVA FINALE I PERSONAGGI SCOPRONO SE STESSI

Oggi «Rischiatutto» incandescente con tre grandi al nastro di partenza

Marilena dopo quattro giorni di sole al mare si sente pronta alla sfida - Massimo Inardi deve vincere a tutti i costi e Fabbricatore si butterà allo sbaraglio dall'inizio alla fine

Milano, 9

Massimo Inardi è il favorito, Andrea Fabbricatore il più simpatico, Marilena Buttafarro riunisce tutte le doti che sono necessarie per fare un «personaggio» ed è per questo gradita a tutti, o quasi; è preparata, disinvolta, gioca per sé e per il pubblico e, in più, la sua materia piace ai bambini che sentono parlare di fate e di fiabe.

Alla vigilia della «finalissima» di «Rischiatutto», Marilena Buttafarro, che pure non è la favorita, ha attirato l'attenzione di tutti, sia perché è l'unica donna in gara, sia perché per tutta la settimana è stata considerata come «introvabile».

«Veramente — dice — avevo avvertito tutti che avrei preso quattro giorni di vacanza e che sarei andata al mare; ho fatto come milioni di altri italiani, ho approfittato cioè del "ponte" e sono stata a Porto Ercole. Ma non ho fatto niente per evitare le ricerche dei miei amici, dei giornalisti e di chi fa il "tifo" per me».

«Se devo essere sincera, non mi sono affatto stancata della popolarità; per me si tratta di un gioco del quale accetto tutto volentieri. Naturalmente capisco bene che per altri miei colleghi non è così, ma si tratta di reagire nel senso giusto: con questi quattro giorni di mare io sono a posto e sono pronta alla sfida di domani».

— E' un gioco, ma intanto lei vorrebbe vincerlo...

«Certo, e farò di tutto: giunti a questo punto a nessuno piace perdere o, comunque, vale la pena di tentare di vincere fino in fondo. Sono preparata e serena e, quindi, anche disposta a rischiare fino all'ultimo; del resto so che i miei due avversari sono molto forti e una sconfitta può essere accettata senza disappunti. Sarà pur sempre una sconfitta "qualificante", considerati i nomi degli avversari. Fa paura Inardi, certamente, ma non mi fido nemmeno di Fabbricatore: credo che sia importante non rassegnarsi se la partita dovesse mettersi male, ma continuare sempre ad inserirsi nel gioco».

Alla stazione ferroviaria di Milano Massimo Inardi ha avuto l'ennesima riprova della sua popolarità e dell'infatuazione che si è creata intorno al suo nome: il medico bolognese è a Milano da ieri e oggi pomeriggio è andato alla stazione a incontrare la moglie, in arrivo da Bologna. Inardi è stato naturalmente subito riconosciuto, circondato da una vera folla, applaudito e per un'ora sottoposto al «supplizio» della firma degli autografi.

«Non è mia abitudine concedere autografi — ha detto poi Inardi — ma non avevo scelta e rischiavo di arrivare in teatro a trasmissione conclusa». Invece egli è stato il primo a presentarsi (primo in tutto, anche in questo), pronto per la prova generale un paio d'ore prima dell'inizio.

«Ormai sono completamente esaurito e l'unico desiderio è quello di dimenticare tutto, almeno per qualche tempo. Ora, però, ho il compito di vincere a tutti i costi perché è questo il ruolo che il pubblico mi ha dato: cercherò di conquistare il titolo perché, altrimenti, deluderei tutti. Gli argomenti della ultima trasmissione non sono né difficili né complicati: penso che vincerà il più fortunato, e io lo sono abbastanza».

«Macché fortuna, dipende tutto dalla preparazione!» replica subito Andrea Fabbricatore che è arrivato per ultimo alle prove, ma è in piena forma.

Appena messo piede in teatro, ride forte alla sua maniera, presenta una serie di suoi caratteristici «tic» e poi annuncia: «Scusate il ritardo, mi sono addormentato in albergo; sono qui per dare battaglia perché è l'ultimo giorno ed è l'ultima occasione, per me come per gli altri».

Fabbricatore illustra poi la sua teoria: «Vince il più bravo, cioè Inardi, che sa tutto e si organizza il gioco come se fosse una sua questione personale; la fortuna influisce appena per il dieci per cento, e per cambiare il pronostico l'unica soluzione è quella di andare allo sbaraglio, dall'inizio alla fine. Ebbene io ci provo perché, non ho niente da perdere. Se la partita si svolge senza imprevisti, la vittoria è sicuramente sua, del «mago», e io, scusate, non sono qui per vedere la trasmissione e per assistere al successo di Inardi, ma per cercare di sconvolgere tutto».

Fabbricatore, in realtà, dei tre è l'unico emozionato e parla a getto continuo come per darsi un contegno. La posta in gioco, questa volta, è troppo importante, e ci vuole molta calma per non esaltarsi o per non cedere prima ancora che cominci la trasmissione.

Con la trasmissione odierna «Rischiatutto» va in vacanza per la terza volta. Quella di questa sera avrebbe dovuto essere il gran finale, il fuoco pirotecnico di chiusura ma il successo della trasmissione è stato tale che «Rischiatutto» riprenderà le trasmissioni il prossimo ottobre.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Chi sarà il vincitore cui andrà il grande canestro di fiori?

FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DEDICATO ALLE DONNE

Un'orgia a New York di mistica femminile

Torte in faccia a Johnson, Mao e tanti altri

New York, 9

Con grandi applausi per «Le ragazze», della svedese Mai Zetterling, si è aperto il primo festival internazionale cinematografico femminile, che presenta film realizzati da donne, per le donne, a proposito delle donne. Anche il pubblico della prima serata era fatto quasi tutto di donne. Ci sono stati battimani, grida di giubilo, risate per la sequenza fantastica nella quale si vedono immagini di De Gaulle, Johnson, Moshe Dayan, Mao Tse-tung e Hitler prese di mira da un gruppo di donne a colpi di pomodoro, uova e torte alla crema.

«The girls» è una versione in chiave moderna della classica storia dello sciopero delle mogli. Le protagoniste sono tre attrici svedesi in tournée, che portano le loro parti nella vita reale, e denunciano l'apatia femminile e lo sciovinismo degli uomini. Ha suscitato l'entusiasmo delle spettatrici un sottotitolo in inglese che accompagna la scena della vivace ripulsa di una donna a un uomo che le fa proposte. «Va all'inferno, grassa scimmia, prima che ti sfasci la testa», dice la didascalia.

Fra le patrocinatrici del festival la scrittrice francese Simone de Beauvoir, le attrici Jane Fonda e Melina Mercouri, la scrittrice Susan Sontag. Il consiglio per le arti dello stato di New York ha contribuito alle spese.

Nell'ambito del festival si terranno dibattiti su argomenti quali l'immagine dell'uomo e della donna nei film, la recitazione, direzione e produzione dei film.

Il festival si concluderà il 21 giugno. Verranno presentate opere provenienti da Francia, Italia, Svezia, Ungheria, raggruppate sotto titoli come «La mistica femminile» (dall'omonimo libro di Betty Freidan che aprì la via al movimento di liberazione della donna) «La donna in Arabia e in Africa», «La protesta sociale», «L'erotismo e lo sfruttamento».

Il film di Lina Wertmuller presentato con il titolo «The lizards» (Le lucertole) è atteso con molto interesse, come «Cleo dalle cinque alle sette» della francese Agnes Varda, la storia di una giovane cantante posta di fronte alla possibilità della morte. Sullo schermo del festival apparirà anche «Ragazze in uniforme», l'opera di Leontine Sagan girata nel 1931 in Germania.

Una delle più popolari cantanti «pop» magiare, Kati Kovacs, è protagonista di uno dei film iscritti dall'Ungheria, «La ragazza» di Marta Meszaros. Fanno spicco nel novero dei film americani presentati alla manifestazione «The bigamist» della regista e attrice Ida Lupino, «Wanda» di Barbara Loden, anch'ella attrice e regista, e «The Wild Party» con Clara Bow, prodotto nel 1929 e diretto da Dorothy Yarnzer.

(Ansa)

Il cantante Rushing è morto a New York

New York, 9

Il cantante americano di blues Jimmy Rushing che avrebbe dovuto partecipare al Festival di New Port, è morto ieri a New York all'età di 68 anni. Nel corso della sua lunga carriera, durata cinquanta anni, si era recato in tournée in quasi tutti i paesi del mondo.

(Ansa)

Il meglio del jazz al Festival di Pescara

Pescara, 9

Nei giorni 28, 29 e 30 luglio si svolgerà a Pescara «Le najadi» la quarta edizione del Festival internazionale del jazz organizzato dalla locale azienda di soggiorno.

Sulla pedana della «najadi» si esibiranno 48 musicisti in rappresentanza di nove paesi. Aprirà il Festival il sestetto Basso-Valdrambrini che è quanto di meglio il jazz italiano oggi possa offrire.

Il 29 luglio si esibirà per la prima volta in Italia il «Michal Urbaniak Group», complesso polacco di eccezionale levatura il cui leader fu proclamato lo scorso anno il miglior solista presente al Festival di Montreux. Sarà poi la volta della cantante Annie Ross che manca dall'Italia da molti anni e che è senza dubbio la migliore cantante bianca di jazz.

Chiuderà la seconda serata la grande orchestra di Kneey Clarke e Francis Boland la serata conclusiva vedrà di scena il trio Kenny-Drew che accompagnerà anche uno dei sax tenore: Ben Webster che solo raramente si è esibito nel nostro paese.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal Maestro Luigi Toffolo. Solisti: Annabelle Bernard - Marga Höffgen - John van Kesteren - Raffaele Ariè. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. «Il Messia» di G.F. Haendel. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
BASILICA DI SAN GIUSTO. Mercoledì 14 giugno alle ore 21 Celebrazione per il centenario della nascita di Lorenzo Perosi. «Stabat Mater» e «Transitus Animae», Oratorio. Solista: mezzosoprano Silvana Mazzieri. Direttore Luigi Toffolo. Orchestra e Coro del Teatro Verdi.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna del Nuovo Cinema Svizzero. Ore 19: «James oppure no» (1970) di Michel Soutter.
Ore 21.30: «La Salamandra» (1971) di Alain Tanner, con Bulle Ogier. Presentato al Festival di Cannes, in anteprima per l'Italia.
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 16.30 ult. 22.20: «Il letto della sorella». Un film saturo di agghiacciante crudeltà con Bibi Anderson e Per Oscarson. Viet. min. 18 a.
EXCELSIOR. 16.15, 18, 20, 22.10: «Il sanguinario» con Oliver Reed, Jill St. John, Ian McShane. Vietato ai minori di anni 18. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry: c'era due volte», cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15.45 - 22.10. Lo Spericolato nelle imprevedibili, stupefacenti avventure de: «L'uomo di Rio» con Jean Paul Belmondo. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30: Un ritorno eccezionale! Terence Hill e Bud Spencer. Non importava come li chiamavano... erano i due favolosi de i «Quattro dell'Ave Maria». Spettacolare e divertente technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16.15 - 22.10: «I leoni di Pietroburgo» con Mark Damon, Erna Schurer, Gary Wilson, Barbara O'Neil. Technicolor.
RITZ. 16.30 ult. 22 precise: «Il faro in capo al mondo» con K. Douglas, Yul Brynner, S. Eggar, R. Salvatori e M. Ranieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con G. Giannini e la bravissima M. Melato. Un grande successo comico. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: «Per amore ho catturato una spia russa». Un divertentissimo technicolor interpretato da K. Douglas e M. Jobert. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Clint Eastwood è lo straordinario interprete dell'avvincente «poliziesco» Warner: «Ispettore Callaghan, il caso "Scorpio" è tuo». Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «No... sono vergine». Eastmancolor con Marie-Luise Zetha. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16, 18.45, 21.30. Ancora oggi a richiesta: «My fair lady» Domani: «Il giorno dei lunghi fucili».
MIGNON. XX Settembre 37. 16 - 22: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nel comicissimo: «I due assi del guantone». Technicolor. Segue Topolino.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Quattro mosche di velluto grigio». Una continua suspense nel film di Dario Argento; interpreti: Michael Brandon, Mimsy Farmer e Bud Spencer. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Sophia Loren, Luigi Proietti, William Derane e Beeson Carroll in: «La mortadela». Regia di Monicelli.

ABBAZIA. 16.30: «Il solitario di Rio Grande». Formidabile avventura in technicolor con Gregory Peck.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'uomo venuto dal Nord» con Peter O'Toole in una meravigliosa, spettacolare avventura. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il commissario Pelissier». Capolavoro in technicolor con Romy Schneider e Michel Piccoli.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Il computer con le scarpe da tennis». Divertente technicolor della produzione Walt Disney, con Kurt Russell e Cesar Romero.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Detenuto in attesa di giudizio». Una magnifica interpretazione di Alberto Sordi e con Elga Andersen. Technicolor Visibile a tutti.
IDEALE (campo S. Giacomo) 16.30. Technicolor: «Il barone rosso» con John Phillip Law, Karen Huston, Dan Stroud. Capolavoro di guerra!
LUMIERE. 16: «I due nipoti di Zorro». Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
RADIO. 16: «Il presidente del Borgorosso Football Club». Il più grande successo comico di Alberto Sordi. Technicolor.
OPICINA. 19: «Non è tempo di eroi» con Michael Caine e Henry Fonda.
SERVOLA. 16. Bekim Fehmiu, Richard Crenna e John Huston in un western eccezionale: «La spina dorsale del diavolo». Scopecolor grandioso.

E S T I V I

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Il computer con le scarpe da tennis» Divertente technicolor della produzione Walt Disney, con Kurt Russell e Cesar Romero.
EX SOCI. 21: «La tempesta». Technicolor con Van Heflin e Silvana Mangano.

MUGGIA

VERDI. 17: «Incontro». Una drammatica storia d'amore con Florinda Bolkan, Massimo Ranieri e Mariangela Melato. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VOLTA. 17: «Tarzan nella giungla ribelle» con Ron Ely e William Marshall.

UDINE

ARISTON. 15: «La bestia uccide a sangue freddo». Colori V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Peter Pan». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Tempo d'amore». A colori.
ODEON. 15.30: «Boccaccio». A colori. V.m. anni 18.

PUCCINI. 15.30: «La gatta in calore». V.m. anni 18.
CRISTALLO. 16.45: «Detenuto in attesa di giudizio». A colori.
DIANA. 18: «Venga a prendere il caffè da noi». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Un killer per Sua Maestà». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Per amore ho catturato una spia russa» con K. Douglas e M. Jobert. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «All'onorevole piacciono le donne» con L. Buzzanca e L. Stander. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il sindacalista» con I. Biagini e L. Buzzanca. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La preda e l'avvoltoio» con P. Lee Lawrence e O. De Santis. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Domenica maledetta domenica» con G. Jackson e P. Finch. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il braccio violento della legge» con G. Hankman e F. Rey. A colori.
AZZURRO. 18: «Il sergente Klens» con T. Aumont, P. Capponi e R. Como. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «L'elefante indiano». Documentario a colori.

SAN MICHELE. 19: «Fuga dal pianeta delle scimmie» con R. Montalban e K. Hunter. Scope a colori. Seguono cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 20: «Latitudine Zero» con J. Cotten e P. Medina. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Joe Bass». A colori.

RONCHI

RIO: «Il grande Jake».
EXCELSIOR: «La volpe dalla coda di velluto».

CORMONS

COMUNALE: «Billy Jack».
ITALIA: «Qualcuno dietro la porta».

GRADISCA

COMUNALE: «I guerrieri».
EDEN: «Scusi, lei è favorevole o contrario?».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Zeppelin» con M. York, E. Sommer; scope a colori.

ROMANS

IMPERO. 21: «Metello» con M. Ranieri e O. Piccolo; colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Boccaccio».
CRISTALLO. 17: «I giganti del brivido». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «La morte cammina sui tacchi alti».
CAPITOL. 17: «Desideri proibiti di tre ragazze bene».

CORDENONS

VERDI. 17: «Una bara piena di dollari». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Zio Tom».
ZANCANARO. 17: «Armiamoci e partite».

CERVIGNANO

NUOVO: «Roma bene».

PALMANOVA

ITALIA: «Testa t'ammazzo, croce... sei morto, mi chiamano Alleluja».
GARIBALDI: «Il dio serpente».

GEMONA

SOCIALE: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi».

TARCENTO

MARGHERITA: «Vivi ragazza vivi!».

TRICESIMO

MODERNO: «I due pezzi da 90».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il solitario di Rio Grande».

CASARSA

ROMA: «Sole rosso».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale del Giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro-quiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella radio; 15.45: 55.o Giro d'Italia - radiocronaca fase finale e arrivo della 19.a tappa sul Circuito di Arco; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Le nostre orchestre di musica leggera; 19.20: Herr Biedermann e gli incendiari, di Max Frisch - nell'interv. (20): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 20.55: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Gli hobbies; 23: Giornale radio; al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Cucchiara e P. Mengoli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il giocone; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Intervallo musicale; 16.45: Edizione speciale di «Tutto il calcio minuto per minuto» per la 4.a giornata del torneo anglo-italiano; 17.55: Estrazioni del Lotto; 18: Speciale GR; 18.15: Scusi, che musica le piace?; 18.50: La via di Broadway; 19.30: Radiosera; 19.55: Servizio speciale del Giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 20.05: Quadrifoglio; 20.20: Cantano Fred Bongusto e Ombretta Colli; 20.55: Norma, di V. Bellini - nell'interv. (22.30 circa): Giornale radio; 23.50: Bollettino del mare; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica 11.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.55: L'epoca del pianoforte 14.35: Concerto sinfonico diretto da T. Beecham; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Concerto de «I Solisti di Torino»; 17.45: Parliamo di: P. Habermas, un breve profilo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Roma - direttore K. Stockhausen; 22.50: Orsa minore: Musica e lazzi, di C. Brero e G. Sbragia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Gira disco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Trieste; 16: Associazione Corale Azzanese; 16.20: Fogli staccati; 16.35: Orchestra «Musiclub» diretta da A. Bevilacqua; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti fololoristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Olimpiadi» - 2.a puntata.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - «Arti e Lettere».
15.30: Eurovisione - 55.o Giro ciclistico d'Italia - Arco - 19.a tappa: Circuito a cronometro individuale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del Lotto — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Sapere - Aggiornamenti culturali.
19.15: Gli uomini della Marina.
Gong
19.30: Tempo dello Spirito.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno - Finalissima.
Doremì
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - «Una scelta per vivere» - Quarta puntata.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - Paese per paese: la Cecoslovacchia: «Novelle di ieri e di oggi».
Doremì
22.15: Eurovisione - Genova - Pugilato: Arcari-Henrique per il campionato mondiale pesi superleggeri.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Notiziario; 7.10 - Buon giorno in musica; 8: Marlboro music hall; 8.30: Venti mia lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: Musica; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Il complesso Angel «Pocho» Gatti; 10.15: Successi discografici SAAR; 10.30: Superissima; 10.36: Intermezzo musicale; 10.45: Musica e canzoni; 11-12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Cinema d'oggi; 13.15: Siesta in musica; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti le vostre melodie; 17.30: Divagazioni in musica; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Dan Hill; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

19.45: «Week-end in technicolor», spettacolo musicale; 20.15: Notiziario; 20.30: «Camera di consiglio», telefilm; 21.20: Piccolo concerto.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: ore 15.20, 18, 20, 22.55; 15.25: Pallamano; 16.40: Ippica; 17.30: Musica popolare; 18.15: «La canzone più bella» spettacolo per bambini; 19.15: Club satirico; 20.30: Ritratti: Monica Vitti 20.50: «Riso amaro», film con S. Mangano, R. Vallone e V. Gassman; 22.20: Musica leggera.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 9

Chiusura irregolare con scambi meno attivi. Il mercato è apparso stamane ancora instabile, di riflesso anche alle sistemazioni di fine settimana con ricoperture e somobilizzi che hanno interessato diversi valori. Un certo freno permane tra gli operatori per l'attesa di una soluzione della crisi governativa.

In apertura, i titoli guida denunciavano mediamente flessioni intorno all'uno per cento, con le Olivetti e Italcementi ancora più deboli; solo Bastogi, Liquigas e qualche farmaceutico erano ancora oggetto di un buon interessamento del denaro. Nel «durante», la situazione è leggermente migliorata, ma i corsi dei titoli a più largo mercato riuscivano solo in parte a coprire le cedenze iniziali.

Nelle ultime transazioni, un nuovo slittamento delle Generali e delle Montedison si rifletteva su diversi valori, mentre le Olivetti e alcuni altri valori, più calmi in apertura, recuperavano terreno, grazie anche a interventi a sostegno e soprattutto alle ricoperture in vista del fine settimana. Le Bastogi, pur non conservando i massimi iniziali, conseguono buone plusvalenze, insieme alle Italpi e alle altre due finanziarie meridionali confluite nella nuova Bastogi.

Da un confronto delle chiusure odierne con quelle della vigilia si rilevano buone plusvalenze, oltre che per i suddetti quattro valori, sulle Cascami, Centenari, Cucirini, le due Carlo Erba, Eridania, Magona, le due Romana Zucchero, Sme e Terme Acqui, che dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono terminate a 2350 contro 2220 della vigilia.

Deboli, per contro, Montedison, Montefibre, diversi immobiliari, che hanno perso gran parte dei recuperi della vigilia, Ciga, Comit, Donzelli, Generalfin, Italcementi, Lepetit priv., Metalli, Latina, Nord Milano, e alcuni altri valori a scarso flottante. Resistenti le Viscosa, mentre Fiat e Generali hanno perso intorno all'uno per cento.

Nel dopochiusura, in denaro le Sviluppo, Invest, le due Carlo Erba e le Liquigas.

Prevalentemente in recupero il reddito fisso, nonostante qualche residuo contrasto.

L'indice «Mediobanca» ha toccato quota 51,01, con una diminuzione dello 0,27 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 146 milioni; obbligaz. 2.066.294.000; azioni 3.979.500, di cui 975.000 Liquigas e 810.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi modesti con interessamento sulle Erba e Sviluppo. Prezzi informativi: Immobiliare 340-342; Mira Lanza 43.900-44.000; Liquigas 314-316; Generali 54.600-54.800; Sviluppo 2000-2020; Erba ord. 9400-9500; Erba priv. 5200-5250. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 578, t.p. 573; sterlina 1514,50; franco svizzero 151,20; franco francese 119,70; franco belga 13,18; marco tedesco 182,10; scellino austriaco 25,16; peseta spagnola 8,965; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 585; fiorino olandese 180,90; corona danese 83,75; corona svedese 122,05; corona norvegese 88,80; dinaro jugoslavo t.g. 34,50, t.p. 34,60; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 579,225; dollaro canadese 594,25; yen 1,905; corona danese 82,84; corona norvegese 88,575; corona svedese 122,25; fiorino oandese 180,925; franco belga 13,221; franco francese 115,835; franco svizzero 151,15; sterlina 1512,40; marco tedesco 182,485; scellino austriaco 25,165; escudo portoghese 21,497; peseta spagnola 8,972.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1200-1280; platino 1800-2000; argento 27750-31750.

TRIESTE

Mercato ancora instabile nell'ultima seduta dell'ottava. A un'apertura debole, la quota ha reagito a metà Borsa portando al listino diverse voci in plusvalenza. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 93000; Ass. Generali 55000; Ras 59000; Anic 590; Liquigas 314; Montedison 512; Rinascente 263; Rinascente priv. 207; Gerolimich 6500; Premuda 45000; Sip 2180; Tripcovich 33700; Bastogi 1383; Finmare 162; Finsider 261.50; Pirelli S.p.A. 1675; Sme 1625; Stet 2665; Beni Stabili 3830; Immobiliare 341; Cantieri 60; Fiat ord. 2300; Fiat priv. 1735; Dalmine 325; Italsider 340; Terni 101; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1150; Viscosa priv. 890.

NEW YORK

Chiusura in perdita, fra contrattazioni ridotte. I ribassi hanno interessato un vasto fronte, comprendente acciai, gomma, macchinario agricolo, aeronautici, metalli, petroli e tabacchi. L'indice «Dow Jones» è sceso di 6,77 punti, collocandosi a quota 934,53.

LONDRA

Forte aumento dei titoli industriali. Verso la chiusura, l'indice «Financial Times» del settore aveva registrato un aumento di circa l'uno per cento.

A PARIGI — In generale ribasso i titoli francesi in un quadro operativo molto attivo. Particolare debolezza dei metallurgici e degli elettrici. In ribasso anche gli esteri, e in particolare gli auriferi sudafricani.

A BRUXELLES — Generale miglioramento dei corsi, se si eccettua il comparto estero, che ha accusato la flessione del prezzo dell'oro sui mercati liberi.

AD AMSTERDAM — Chiusura al rialzo, particolarmente favorevole per i titoli multinazionali. Anche gli esteri, con l'eccezione dei soli francesi, migliorano.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,11	—
Capitalitalia	»	10,63	—
Equitalia	»	9,38	—
First Fund	doll.	12,39	13,54
Fonditalia	»	11,31	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,97	—
Interfund	»	11,24	11,91
Interitalia	lire	7376	8061
Intern S. F.	fr. bg.	314.—	—
Intertrust	doll.	11,69	12,71
Italamerica	»	10,17	10,77
Italunion	»	12,62	13,75
Mediolanum S.	»	10,82	11,76
Rominvest	»	11,95	12,79
3-R Management	lire	5778,42	—

Titoli azionari

TITOLI	8-6	9-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1399	1397
Eridania	1900	1985
Es. Molini	401	400
Molini Certosa	9250	9360
Motta	2753	2750
Rom. Zucchero	260	271
Rom. Zucchero pr.	280	272
Venchi Unica	2555	2555
Assicurative		
Alleanza Assic.	21250	20810
Assicuratrice Ital.	93990	93350
Ass. Milano ord.	15600	15480
Ass. Milano pr.	9610	9485
Generali	55100	54650
L'Abeille Italiana	14500	14400
Fondiaria Incen.	12620	12500
Fondiaria Vita	30300	30295
R.A.S.	59500	59200
S.A.I.	21680	21580
Toro Assicuraz.	13300	13160
Toro Assic. priv.	9030	9030
Bancarie		
Comm. Italiana	18701	18200
Banco di Roma	18760	18700
Credito Italiano	1831	1830
Interbanca priv.	24250	24090
Mediobanca	80010	79800
Cartarie - Editoriali		
Binda	29450	29310
Burgo	8650	8600
Burgo priv.	5600	5600
Donzelli	77,50	71
Mondadori priv.	3010	2980
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1190	1185
Cer. Pozzi	153	152.75
Cer. Pozzi priv.	262,50	260
Eternit	2120	2150
Italcementi	23900	23515
Richard Ginori	377	378
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	591	597
Brioschi	20000	20000
Caffaro	376,75	375.75
Carlo Erba	8950	9240
Carlo Erba priv.	5000	5115
Italgas	900	900
Lepetit	14850	14795
Lepetit priv.	13510	13300
Liquigas	285	344
Mira Lanza	44000	43890
Montedison	520	510.25
Napoletana Gas	731	731
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7631	7659
Rumianca	949	950
Saffa	4530	4600
Sarom	860	850.50
Siossigeno	4585	4549
Commercio		
La Rinascente	264	265
La Rinascente priv.	207,75	206.75
Silos di Genova	1950	1950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8810	8899
Ausiliare	4020	3950
Autostr. Torino-Mil.	29000	28900
Italcable	3630	3595
Mittel	1822	4816
Nord Milano	2910	2800
S.I.P.	2185	2179
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1184	1180
Marelli E.	623	625
Tecnomasio	540	538
Finanziarie		
Agricola	1500	1490
Bastogi	1318	1370
Centrale	7799	7750
Finanz. E. Breda	5350	5310
Finmare	161,125	162.125
Finsider	269,50	262
Generalfin	1680	1650
Gim	3250	3200
I.F.I. priv.	6780	6680
I.F.I.L.	22900	22890
Invest	3185	3230
Italpi	2550	2610
Pirelli & C.	2325	2340
Pirelli s.p.a.	1690	1665
S.E.S.	4265	4350
S.G.E.S.	1680	3595
S.M.E.	1590	1625
Stet	2685	2665
Sviluppo	1920	1940
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3650	3590
Beni Stabili	3998	3830
Coge	1770	1737
Condotte d'acqua	671,50	675
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1030	1024
Generale Immob.	345,50	341
Habitat	2200	2190
Iniziativa Edilizia	7400	7350
La Milano Centrale	24200	24180
Risanamento	9000	8849
S.A.C.I.E. priv.	923	937
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2311	2287
Fiat priv.	1731	1730
Franco Tosi	4705	4685
Nebiolo	165	165
Olivetti ord.	1620	1610
Olivetti priv.	1795	1770
Westinghouse	1480	1460
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	649	649
Dalmine	328	324.75
Falck	3745	3765
Falck priv.	3396	3390
Ilssa Viola	3595	3595
Italsider	340,35	340
Magona	2199	2244
Metalli	2885	2838
Monte Amiata	1490	1480
Pertusola	1805	1807
Siele	2436	2420
Terni	102	102
Trafilerie	790	785
Tessili		
Centenari e Zinelli	256,50	270
Chatillon	681	660
Cotonificio Cantoni	11650	11690
Cucirini	6209	6350
Filat. Cascami Seta	3700	3760
Fisac	471	469
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1201	1237
Linif. e Canap. Naz.	299,50	290
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	235	231
Rossari	399	398
Rotondi	24100	24100
Scotti	144	144
Snia Viscosa	1150	1157
Snia Viscosa priv.	860	870
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1585	1550
Unione Manifatture	13000	13550
Diverse		
De Ferrari	1329	1330
Acque Potabili	860	860
Acqui Terme	2220	2350
C.I.G.A.	6300	6180
Pacchetti	692	690
Reina	1002	1002
Smeriglio	175	170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-6
Rendita	5%	99.75
Redimibile 1934	3,50%	100.80
Ricostruzione	3,50%	90.20
»	5%	95.55
Redim. Trieste	5%	96.65
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile 1954	5%	96.80
Edilizia scol.	5,50%	97.35
» » 68	5,50%	97.—
» » 69	5,50%	97.75
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.75
» » 1974	5%	99.—
» » 1975 I	5%	98.05
» » 1975 II	5%	98.10
» » 1977	5%	96.10
» » 1978	5%	96.—
» » 1979	5,50%	100.25
Amm. FFSS 67/87	6%	93.60
» » 68/88	6%	93.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.60
Op. Pubbl SS.A	6%	92.75
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	93.90
» » SS.B III	6%	93.60
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.60
» » SS.C II	6%	92.10
» » SS.C III	6%	92.50
» » SS.aut.I	6%	91.95
» » » »	7%	98.35
E.N.E.L. 1965 I	6%	94.80
» 1965 II	6%	95.60
» 1966 I	6%	93.85
» 1966 II	6%	9390
» 1967	6%	93.60
» 1968 I	6%	93.75
» 1968 II	6%	93.45
» 1969/89	6%	93.65
» 1969 II	6%	93.50
» 1970	7%	100.15
ENEL Europa '65	6%	96.25
E.N.I. 1965 II	6%	96.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	94.50
IMI Autostr SS.I	6%	92.80
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	97.50
» 1962-IV	5,50%	96.40
» 1962/77-V	5,50%	95.70
» 1962-VI	5,50%	95.70
» 1963-VII	5,50%	94.20
» 1963-VIII	5,50%	93.60
» 1964-IX	6%	95.80
» 1964-X	6%	95.65
» 1965-XI	6%	94.70
» 1966-XII	6%	93.55
» 1967-XIII	6%	92.65
» 1967-XIV	6%	93.10
» 1968-XV	6%	93.20
» 1969-XVI	6%	92.85
» 1970-XVII	7%	99.30
Autostr. CC. 63	5,50%	88.60
» CC. 65	6%	94.80
» CC. 67	6%	93.—
» CC. 68	6%	92.70
» CC. 68 II	6%	92.90
» CC 69	6%	92.35
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.70
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	6%	93.10
» 1965	6%	96.85
» 1966	6%	96.90
» 1967	6%	96.70
» 1968	6%	96.50
BIRS	6%	93.—
CECA 63/83	5,50%	95.—
» 66/86	6%	97.50
» 68/88	6%	97.15
» 68 II	6%	99.—
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	84.60
» E	5%	83.80
» F	5%	88.30
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	87.70
Torino As. El. 60	5,50%	89.60
» » » 62	5,50%	90.30
Opere Pubbliche	5%	85.20
» »	5,50%	87.15
» »	6%	92.20
» »	7%	98.20
Op.Pubb. ss.I	6%	93.—
» » ss.II	6%	92.80
» » ss.III	6%	92.70
» » ss. Anas	6%	92.30
» » Dotaz. I	6%	96.50
» » » II	6%	93.30
» » Int.St.ss. I	6%	93.30
» » » » II	6%	93.—
» » » » III	6%	92.90
» » » » IV	6%	93.—
» Int. Stat. V	6%	93.15
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.90
Elfer	8%	98.—

TITOLI		9-6
FF SS 1952	5,50%	99.50
FF. SS. 1953	5,50%	99.—
» » 1955	5,50%	98.15
» » 1959	5,50%	94.40
» » 1960	5%	91.10
» » 1961	5%	90.90
» » 1965 I	6%	93.40
» » 1965 II	6%	93.60
» » 1966 I	6%	93.40
» » 1966 II	6%	93.30
» » 1967	6%	93.20
» » 1969	6%	93.20
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em	5%	90.65
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	91.20
» » 1 »	6%	94.—
» » 2 »	6%	92.65
» » 3 »	6%	93.—
» » 4 »	6%	92.80
» » 5 »	6%	92.95
» » 6 »	6%	92.90
» » 7 »	6%	92.80
» » 8 »	6%	92.90
Roma 1	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	91.70
» » (trent)	6%	98.20
» » (vent.)	6%	92.50
» » XI	7%	100.50
Pub.Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	99.10
» » » 1956	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.10
I. M. I. XVIII	6%	99.95
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.40
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	94.70
» XXVI	6%	93.35
» XXVII	6%	93.45
» XXVIII	7%	99.25
» XXIX	7%	98.70
» 1964	6,25%	96.—
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.20
» » 67	6%	94.10
E.N.I. GELA	5,50%	94.—
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	97.90
» 1964	6%	97.30
» 1966	6%	94.60
» Sud-1959	6%	99.20
» Sud-1960	5,50%	96.40
» Sud-1961	5,50%	93.90
» Sud-IV	5,50%	93.30
» Sud-V	5,50%	93.20
» Sud-VI	5,50%	93.50
» Sud-VII	5,50%	94.55
» Sud-VIII	5,50%	94.60
» Sud-IX	6%	96.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.80
» 1958/74	6%	99.80
» 1957/77 (vent)	6%	98.70
» 1968/78	6%	98.50
» 1959/79	5,50%	93.60
» 1960/80	5,50%	92.80
» 1961/86	5,50%	89.65
» 1963/83	5,50%	90.90
» 1964/82	6%	95.35
» 1965/83	6%	93.55
» Elet. opt.	5,50%	95.35
Banca Lavoro	5%	94.35
» » A.T.	5%	85.20
B.ca M. Cred	6%	93.20
» » » 69 I	6%	93.30
» » » 69 II	6%	93.10
» » » 70	7%	99.70
Banco Napoli	5%	93.80
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	96.20
C.R. Milano	5%	99.60
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	94.—
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	93.50
» » »	6%	91.80
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
O.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.R. O.P. Roma	4%	77.90
» »	4%	93.70
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	95.90
» » 68	6%	97.10
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
Cart. Sinda	6%	93.—
» » 1961	5,50%	87.75
» » 1962	5,50%	90.60
» Ital 1949	7%	100.—
» » 1962	5,50%	86.50
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	5,50%	93.75
» 67/82 feb.	6,50%	92.50
» 67/82 set.	6,50%	92.75
» 68/80 mar	6,75%	95.75
» 69/84 nov	7,50%	99.50
CECA 68/86 giug	6,50%	92.—
» 68/86 dic	6,50%	91.75
» 67/87	6,50%	91.—
» 37/82	5,625%	93.50
ENEL 70/85	7,50%	97.—
ENI 66/81	6%	91.50
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	91.50
» 67/87	6,50%	91.25
» 68/88	6,75%	94.25
» 68/88 II	6,75%	91.40
» 69/81	7%	96.60
IMI 1970/81	7,25%	96.25

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SULLA GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO DEL MINISTRO PER L'INDUSTRIA

Le nuove norme sulla RCA nel settore degli autotrasporti

Sono applicabili a favore di tutti gli assicurati sia per i contratti già stipulati e sia per quelli ancora da stipulare - Notevoli riduzioni nelle tariffe dei premi

Roma, 9

Le nuove norme sulla RC auto, che sono state stabilite con un decreto del ministro per l'industria che vengono pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale», sono applicabili indistintamente a favore di tutti gli assicurati, sia che abbiano già stipulato i contratti secondo le tariffe in vigore dal 12 giugno 1971, sia che debbano ancora stipularli. E' inoltre concessa a tutti gli assicurati la possibilità di chiedere e ottenere, con effetto immediato, la sostituzione del contratto con uno nuovo avente clausole conformi alle norme contenute nel decreto ministeriale.

Nel settore dell'autotrasporto, i punti di maggiore interesse contenuti nel decreto sono i seguenti:

1) E' confermata, anche per gli autoveicoli impiegati per il trasporto di cose per conto di terzi, la proroga annuale della norma transitoria che prevede la riduzione del 10,75 per cento dei premi della tariffa applicata a partire dal 12 giugno 1971, a norma della legge 24 dicembre 1969, n. 990;

2) E' annullata la fascia di premi di tariffa per veicoli di peso complessivo maggiore di 300 quintali, in modo che il premio previsto per tali veicoli è quello della fascia fino a 220 quintali di peso complessivo;

3) La fascia di premi di tariffa per veicoli di peso complessivo da 70 a 90 quintali viene ampliata, e include i veicoli di peso complessivo da 90 a 115 quintali;

4) La fascia di premi di tariffa per veicoli di peso complessivo da 90 a 150 quintali viene ridotta e include i veicoli di peso complessivo da 115 a 150 quintali;

5) I premi di tariffa per i veicoli impiegati per il trasporto per conto di terzi, sono determinati con i criteri seguenti: a) veicoli di peso complessivo fino a 40 quintali: i premi sono quelli della tariffa in vigore dal 12 giugno 1971 per i veicoli usati per il trasporto per conto proprio; b) veicoli di peso complessivo oltre 40 quintali: i premi sono quelli della tariffa in vigore dal 12 giugno 1971 per i veicoli usati per il trasporto per conto proprio, con gli aumenti seguenti: da 40 a 70 q.li aumento del 5%; da 70 a 115 q.li aumento del 10%; oltre 115 q.li aumento del 15%;

6) Il premio per la copertura dei rischi derivanti dal trasporto di merci pericolose e lubrificanti (n. 4 delle norme relative al settore IV delle tariffe), viene stabilito in misura fissa del 15% del premio di RCA, con l'inclusione della copertura dei rischi di carico e scarico e resta fermo il premio del 100 per cento per i gas tossici;

7) Il premio per la copertura di rischi derivanti dal carico e scarico delle merci è ridotto dal 5% al 2% del premio di RCA previsto per il solo veicolo atto al carico;

8) Il premio per la copertura del «rischio statico» dei rimorchi e semirimorchi è ridotto dal 5% al 2%;

9) Il premio per la copertura dei danni alle persone trasportate è ridotto dal 5% al 2,50% del premio RCA, per gli autotreni e gli autoarticolati;

10) Il premio degli autoveicoli assicurati con polizza amministrata con «libro matricola» — oltre 50 unità — è ridotto dell'8%;

11) Il premio degli autoveicoli assicurati con polizza amministrata con «appendice di variazione» — da 20 a 49 unità — è ridotto del 4%;

12) Il premio degli autoveicoli aventi attrezzatura per il trasporto specifico delle autovetture, è quello previsto per gli autoveicoli usati per il trasporto per conto proprio, con la riduzione del 10,75%;

13) Sono previste le seguenti nuove franchigie, per veicoli di peso complessivo maggiore di 40 quintali, a condizione che sia eseguito il deposito cauzionale o prestata fidejussione bancaria d'importo pari al 50% dello sconto del premio annuo riconosciuto per la franchigia, con lo importo minimo di L. 100.000 per polizza; a) per franchigia fissa e assoluta di lire 250.000, sconto del 35% del premio fissato per il massimale base; b) per franchigia fissa e assoluta di L. 500.000, sconto del 44% del premio fissato per il massimale base.

14) I premi per gli «autotassametri» sono calcolati con l'aumento del 15%, anziché del 30%, dei premi delle autovetture a uso privato, con l'inclusione della garanzia dei terzi trasportati.

I nuovi premi di tariffa non soltanto sono stati fortemente ridotti rispetto a quelli previsti dalla tariffa in vigore dal 12 giugno 1971 ma sono inferiori, in ragione anche dello 11-18%, ai premi pagati prima dell'entrata in vigore della legge sull'assicurazione obbligatoria.

Il ministero dell'industria e l'ANIA sono impegnati a studiare, con i rappresentanti degli autotrasportatori, entro il 31 dicembre prossimo, la ristrutturazione generale delle tariffe, secondo criteri più razionali e conformi alla disciplina legislativa dell'autotrasporto. (Italia)

Pausa all'estero nel prezzo dell'oro

Roma, 9

Quello italiano è stato l'unico mercato sul quale il prezzo dell'oro sia continuato oggi a salire, toccando quasi i 70 dollari per oncia. Su tutte le altre piazze mondiali, da quelle londinesi a quelle estremo orientali, la quotazione del metallo prezioso è scesa rispetto ai massimi assoluti (intorno ai 67-68 dollari) raggiunti ieri.

La reazione non ha colto di sorpresa gli operatori dei vari mercati europei, i quali hanno riferito — da Londra, da Parigi, da Francoforte e da Zurigo — di un'attività vivace per tutta la durata della seduta.

Su tutte le piazze, le prime quotazioni avevano dato l'impressione di un'ulteriore rincaro del prezzo libero del- vendite per realizzo di beneficio e le quotazioni sono cominciate a discendere.

Limitazioni per gli autocarri su certe strade in Germania

Roma, 9

Un provvedimento tendente a facilitare il trafficio stradale durante le ferie estive in territorio tedesco per l'anno 1972 è stato pubblicato nella G. U. tedesca n. 43. La disposizione stabilisce che gli autocarri aventi un peso complessivo superiore alle 7,5 tonnellate, come pure i rimorchi agganciati ai medesimi, non possono circolare sulle autostrade germaniche e su determinate strade statali (fatta eccezione per lo interno degli abitati) tutti i sabati, a partire dal 24 giugno fino al 9 settembre 1972 ininterrottamente dalle ore 7 alle 24, e tutte le domeniche dal 25 giugno al 10 settembre dalle ore 0,00 alle 22.

La disposizione contiene alcune eccezioni a questo divieto per qualche tratto autostradale. Le deroghe al provvedimento ed i tratti percorribili della rete viaria normale saranno comunicate, come negli anni scorsi, ai posti di frontiera tedeschi, dove gli interessati potranno prenderne visione.

A Roma, il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ha reso noto in questi giorni alle associazioni degli autotrasportatori i decreti di approvazione delle graduatorie di merito per l'assegnazione — per l'anno 1972 — delle autorizzazioni che abilitano al trasporto internazionale di merci su strada. Le graduatorie sono state redatte con un ordine di precedenza sulla base dei criteri e dei punteggi specificati con D. M. 16 settembre 1971, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 254 dell'8 ottobre 1971.

Le stesse si riferiscono al «contingente comunitario» (che — come è noto — consente l'esecuzione di trasporti fra tutti gli stati membri della CEE) e al traffico bilaterale con la Germania, Francia («zona lunga»), Jugoslavia, Austria, Spagna e Belgio. (Italia)

DIMINUITO NEL 1971 IL COSTO DEL DENARO

QUELLI AI COMUNI I PRESTITI PIÙ SALATI

Sono stati praticati al tasso del 10,22 per cento contro una media dell'8,6 e un minimo del 7,09

Roma, 9

I tassi incassati dalle banche italiane nell'ultimo trimestre del 1971, tassi che nella media sono stati dell'8,60 per cento, hanno avuto la punta massima (10,22%) nei prestiti ai Comuni e la punta minima (7,09%) nei prestiti all'Enel.

Nella graduatoria per categoria di beneficiario si sono registrati questi valori: al di sotto dell'8 per cento sono stati i tassi per i prestiti fatti all'Enel (7,09%), alle imprese a partecipazione statale (7,27) e alle aziende autonome statali (7,97); fra l'8 e il 9 per cento quelli fatti alle società private non finanziarie (8,61) e agli istituti di previdenza (8,64); sopra il 9 per cento i prestiti alle imprese individuali non finanziarie (9,8); e al di sopra del 10 per cento quelli agli enti territoriali, cioè in pratica ai comuni (10,22).

La disparità si spiega con le previsioni di recupero a breve o meno breve scadenza. Nella media, comunque, il costo del denaro è sensibilmente diminuito nell'ultimo trimestre del 1971 rispetto ai livelli che aveva raggiunto nei mesi precedenti e specialmente alla fine del 1970. L'inversione di tendenza è da mettere in relazione con l'allentarsi della tensione, che aveva caratterizzato il mercato del credito bancario nel 1969-70.

Il movimento di ascesa dei tassi bancari era iniziato, come risulta dalle elaborazioni della Banca d'Italia, dopo il secondo trimestre del 1969. All'inzio del 1970, il tasso attivo medio era dell'8,22 per cento; aveva continuato a salire ininterrottamente fino al 9,66 per cento nel quarto trimestre del 1970, la diminuzione era cominciata all'inizio del 1971 (9,53%) e il movimento in discesa si era a mano a mano accentuato, portando infine il tasso medio a quota 8,60 per cento alla fine dell'anno.

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Trieste

Prot. n. 3354/72

AVVISO

Le «OFFICINE PRODUZIONE CARTA VAPORE DI ARBATAX S.p.A.» con sede in Cagliari — Gruppo Cartiere Timavo - Arbatax — costituita in Trieste il 21 febbraio 1961 con rogito notarile dott. Mario Froglia, repertorio n. 46092/61671, avente capitale sociale di Lire 6 miliardi, interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni 7% 1972/1984 alla Borsa Valori di Trieste.

Le obbligazioni sopraddette del valore nominale di Lire 1.000 ciascuna sono emesse per complessive Lire 5.000.000.000. Il valore venale delle stesse al 29 maggio 1972 era di Lire 930 per ogni 1.000 lire di capitale nominale.

Trieste, 30 maggio 1972

IL PRESIDENTE:
(dott. Romano Caidassi)

LA SETTIMANA IN BORSA

Forti scompensi

E' stata una settimana da cardiopalma, una di quelle che punteggiano di tanto in tanto la Borsa (comunque, per fortuna, non spesso) e che sono suscettibili di lasciare tracce anche profonde nei portafogli meno robusti.

Lunedì, infatti, la media dei prezzi ha perso di colpo oltre il 3 per cento, accentuando così il già sensibile movimento erosivo che si era delineato nell'ottava precedente. Ne hanno sofferto in primo luogo titoli di massa già di grande prestigio come Montedison e Viscosa i quali hanno perduto rispettivamente il 15,2 e il 9,8 per cento. Altre sensibili decurtazioni si sono avute sempre nel giro dei valori chimici per le ANIC (—13,1 per cento) e Montedison Fibre (—14,2 per cento). Questa grossa scivolata ha inciso fortemente pressocché sull'intero listino i cui componenti hanno registrato chi più chi meno imprevedibili arretramenti. Non sono mancati apprezzabili regressi per molti titoli che fin qui sono stati i vessilliferi di un'eccezionale resistenza alla precarietà della situazione nel suo complesso. Fra questi, a prescindere dagli assicurativi, dai bancari e parecchi finanziari, vari farmaceutici e immobiliari. Questo andamento si è ripetuto, sebbene in misura meno pronunciata, anche nella seduta di martedì nella quale vecchi e nuovi titoli hanno subito altri seri ribassi. Hanno presentato una migliore resistenza i due chimici Montedison e ANIC che anzi hanno raggranellato qualche punticino.

Come si è detto, si è trattato di una settimana da cardiopalma, va però aggiunto che le emozioni non sono derivate solo dai colpi mancini abbattutisi sulle quotazioni della gran massa dei titoli, ma anche da singoli immediati ricuperi, pressocché altrettanto rilevanti, come nel caso delle Amiata, delle Smeriglio, delle GIM, delle Immobiliare e di parecchi altri. Questo alternarsi di oscillazioni, anche violente, nei due sensi, dà la misura della precarietà di fondo del mercato e dell'estrema incertezza che guida singoli settori degli operatori. Tale andamento, ovviamente, non sorprende molto quando si abbiano presenti le non rosee diagnosi fatte sulla nostra economia da sommi tecnici come il governatore della Banca d'Italia e il presidente dell'IRI, ma anche da singoli esponenti politici.

Mercoledì è giovedì il mercato ha messo in mostra un certo migliore equilibrio, ma ieri la situazione si è nuovamente appesantita, così che in pratica il bilancio della settimana si è chiuso con un regresso medio della quota di circa il 5 per cento. Nel comparto del reddito fisso situazione stazionaria di affari, con una certa prevalenza dell'offerta.

TITOLI	Chius. 31/5	chius. 9-6	percentuali
Generali	57.000	54.650	— 4,1
R A S	59.610	59.200	— 0,7
Assicuratrice	94.250	93.350	— 0,9
Mediobanca	82.240	79.800	— 2,9
A N I C	636,5	597	— 6,2
Montedison	596,5	510,25	— 14,4
Bastogi	1.372	1.370	——
Finsider	303	262	— 13,6
Centrale	7.261	7.750	+ 6,7
Sviluppo	1.925	1.940	+ 0,8
Pirelli S.p.A.	1.778	1.665	— 6,4
Beni Stabili	3.846	3.830	— 0,4
Immobiliare R.	348,75	341	— 2,2
Fiat	2.386	2.287	— 4,1
Olivetti	1.748	1.610	— 7,8
M. Amiata	1.535	1.480	— 3,6
Viscosa	1.265	1.157	— 8,5
Italcementi	24.400	23.515	— 3,6
Rinascente	273	265	— 2,9

Alfredo Nemez

Il tetto più grande

Monaco di Baviera — Il tetto delle Olimpiadi, che misura 74.800 mq e copre la tribuna occidentale dello stadio, il complesso delle palestre e delle piscine, è il più grande del mondo. La rete di acciaio «intrecciata» con 129 mila nodi è sospesa a piloni alti fino a 80 metri. Alla ditta austriaca Waagner-Birò sono state affidate, nell'ambito della costruzione del tetto d'acciaio, la direzione tecnica e la progettazione del montaggio. Su questa grandiosa costruzione, è stato girato un film presentato alla riunione annuale della Convenzione europea dei consorzi per le costruzioni in acciaio.

INTERVENTI AL SEMINARIO DEL BANCO DI ROMA

AGNELLI SPIEGA LA NECESSITÀ DELLA CATENA DI «MONTAGGIO»

Pur se «contestata», l'automobile rimane il «punto di riferimento di desideri e di ostilità» - Una relazione del presidente dell'ENI

Roma, 9

Un «nuovo modo di fare la automobile» comporterebbe al momento attuale investimenti massicci, con aumenti dei prezzi dell'ordine del 20-25 per cento: lo ha affermato, nel proprio intervento al seminario del Banco di Roma, l'avv. Giovanni Agnelli, presidente della «Fiat», aggiungendo che, in ogni caso, il problema delle condizioni di lavoro degli addetti alle catene di montaggio non va sottostimato. Essi, ha precisato Agnelli, lavorano in condizioni veramente difficili e logoranti.

L'oratore ha anche ricordato le difficoltà di ordine sociale e sindacale cui la «Fiat», come le altre grandi aziende italiane, è andata incontro. Il costo del lavoro è aumentato, per l'industria torinese, fra il 1968 e il 1971, del 50%, senza che la produttività si sia sviluppata in misura parallela. Anzi, ha precisato Agnelli, nel 1970 difficoltà di origine sindacale e sociale hanno fatto perdere la produzione di 170 mila automobili. Il processo è continuato nel 1971 con la perdita della produzione di 120 mila macchine e nel primo quadrimestre del 1972 si è avuta una perdita di ulteriori 60 mila auto.

In precedenza l'avv. Agnelli aveva illustrato la funzione industriale e sociale dell'automobile, definita come «punto di riferimento di desideri e di ostilità», contestata dagli economisti, dai naturalisti, dai giovani, dai cittadini, dai politici, da coloro che la producono sulle linee di montaggio.

Dopo un rapido accenno ai problemi di saturazione dei mercati occidentali e all'interesse prioritario che acquistano per la «Fiat» le aree dei paesi emergenti e dei paesi dell'Est europeo, l'avv. Agnelli, concludendo, ha affermato: «La fabbrica, la catena di montaggio, è il punto in cui i problemi sociali confluiscono e si sommano, determinando livelli di tensione, in Italia come altrove. Ma non è il caso di drammatizzare: ogni società ha i suoi problemi d'instabilità, e per affrontarli dobbiamo essere aperti agli stimoli che provengono dal mondo esterno, pronti al dialogo responsabile con chiunque sia portatore di nuove costruttive proposte».

Al seminario hanno svolto oggi interessanti relazioni anche l'avv. Mario Barone, direttore centrale del Banco di Roma, il dott. Pier Luciano Puddu, condirettore centrale del Banco, e l'ing. Raffaele Girotti, presidente dell'ENI.

L'ing. Girotti ha in particolare sostenuto la necessità che i paesi consumatori di prodotti petroliferi abbiano la possibilità di difendere i loro interessi e l'urgenza di realizzare in concreto l'impegno di «produrre senza inquinare». (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/2	4-3/4	5-3/16
Sterlina br.	4-5/8	5-1/8	5-3/4
Franco sv.	2-3/8	3-1/8	3-5/8
Marco ger.	3-1/8	3-7/16	4

LE AZIENDE INFORMANO

FRA TRE MESI IL «MACEF AUTUNNO»

Milano, 9

A circa tre mesi dall'apertura dei suoi battenti, la fisionomia del 10.o «Macef Autunno Internazionale» è già chiaramente delineata e fin d'ora si può affermare che la prossima edizione, che si svolgerà come di consueto nell'area della Fiera Campionaria di Milano dall'8 al 12 settembre prossimo, segnerà un nuovo primato, sia per quanto concerne l'area espositiva, sia per il numero di espositori e, di conseguenza, la vastità dell'offerta presentata.

Saranno infatti oltre 1500 le aziende di ogni nazione — ovviamente nella maggioranza italiane — che esporranno una gamma completa di prodotti nei settori degli articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche, argenteria, articoli da regalo e ferramenta utensileria. L'area espositiva supererà i 100.000 mq dei quali 70.000 coperti, in 14 grandi saloni.

La rassegna, che è riservata agli operatori economici, è giunta ormai, per vastità e importanza, a una posizione di notorietà e prestigio mondiale: l'edizione dello scorso settembre fu visitata da oltre 56.000 compratori, dei quali circa 7000 provenivano da 64 nazioni di tutto il mondo. Oltre a questo indubbio successo quantitativo, il 10.o Macef Autunno preseterà diverse novità di rilievo: fra queste la nuova formula del Premio Macef che viene tradizionalmente assegnato ai prodotti che si distinguono per «design», qualità e prezzo; la giuria del premio, infatti, effettuerà una pre-selezione degli articoli partecipanti; essa verrà esposta in un salone che offrirà pertanto ai visitatori e alla stampa una visione d'insieme del meglio della produzione presente. Verrà inoltre creato un settore in cui saranno raggruppate le aziende che ispirano la propria attività al «design», un campo in cui la Italia è all'avanguardia anche nei settori presenti al Macef.

Durante lo svolgimento della rassegna verranno inoltre distribuite «targhe fedeltà» agli espositori che hanno ininterrottamente partecipato alle prime dieci edizioni del Macef.

Altre innovazioni, tese a rendere sempre più efficienti e funzionali i servizi per i visitatori, sono in fase di attuazione.

A un triestino l'«Oscar» delle vetrine

La giuria del Premio nazionale «E. Padovan» — «Oscar della vetrinistica italiana» — ha assegnato il premio per il 1971 a Teo D'Ambrosi di Trieste.

Questo premio, istituito dall'Unione italiana decoratori vetrinisti, intende premiare ogni anno un decoratore vetrinista che si sia distinto per meriti professionali in Italia o all'estero, o a personalità che abbia acquisito larghe benemerenze operando a favore della vetrinistica italiana. La giuria era composta da Dino Villani, Benca, Domenico Ferrarone, Roberto Gandolfi, Lorenzo Manconi, Ireneo Pinotti e Ugo Zappa.

La cerimonia del conferimento avrà luogo in Trieste, con il patrocinio di enti pubblici e privati, in data da stabilirsi.

Assegnati i premi della X edizione del Trofeo d'oro

Roma, 9

La commissione giudicatrice della decima edizione del premio «Trofeo d'oro», istituito nel '62 dal quotidiano «Il Tempo», con il patrocinio della Federazione italiana pubblicità e con la collaborazione della SPI, ha proceduto all'assegnazione dei riconoscimenti, rappresentati dalla riproduzione in scala e in oro della Colonna Antonina di Roma.

I premi, destinati alle migliori campagne di pubblicità realizzate per mezzo della stampa quotidiana, sono andati alla ditta «Bedetti & C.» e allo studio «Partner» (che ha curato la pubblicità della Società Belli Costruzioni), rispettivamente per le «campagne attuate su quotidiani di Roma e per quelle a carattere regionale».

All'ufficio pubblicità della «Farmaceutici Ciccarelli» di Milano è andato il premio per la costante utilizzazione del quotidiano quale veicolo di pubblicità e, infine, per la «campagna a carattere nazionale» la Colonna Antonina di oro è stata assegnata all'Ufficio pubblicità «Magazzini Standa», considerata dalla commissione giudicatrice, all'unanimità, la migliore realizzata nell'anno 1971.

Un particolare riconoscimento ha ottenuto lo «Studio Octa» di Napoli, per la campagna ATI (linee aeree nazionali), e il premio speciale del decennale è stato assegnato all'«Euromobilia» di Roma.

RIATTIVATO IL SISTEMA DI AERAZIONE LE PRIME SQUADRE SCENDONO SOTTOTERRÁ

COMINCIA NEL POZZO DI WANKIE IL RECUPERO DELLE 424 VITTIME

L'imbocco della miniera è stato nascosto da teloni per evitare che i familiari dei morti assistano al trasporto dei cadaveri - Entro oggi dovrebbe riprendere il lavoro nella zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wankie, 9

Mentre proseguono le operazioni delle squadre di soccorso all'imbocco della miniera di carbone di Wankie, la direzione ha provveduto a far tendere dei teloni di plastica nera per creare un passaggio coperto tra la miniera e una vicina autorimessa nella quale è stata provvisoriamente allestita una camera ardente. Non ci sono più infatti speranze di ritrovare ancora vivi i più di quattrocento uomini bloccati nelle gallerie della miniera, dopo che una improvvisa esplosione, la cui natura non è stata ancora accertata, aveva bloccato le vie d'uscita ed ostruito i condotti di aerazione. Al tempo stesso le gallerie erano state invase da micidiali vapori di gas metano e di ossido di carbonio.

I teloni di plastica nera sono stati comunque eretti per nascondere alle centinaia di congiunti le operazioni di recupero delle salme senza vita dei loro cari. La direzione della miniera di Wankie, la più importante della Rodesia, frattanto, dopo molte esitazioni si è decisa ad ammettere che, nelle gallerie che fanno capo al pozzo numero due, dove si era verificata l'esplosione, si devono trovare i cadaveri di non meno di 424 minatori, 36 dei quali bianchi, e gli altri tutti negri.

Ieri, dopo due giorni di febbrile lavoro, le squadre di soccorso, munite di respiratori a ossigeno, erano riuscite a riattivare i condotti di aerazione e vi avevano immesso una gran quantità di ossigeno. Era, comunque, ormai troppo tardi. Infatti, poco dopo, è stato possibile riaprire l'imbocco ed i primi soccorritori, che sono scesi in profondità, hanno trovato gruppi di minatori tutti già morti. La direzione aveva stabilito di rimandare il ricupero delle salme, perché prima è stato ritenuto opportuno di schermare l'imbocco della miniera per evitare strazianti scene di disperazione da parte dei familiari.

La miniera di Wankie produce qualcosa come tre milioni di tonnellate di carbone all'anno ed era praticamente divenuta la principale fonte di energia per la Rodesia, che si trova ancora adesso in difficoltà a seguito delle sanzioni imposte dalla Gran Bretagna e da altri paesi, tra cui gli Stati Uniti, dopo la dichiarazione unilaterale di indipendenza, proclamata nel 1965 dal governo di Ian Smith.

Dal canto loro i funzionari della direzione della miniera prevedono che il disastro non si ripercuoterà negativamente sul rendimento della miniera. Nel corso della giornata, o al più tardi domani, è previsto che riprenderà il lavoro negli altri pozzi nei quali i minatori non erano voluti scendere, fintanto che la sorte dei loro compagni di lavoro non fosse stata appurata.

A questo punto è già stato fatto osservare che, appena dato l'allarme dopo l'esplosione che si era verificata alle 10 del mattino di tre giorni fa, c'era stata una vera gara di solidarietà nel far affluire squadre e mezzi di soccorso. I primi soccorritori sono giunti da Salisbury, a bordo di aerei militari, ma subito dopo altre squadre sono giunte dal Sud Africa e persino dallo Zambia e dalla Nigeria. I soccorsi inviati da Zambia e Nigeria sono considerati molto significativi, se si tiene conto della ostilità politica esistente tra questi due paesi, governati da negri, e la Rodesia, che invece è governata da bianchi.

Mentre i primi corpi dei 424 minatori vengono riportati in superficie, gli uomini che hanno partecipato alle operazioni di soccorso riferiscono dello spettacolo apparso ai loro occhi dopo l'abbattimento di alcuni muri di roccia formatisi per l'esplosione. «Sembra che sia scoppiata una bomba atomica, là sotto», hanno detto. Il capo dei servizi medici, dottor John Manson, ha detto di sperare che tutti i corpi vengano rilasciati dalle autorità per i funerali al più presto possibile. Ha tuttavia aggiunto che le ferite potrebbero rendere difficile l'identificazione in molti casi.

In serata si sono svolti i funerali delle prime vittime recuperate. I familiari si sono accordati per la tumulazione in tombe separate, anche se l'identificazione non è stata possibile. Un portavoce della società mineraria ha detto che in giornata sono stati recuperati altri corpi, ma non ha voluto rilasciare cifre precise. «Il recupero potrà continuare per giorni e forse anche per settimane — ha detto — è impossibile dire con certezza quando tutti i corpi saranno riportati in superficie». Il primo ministro Jan Smith ha annunciato che le bandiere saranno esposte a mezz'asta lunedì «in segno di rispetto» per i morti. Il ministro delle finanze John Wrathall ha detto che il governo devolverà 100 mila dollari rodesiani (circa 100 milioni di lire) al fondo di assistenza per le famiglie colpite.

U. P. I.

SPARATORIA A GENOVA: UN FERITO GRAVE

Genova, 9

Un uomo di 36 anni, Antonio Lipari, originario della Spezia, è stato ferito, in modo grave, durante una sparatoria avvenuta nella zona dell'angiporto. I presunti responsabili, due giovani di 21 e 24 anni, Luciano Giuffrida di Catania ed Emanuele Calfapietra di Pizzo (Catanzaro), sono stati catturati, poco dopo, dagli agenti della «Mobile» genovese.

Alle 4,30 di questa mattina una pattuglia di agenti in servizio nei vicoli dell'angiporto, ha udito una serie di colpi di arma da fuoco provenire da via Balbi e, accorsi sul posto, hanno trovato Antonio Lipari in terra, ferito con numerosi colpi di pistola. Gli agenti hanno organizzato subito una battuta e pochi minuti dopo hanno visto due persone che cercavano di fuggire. I due si sono separati ma sono stati comunque bloccati negli scantinati di due abitazioni.

«Non erano passati dieci minuti dai primi colpi di pistola che avevano già le manette ai polsi» ha detto il dott. Angelo Costa, capo della «Mobile» di Genova. Giuffrida era in possesso di una pistola calibro 6,35, che aveva il numero di matricola cancellato e dalla quale erano stati sparati tutti i colpi contenuti nel caricatore, otto proiettili i cui bossoli sono stati trovati nel luogo della sparatoria.

(Ansa)

«SALTA» UNA BEN ORGANIZZATA BANDA DI FALSARI

Scoperta a Torino una zecca clandestina

Tre arresti - Recuperate banconote (da diecimila, da mille e da 500 lire) e cambiali per alcune centinaia di milioni

Torino, 9

La squadra mobile di Torino ha scoperto, in un magazzino del quartiere di Regio Parco, una zecca clandestina; il capo della «mobile» e alcuni agenti vi hanno fatto irruzione nel primo pomeriggio, scoprendovi banconote false per alcune centinaia di milioni di lire, cambiali falsificate per una cifra ancora superiore, e un'imponente attrezzatura per la fabbricazione di denaro e documenti falsi.

La zecca clandestina aveva sede in un vasto locale nel cortile di un palazzo all'estrema periferia di Torino. A quanto risulta, i falsari vi si erano installati da circa un anno, ma la polizia ritiene che la produzione delle banconote e dei documenti non fosse iniziata da più di un paio di mesi. Tre sono le persone arrestate: Lorenzo Parisi di 29 anni, da Brindisi, commerciante di mobili; Antonio Guarneri di 37 anni, da Reggio Calabria, carpentiere; Umberto Cassano di 42 anni, da Foggia, elettricista, tutti residenti a Torino. Quest'ultimo è stato sorpreso nella zecca, gli altri due sono stati invece arrestati nelle loro abitazioni. Gli investigatori ritengono che molte altre persone siano implicate nell'attività illegale.

Da parecchie settimane le questure di varie città italiane erano informate che banconote e cambiali false «circolavano» in Italia. La zecca era stata localizzata a Torino. Alcuni agenti della «mobile» si sono introdotti negli ambienti della malavita, facendosi credere interessati all'acquisto di banconote false, e sono riusciti così a venire a capo dell'organizzazione. Oggi, verso le 13, la polizia ha fatto irruzione nella stamperia.

Nel vasto magazzino è stata trovata un'intera apparecchiatura completa per la stampa in «offset» delle banconote e dei documenti, tutta una serie di «negativi» per la riproduzione di banconote da 10.000, 1.000 e 500 lire; di cambiali e di carte d'identità; lastre di zinco già pronte per la lavorazione; nonché una notevole quantità di carta da stampa di tipo particolare. Tale carta veniva importata addirittura dal Giappone e sottoposta dai falsari a un particolare trattamento chimico per darle la medesima consistenza, al tatto, della carta filigranata delle banconote vere.

Si è accertato che il Parisi e il Guarneri avevano affittato il magazzino, intestandolo al Cassano. Costui, circa quattro mesi or sono, non aveva più accettato di fare da prestanome, e il locale era stato allora «girato» a nome dello stesso Parisi. Questi, sempre in collaborazione con il Guarneri, aveva provveduto all'acquisto del macchinario per la stampa, all'installazione e alle lunghe prove che hanno preceduto l'inizio dell'attività vera e propria. Gli inquirenti ritengono che la fase organizzativa fosse esaurita da poco, e che soltanto alcune settimane fa abbia avuto inizio la fase esecutiva del materiale falsificato.

Le banconote false venivano cedute ai «grossisti» per un ammontare pari al 10 per cento del loro valore facciale. A loro volta i «grossisti» le cedevano agli spacciatori per un prezzo che oscillava intorno al 25-30 per cento del valore di ciascuna banconota. Si ritiene, da parte degli inquirenti, che il valore delle banconote e delle cambiali, stampate durante il periodo d'attività della zecca, ammonti a parecchie centinaia di milioni.

La qualità delle banconote è pressoché ottima; soltanto una osservazione accurata consente di notare sbavature e imperfezioni, che sono di poco conto. Anche la consistenza della carta è molto vicina a quella degli originali. In particolare, le banconote da 500 lire risultano ben riuscite, e sono anche le più difficili da individuarsi, anche perché ve ne sono moltissime in circolazione. L'operazione proseguirà nei prossimi giorni, per individuare i «grossisti» e gli spacciatori di grosso e piccolo calibro che provvedevano allo smercio delle banconote e dei documenti falsi.

(Ansa)

Graziati ad Augusta quattro ergastolani

Augusta, 9

Quattro ergastolani di Caltanissetta sono stati graziati e rimessi in libertà dopo aver scontato 27 anni e sei mesi di reclusione. I quattro — Liborio Li Pani di 54 anni, Salvatore Tropia di 68, Giovanni Cembalo di 75 e Gaetano Mantione di 72 — erano stati condannati per l'uccisione dei coniugi Salvatore Rizza e Giuseppina Scarantino, avvenuta il 21 dicembre 1943 durante una rapina, ma si erano sempre detti innocenti. Giovanni Cembalo ha un male incurabile e anche gli altri tre sono in condizioni di salute precarie.

I quattro ergastolani hanno potuto ottenere la libertà grazie all'interessamento del direttore del carcere di Augusta, il dott. Chimento, che ha trasmesso l'istanza, con il suo parere favorevole, al ministero di grazia e giustizia. Il ministro ha quindi emesso, il 31 maggio scorso, il provvedimento di liberazione condizionale. Durante i quasi 28 anni di reclusione i quattro hanno sempre tenuto una condotta esemplare.

(Ansa)

Confermata la condanna di Cristian Kerbler

Perugia, 9

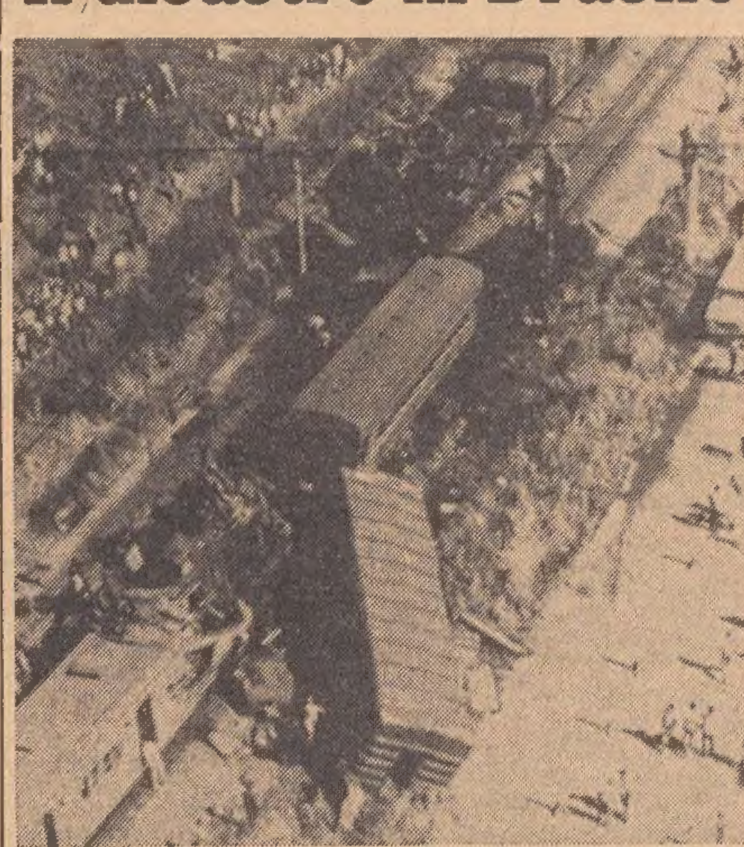
La Corte d'assise d'appello, dopo due ore di camera di consiglio, ha confermato la sentenza di condanna a 22 anni di reclusione contro Cristian Kerbler per omicidio volontario continuato. Cristian Kerbler, austriaco, è responsabile dell'uccisione di Luis Amplatz e del ferimento di George Klotz, due dei maggiori esponenti del terrorismo altoatesino. Kerbler è latitante.

Il 21 giugno dello scorso anno la Corte d'assise di Perugia, dopo quasi cinque ore di riunione in camera di consiglio, condannò l'austriaco a 22 anni di reclusione. George Klotz, unico testimone della vicenda, è anch'egli contumace e nonostante tutti gli inviti non si è mai presentato anche perché su di lui pendono alcune condanne per terrorismo.

Una mattina del settembre del 1964, come è stato ricordato oggi, Kerbler si presentò alla stazione dei carabinieri di Saltusio, in Val Passiria, raccontando, di aver sparato alcuni colpi di pistola contro lo Amplatz e il Klotz, con i quali si era rifugiato in una baita posta sulle alture di Novale di san Martino, in Passiria. Egli disse di aver sparato per contrasti sul modo in cui si doveva condurre la lotta per l'annessione all'Austria dell'Alto Adige. I carabinieri, recatisi sul posto, trovarono il cadavere dell'Amplatz e tracce di sangue del Klotz, il quale era riuscito a fuggire.

(Ansa)

Il disastro in Brasile



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Suzano — La scena dello scontro tra due treni avvenuto vicino alla stazione della città brasiliana. Diciotto persone, quasi tutti studenti, hanno perso la vita nel sinistro

OSTACOLI DELLE AUTORITA' RUSSE AI SOGNI DI GABRIEL SHAPIRO E JUDY SILVER

Impedite le nozze a Mosca tra un ebreo e una americana

Dopo essersi uniti col rito religioso ebraico i due hanno fatto invano domanda per sposarsi civilmente - Da 18 mesi il giovane chiede l'espatrio in Israele

Mosca, 9

Le autorità sovietiche hanno respinto la richiesta di Gavriel Shapiro, un attivista sionista russo, che si è unito ieri in matrimonio con una ragazza americana secondo il rito religioso ebraico, di essere sposati secondo la legge civile dell'Unione Sovietica. Gabriel Shapiro, un ingegnere chimico di Mosca e Judy Beth Silver di Cincinnati, si erano uniti in matrimonio ieri, nel corso di una breve cerimonia officiata da un rabbino americano, in un appartamento moscovita. Gavriel Shapiro e Judy Beth Silver in un incontro coi giornalisti al palazzo dei matrimoni, hanno dichiarato che le autorità si rifiutano di registrare le loro nozze.

La signora Judy Beth Silver ha dichiarato che il funzionario di stato civile, una donna, al quale essi hanno inoltrato la richiesta di matrimonio civile, ha risposto loro che i documenti presentati dovevano essere tradotti in russo. Tra i documenti esibiti figurano un certificato della contea di Hamilton, che comprende Cincinnati, dal quale risulta che Judy Beth Silver non è mai stata sposata e un documento analogo rilasciato dall'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca. Judy Silver ha dichiarato: «Credo che sia questo il primo di molti oscacoli che dovremo affrontare, ma io mi rifiuto nel modo più assoluto di lasciare l'Unione Sovietica senza avere celebrato il matrimonio civile».

Il matrimonio tra Gabriel e Judy, che è figlia dell'ex rabbino capo della chiesa ebrea ortodossa di Stati Uniti e Canada, è il primo sposalizio di un'ebrea americana con un ebreo dissidente sovietico che avvenga in Russia. Un piccolo gruppo di corrispondenti americani nella capitale russa e una decina di parenti e amici dello sposo hanno presenziato alla cerimonia, celebrata con rito ortodosso in una stanza in cui era stata stesa una grossa tela con al centro la stella azzurra di Davide.

La sposa si trova nell'Unione Sovietica con un visto da turista, che scade alle ore 17 di lunedì prossimo. Judy ha espresso la speranza che il visto le venga esteso ulteriormente per poter rimanere assieme al marito, il quale ha avanzato alle autorità del suo paese la richiesta di emigrazione in Israele. I due si erano incontrati l'estate scorsa, quando la Silver era giunta a Mosca per la prima volta come turista. La giovane era ritornata una seconda volta e i due decidevano di sposarsi.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Gabriel Shapiro e Judy Silver attendono, dinanzi a un ufficiale di stato civile, l'esito della loro domanda per potersi sposare civilmente. La risposta, purtroppo, sarà «no»

«Mi sarebbe piaciuto che fossero presenti anche i miei genitori», ha detto la sposa dopo la cerimonia. «E' l'unico motivo di tristezza in questo giorno felice». Judy Silver indossava un velo bianco da sposa regalatole dalla madre dello sposo. Nonostante l'ottimismo dei due giovani, è certo che avranno un mucchio di ostacoli da superare per poter realizzare le loro speranze, che sono appunto quelle di poter partire per Israele o per gli Stati Uniti insieme.

Shapiro, laureatosi all'università di Mosca nel 1965, ha il grado di tenente nell'esercito russo. Nei giorni antecedenti la visita del presidente americano Richard Nixon a Mosca, assieme ad altri giovani dissidenti ebrei, venne richiamato in servizio per un periodo di aggiornamento militare. Doveva presentarsi al distretto il 6 maggio, ma decise di rimanere nascosto. E' uscito dal suo nascondiglio solo per sposarsi, ieri sera, con la sua Judy.

Si temeva un'irruzione degli agenti di polizia, ma la cerimonia si è svolta regolarmente, senza alcun intoppo. Shapiro ha detto di avere fatto domanda più di 18 mesi fa per ottenere il passaporto e il visto di uscita per potersi recare in Israele. Le autorità gli hanno risposto che non gli può essere dato il visto di uscita poiché, in qualità di ingegnere chimico egli è a conoscenza di segreti strategici.

Il giovane risponde che gli unici segreti che conosce sono quelli relativi alla purificazione dell'acqua e quelli che ogni ingegnere chimico del mondo conosce per averli appresi nelle aule scolastiche. Shapiro ha detto di avere rinunciato alla cittadinanza sovietica e di ritenersi cittadino di Israele. «Vorrei partire per Israele con Yanina (nome russo per Judy). Siamo ebrei e, secondo me, è nostro dovere vivere in Israele.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

TEDESCA DOPO 26 ANNI ritrova il figlio

Orlando, 9

Una donna tedesca, emigrata dopo la guerra negli Stati Uniti, ha ritrovato, dopo 26 anni, il figlio, che credeva morto durante gli ultimi giorni della seconda guerra mondiale. Il figlio aveva allora un anno e si è fatto ora vivo. E' sposato ed è padre. «Non so cosa dire, mi mancano le parole... L'ho perduto che era ancora in fasce... Ora mi ritrovo di nuovo mamma e... nonna». Queste le parole che la signora Vera List è riuscita a dire dopo aver letto emozionatissima la lettera pervenutale dal figlio.

«Penso che sarai sorpresa di ricevere una lettera da me — c'era scritto sulla missiva giunta dalla Germania — io sono tuo figlio Manfred, nato il 23 agosto 1944». E poi ancora: «Dopo i brutti tempi ho vissuto con dei genitori adottivi. Sono sempre stati buoni con me, ma ho sempre sentito il bisogno interiore di conoscere la mia vera mamma». Su queste parole gli occhi di Vera List hanno cominciato a versare lacrime impossibili da trattenere.

La donna era stata separata dal figlioletto nel 1945, quando le truppe russe entrarono a Berlino. Imprigionarono la donna e poco tempo dopo le dissero che il figlio era morto. Uscita di prigione, Vera Brest — questo era il suo nome di ragazza — conobbe il sergente Everett List dell'esercito americano. Quando nel 1955 riuscì a emigrare negli Stati Uniti, sposò l'ex sergente nell'Ohio, senza dirgli di avere avuto un figlio da una sua precedente esperienza. Il figlio avuto e perduto, gli anni di guerra e di prigionia erano diventati ormai solo un ricordo sbiadito nella mente della donna.

La lettera giunta da Berlino ha risvegliato ricordi e sentimenti. Manfred, in perfetto tedesco, le ha dato tutte le notizie sulla sua vita. «Da otto anni cerco di sapere qualcosa su mia madre — scrive — chi mi adottò mi diede il nome di mia madre. Adesso mi chiamo Manfred Berth... abito a Berlino 12 Ovest; il mio numero di telefono è 0311754017... Lavoro per una catena di ristoranti tedesca...». E altre notizie ancora.

Nei giorni scorsi un funzionario del consolato americano a Berlino si è recato a casa di Manfred Berth per dargli la notizia che la madre era stata localizzata a Orlando, in Florida, dove si era trasferita, dopo aver sposato il List. «Perché piangi? — Everett List ha consolato la moglie — dovresti essere contenta. Io sono felice. Sono diventato tutto in una volta padre e nonno».

A UNA SVOLTA LE INDAGINI SULL'INFANTICIDIO DI BITONTO

Prorogato di 24 ore il fermo della Semeraro

Al provvedimento potrebbe far seguito il mandato di cattura E' stata riaperta l'inchiesta sulla morte degli altri quattro bambini

Bari, 9

La convalida del fermo, che è stato prorogato di 24 ore, di Maria Giuseppa Semeraro di 59 anni, sulla quale gravano indizi per la morte del nipotino Giuseppe Sicolo di un mese, ucciso lunedì sera da una persona che lo ha gettato in una cisterna colma d'acqua piovana, e la riapertura dell'inchiesta sull'uccisione degli altri quattro bambini morti nello stesso modo, sono gli elementi nuovi della vicenda del quartiere «Ciccio Vizzo» di Bitonto.

Il provvedimento della convalida del fermo, cui potrebbe seguire l'emissione dell'ordine di cattura, sarà notificato in giornata alla donna nelle carceri giudiziarie, dove è rinchiusa da tre giorni. Non si conoscono con precisione gli elementi raccolti sinora contro la Semeraro che è stata interrogata ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Bisceglia.

Si sa soltanto che numerosi testimoni — in particolare vicini di casa e parenti — avrebbero affermato che la donna è stata l'unica persona a rimanere sola con il bambino; inoltre sarebbe stato stabilito che quando la Semeraro — come ha sostenuto fin dal primo momento — uscì per cercare il marito, rimasto in un bar con alcuni amici, nessun altro entrò nell'alloggio. Com'è noto, fu il marito della Semeraro a scoprire che il nipotino, il padre del quale è in carcere, era scomparso dalla carrozzella in cui dormiva e a vedere il suo scialle galleggiare sull'acqua nel pozzo, dalla cui imboccatura era stata rimossa la lastra in ferro utilizzata come copertura.

Il dirigente della squadra mobile, dott. Bergamo, il quale, nella prima mattinata, si è incontrato con il dott. Bisceglia, ha ripreso gli interrogatori di tutte le persone interessate alla vicenda. In particolare gli accertamenti, che sono coordinati dal vice questore Sarno e ai quali collaborano il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza, dott. Squiccimarro e il commissario La Sala, si limitano per ora alle madri dei cinque bambini uccisi dall'11 settembre scorso fino a lunedì: Adolfo Anservino di nove mesi (della cui morte fu accusato il fratellino Michele di otto anni; Giuseppe Sicolo di 15 mesi (fratello e omonimo di quello ucciso il 5 giugno); Concetta Mena di tre anni (cuginetta dei due Sicolo) e Incoronata Modesto di quattro (per l'uccisione del le quali è stato arrestato lo zio della Mena, Raffaele Chiamirillo di 39 anni). Attraverso le loro deposizioni si cerca di stabilire se vi sia o no un nesso tra gli omicidi.

(Ansa)

UNO STUDIO TEDESCO

IL PROGRESSO CIVILE decima le cicogne

Wilhelmshaven, 6

Nella Germania Federale, dove i bambini non vengono al mondo sotto i cavoli, ma condotti, già fasciati, nel domicilio dei genitori dalle cicogne, sta scomparendo la leggenda con la progressiva estinzione di questi grandi uccelli migratori. Secondo le cifre fornite da Friedrich Goethe, direttore dell'Istituto di ornitologia di Wilhelmshaven, nella Repubblica federale tedesca, all'inizio della primavera del 1972, si trovavano solamente 1.918 coppie di cicogne. Sette anni fa il numero era di 2.418. All'inizio del secolo, nella sola Sassonia, si contavano 4500 coppie.

Per Friedrich Goethe non vi è dubbio che i progressi della civiltà sono i maggiori responsabili della scomparsa di questi trampolieri; crescente inquinamento degli stagni, le cui rane costituiscono un cibo prelibato per le cicogne, siccità nelle praterie e nelle paludi, avvelenamento degli insetti da parte di insetticidi e di anticrittogamici. Ma i danni maggiori, ha detto di ritenere Friedrich Goethe, sono provocati dalle linee ad alta tensione.

«Abbiamo constatato — ha precisato il direttore dell'istituto ornitologico — che la maggior parte delle cicogne muoiono folgorate toccando con le loro ali aperte (lunghe sino a 2 metri due cavi elettrici contemporaneamente».

(Ansa - Afp)

VOLO DI 80 METRI

SI UCCIDE GETTANDOSI dal duomo di Strasburgo

Strasburgo, 9

Un uomo di 39 anni, Raymond Spitz, si è ucciso stamani lanciandosi nel vuoto dal tetto della cattedrale di Strasburgo. L'uomo, dopo un volo di 80 metri si è sfacellato sul sottostante sagrato. Si ignorano i motivi che hanno spinto lo Spitz al suicidio.

(Ansa)

Troppo realistico Otello: Desdemona fugge

Mosca, 9

Una Desdemona è fuggita di scena presa dal panico di fronte a un Otello troppo realistico. Il singolare episodio è accaduto, secondo quanto riferisce il «Trud», nella città di Orgionikidze, capitale della piccola repubblica autonoma di Ossenzia, nel Caucaso, dove vive e lavora il celebre attore tragico sovietico Vladimir Tkhapsaiev, considerato dagli esperti il miglior Otello.

Quella sera nella parte di Desdemona era impegnata non una delle «partner» abituali di Tkhapsaiev, ma una attrice in «tournée», il cui nome non viene reso noto. «Il grande Tkhapsaiev era talmente in giornata — racconta il «Trud» — che quando è giunto il momento in cui il moro geloso doveva strangolare la propria consorte innocente, Desdemona ha cacciato un urlo di terrore ed è sparita dietro le quinte lasciando un Otello imbarazzatissimo a tu per tu col pubblico».

(Ansa)

UNO STRAPIOMBO DI 900 METRI SULLA PARETE SUD-EST DEL ROGES

TRE AMPEZZANI ALL'ATTACCO DI UNA NUOVA «VIA» SULLA TOFANA

Andrea Menardi, Armando e Franz Dallago prevedono un solo bivacco

Cortina, 9

Tre «scoiattoli» ampezzani hanno attaccato, stamane, la parete Sud-Est del grandioso bastione della Tofana di Roges (3225 metri), nel tentativo di aprire una nuova via alpinistica, che sarà dedicata agli alpini in occasione di una manifestazione per i festeggiamenti del centenario del glorioso corpo.

I tre rocciatori, Armando e Franz Dallago, cugini e ben noti nelle cronache alpinistiche, e Andrea Menardi, giovanissimo e promettente scalatore, operano in équipe da alcuni anni e sono noti per essere stati protagonisti di scalate come quella dell'estate 1969, quando, assieme a Paolo Michielli (fratello dell'indimenticabile Albino Michielli «Strobel», che cadde il 19 aprile 1964 durante una ascensione sulla torre Falzarego) compirono l'importante salita della «Saetta», sul gruppo del Sorapis, e l'altrettanto importante impresa alpinistica invernale effettuata sulla cima Scotoni nel 1968.

L'impresa odierna, che i tre alpinisti intendono portare a compimento con un solo bivacco, sarà dunque all'altezza della loro fama. Il percorso, che i tre rocciatori dovranno affrontare, si innalza quasi verticalmente per 900 metri circa, con tratti molto impegnativi, che vanno, secondo la valutazione degli alpinisti, dal 5.o superiore al 6.o superiore. Essa si snoda approssimativamente, in mezzo ad altre due vie, aperte da altri alpinisti, e cioè il 3.o spigolo effettuato dagli alpinisti Alverà e Pompanin, e la «via della Julia», ambedue impegnative di 4.o e 5.o superiori. La nuova via nel punto terminale dovrebbe quasi congiungersi sulla destra con la via Julia.

La salita ha avuto inizio stamane all'alba. I tre arrampicatori si alterneranno nella guida della cordata. Questa loro nuova impresa risulta essere la prima di una certa entità e importanza dopo la pausa invernale e si verifica in un momento, nel quale lo scioglimento delle nevi sulla cima della Tofana non è ancora completo.

Il loro allenamento è incominciato presto, nella scorsa primavera, per far fronte adeguatamente agli sforzi che l'impresa odierna richiederà loro. Franz Dallago, ha 30 anni, è «scoiattolo» e portatore patentato ed ha al suo attivo come capo cordata numerosissime imprese di 5.o e 6.o grado. Armando Dallago, di 25 anni, è pure «scoiattoli» e ha già scalato, in coppia con il cugino Franz. Ai due, quasi sempre si è accompagnato Andrea Menardi, poco più che ventenne, che si è rivelato degno collaboratore.

G. C. O.

POLEMICHE IN CORSICA per i «fanghi rossi»

Parigi, 9

«La fondazione francese per la salvaguardia della natura» si è associata alle prese di posizione delle autorità corse, che hanno protestato a più riprese, nelle scorse settimane contro l'immissione nel Mediterraneo, al largo del Capo Corso, dei rifiuti di diossido di titanio e di acido solforico («i fanghi rossi») provenienti da uno stabilimento del gruppo Montedison di Scarlino (Grosseto).

Il delegato generale della fondazione, l'esploratore Paul Emil Victor, ha reso pubblico il testo di una lettera, inviata al ministro francese dell'ambiente, Robert Poujade, al ministro degli esteri, Maurice Schumann, all'ambasciatore d'Italia a Parigi, Franco Malfatti, al prefetto della Corsica, al sindaco di Livorno e al segretario generale della commissione internazionale per l'esplorazione del Mediterraneo, comandante Cousteau.

«E' aberrante — afferma la lettera — autorizzare (e anche solamente prendere in considerazione tale eventualità) un esperimento di sei mesi che permetta di procedere a misure scientifiche. In sei mesi saranno state versate nel Mediterraneo 20 mila tonnellate di "fanghi rossi" nocivi, e sarà troppo tardi per purificare le acque così avvelenate. Troppo tardi per bloccare il funzionamento dell'industria criminale».

«La fondazione per la salvaguardia della natura» si dichiara solidale con gli amici, del mare di Livorno e con i pescatori della Corsica settentrionale, «i quali hanno mille ragioni — scrive — per opporsi se necessario anche con la forza a tale operazione. Non si tratta evidentemente di bloccare l'espansione industriale (sarebbe una follia) ma — conclude la lettera — di arrestarne lo sviluppo selvaggio e mortale e di frenarne l'azione distruttrice prima che sia troppo tardi».

Le immissioni di «fanghi rossi» al largo del Capo Corso sono iniziate un mese fa. Il governo italiano ha autorizzato la fabbrica di Scarlino a versare i rifiuti (a Scarlino ne sono prodotti cento tonnellate al giorno) in mare a condizione che essi non siano pericolosi per la fauna e per la flora. Il governo italiano ha anche costituito una commissione di esperti ma non sono ancora noti i risultati dell'inchiesta. La Montedison ha dichiarato che nel caso venissero constatati danni per le immissioni dei residui nel mare, interromperebbe la produzione.

(Ansa)

DOPO UN ANNO DI «SERVIZIO» NEL VIETNAM

Tornano negli S. U. i delfini militarizzati

Hanno sorvegliato l'accesso a una base navale

San Francisco, 9

La marina degli Stati Uniti ha reso noto oggi che un certo numero di delfini addestrati dai servizi della marina alla sorveglianza di una grande base navale americana nel Vietnam, contro le incursioni dei sommozzatori vietcong, sono stati «rimpatriati» negli Stati Uniti, sotto strettissime misure di sicurezza. Questi intelligentissimi mammiferi hanno trascorso un anno in zona di guerra e hanno costituito uno schermo difensivo «segretissimo» per la base di Cam Ranh e l'annesso aeroporto che sono stati consegnati al governo di Saigon una settimana fa.

I delfini sono stati riportati a San Diego dove erano stati addestrati per le loro missioni di sorveglianza e di «avvistamento». Un portavoce della marina ha confermato che il personale e i delfini del centro di ricerche sottomarine di San Diego, sono stati rimpatriati e che il loro programma nel Vietnam è stato completato. La marina ha dichiarato che, in questa fase non saranno fornite ulteriori informazioni sulla propria «pattuglia» di delfini.

Altre fonti hanno tuttavia dichiarato che la marina intenderebbe inviare i delfini in Florida, per utilizzarli in ulteriori ricerche. La base di Cam Ranh, durante il periodo in cui i delfini vi hanno «prestato servizio», è stata immune da attacchi di sommozzatori comunisti, anche se la vicina base di Qui Nonh è stata più volte obiettivo degli uomini rana vietcong, che vi hanno affondato navi americane che trasportavano materiale bellico.

(Ansa - Upi)

RUBANO E RINGRAZIANO ladri nel Pescarese

L'Aquila, 9

La notte scorsa in un'abitazione di Loreto Aprutino (Pescara), dopo essere penetrati in casa di una insegnante, momentaneamente assente, i ladri hanno rovistato armadi e cassetti, portando via un apparecchio radio. Prima di abbandonare l'appartamento i ladri hanno bevuto un caffè preparato con la macchinetta napoletana trovata in cucina, ed hanno scritto su una lavagna «Arrivederci e grazie». Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

LUTTO DEL MOTOCICLISMO PER LA SCOMPARSA DEL CENTAURO TRIESTINO

PARLOTTI TROVA LA MORTE IN GARA AL TOURIST TROPHY

Era al comando della corsa all'isola di Man quando in curva è avvenuto il fatale sbandamento

Douglas (Isola di Man), 9

I meccanici e i tecnici italiani sono sconvolti da quanto avvenuto oggi al Tourist Trophy e cercano di stabilire le cause del grave incidente in cui ha perso la vita, durante la disputa della gara riservata alle 125 cc, Gilberto Parlotti. Il pilota italiano si è schiantato con la sua Morbidelli contro un muretto di recinzione del circuito dell'isola di Man ed è stato sbalzato in un fossato.

L'incidente è avvenuto alle 12.50, in uno dei punti più veloci del circuito, la cosiddetta veranda. Al momento dell'incidente sul posto vi erano alcune persone. Dal segno lasciato dai pneumatici sembra che il motore della Morbidelli di Parlotti si sia bloccato. Sulla morte di Parlotti sarà aperta la settimana prossima un'inchiesta che dovrà appurare le cause dell'incidente.

Gilberto Parlotti è morto per una caduta mentre conduceva la gara delle 125 cc, valevole per il campionato del mondo. L'incidente è avvenuto nella parte alta del circuito, mentre stava cadendo una pioggia torrenziale. Con un elicottero il pilota della Morbidelli è stato portato in ospedale, ma vi è giunto cadavere. Parlotti era al secondo dei tre giri del T.T.

Testimoni oculari del tragico incidente hanno dichiarato che Parlotti è uscito di pista ad alta velocità, andando a cozzare contro una barriera di protezione, in uno dei tanti punti tortuosi del monte Snaefell dell'isola di Man.

Nel primo giro Parlotti aveva stabilito il giro più veloce alla media di 141,900 kmh, una prestazione veramente fantastica per le condizioni del circuito. Era questa la prima partecipazione di Parlotti alle gare del circuito dell'isola di Man. Egli aveva provato la settimana scorsa il circuito per sessanta volte circa, per familiarizzarsi e rendersi conto della pericolosità delle sue curve.

Parlotti è il 99.o corridore che muore in gara all'isola di Man da quando nel 1907 ebbero inizio queste competizioni. Il circuito — che si snoda tra le montagne — è forse il più pericoloso del mondo. Più volte, i piloti hanno protestato, chiedendo l'applicazione di misure di sicurezza sufficienti. A riconferma della pericolosità del percorso viene la caduta della quale è rimasto vittima l'ungherese Laszlo Szabo, su MZ, che però ha riportato soltanto contusioni superficiali.

All'inizio della gara odierna Parlotti si era portato subito in testa, accumulando 15 secondi di vantaggio sul suo più diretto rivale, l'inglese Charlie Mortimer su Yamaha. E' stato Mortimer ad aggiudicarsi la prova delle 125 cc dopo la sciagura accaduta a Parlotti col tempo di 1.17'38"2, alla media di kmh 140,820. Egli ha preceduto di circa sette minuti il secondo qualificato, l'inglese Charlie Williams, pure su Yamaha.

Avevano preso il via alla partenza 36 corridori di sei paesi, di cui soltanto 25 hanno terminato la gara. Primo della gara odierna, Parlotti era in testa alla classifica mondiale con 52 punti, davanti a Mortimer e Jahnsson (36) e Nieto (30).

Era sicuro di battere il record

Pesaro, 9

La notizia della morte di Gilberto Parlotti ha profondamente colpito i pesaresi, che l'avevano applaudito recentemente, in occasione del suo intervento alla cerimonia della presentazione del «Gran Premio Pesaro-Mobili», in programma il prossimo 27 agosto.

Giancarlo Morbidelli, titolare della casa motociclistica per la quale Parlotti correva, appresa la notizia, ha detto: «Non riesco a pensare a niente, non chiedetemi nulla: sono impietrito dal dolore». La Casa è stata chiusa immediatamente in segno di lutto.

Parlotti, che da due anni desiderava disputare il Tourist Trophy, aveva telefonato a Morbidelli dall'isola di Man dopo la conclusione delle prove ufficiali; era raggiante e si diceva sicuro di battere il record di categoria, detenuto da tempo dall'inglese Bill Ivy. «La moto è meravigliosa — disse in quell'occasione — l'unica preoccupazione è data dal fondo stradale». In tutte le comunicazioni fatte alla sua Casa, Parlotti aveva messo in evidenza questo fattore negativo. Per i continui sobbalzi, infatti, aveva avuto qualche disturbo. Egli disse inoltre che in certi tratti doveva tenere i piedi sotto la carenatura della moto, per non correre il rischio di venire sbalzato dalla sella.

In quella che è stata la sua ultima trasferta, Gilberto Parlotti era accompagnato, tra gli altri, dal triestino Fulvio Sponza, un amico fraterno che fungeva anche da direttore sportivo, e da «Talacchio» Bonaventura, un meccanico pesarese noto su tutti i circuiti mondiali.

Agostini ha vinto con la 500 MV

Isola di Man, 9

In una giornata che la morte di Parlotti rendeva tragica, la vittoria di Giacomo Agostini nella 500 cc, che fino a qualche ora prima sarebbe stata salutata con il solito entusiasmo, finiva giustamente in secondo piano, riportata per puro dovere di cronista. Sceso in pista a tre ore circa dalla scomparsa del portacolori della Morbidelli, «Mino» vinceva, come è suo solito, a spasso, in testa dal primo al sesto ed ultimo giro del tormentato tracciato dell'Isola di Man, ancora bagnato per la pioggia caduta nella mattinata.

Sui 364,230 chilometri del percorso, il campione del mondo ha girato in 2,10.34 alla media di 167,370 chilometri orari. Per «Ago» si tratta della decima vittoria al Tourist Trophy contro le dodici dell'inglese Mike Hailwood, al cui record ormai lo italiano punta.

Otto minuti dietro Agostini un'altra MV, quella affidata ad Alberto Pagani, che in un incandescente finale è riuscito ad aver la meglio sull'inglese John Williams, rimasto improvvisamente senza carburante, quando sembrava dovesse aggiudicarsi la piazza d'onore dietro al campione di Cascina Costa.

Gilberto Parlotti, teso prima di una gara, indossa il casco. Ieri la sua carriera si è infranta

L'ultimo incontro

Arriva la notizia della morte, e subito si pensa all'ultimo incontro. Parlotti lo abbiamo visto proprio nella nostra redazione, la sera di lunedì 22 maggio, di ritorno da Imola e pronto ormai a partire per l'Inghilterra, per l'Isola di Man, che doveva essergli fatale. Avevamo parlato con lui nel pomeriggio. Era ritornato la sera, per dirci di un furto patito: documenti asportati dalla sua macchina, mentre con il fido Fulvio Sponza era entrato un attimo in un bar.

L'ultimo incontro. Era piuttosto avvilito quel giorno. A Imola era caduto, e si capiva che la cosa lo aveva mortificato. Per uno sprovveduto, poteva sembrare un incidente scampato, di che gioire; ma per lui, per il campione Parlotti, era una ferita al suo grande orgoglio. Il suo medico, che lo seguiva da tifoso, il dott. Bergamini, ci aveva telefonato preoccupato al ritorno da Imola: «Gilberto è andato oltre il margine di sicurezza: l'ho visto lottare con volontà disperata, per recuperare a quel modo quanto perdeva il suo mezzo meccanico». Ieri Bergamini ha ribadito: «Temevo per lui; era troppo deciso, rischiava troppo per vincere, in una continua volata contro la morte».

Povero Gilberto. Una carriera dura, una affermazione dopo l'altra, ma senza clamori, con titoli sui giornali proporzionati si direbbe alla cilindrata. Prima la 50, con la Tomos, poi la 125, con qualche tentativo su moto maggiori. Con il suo fisico minuto, da ragazzino, pareva che solo in sella alle piccole moto potesse resistere alla furia della velocità senza farsi spazzare via. Proprio sul suo peso si era scherzato quella sera, la sera dell'ultimo incontro.

Quando il destino stronca a questo modo qualcuno, bisogna davvero imprecare ai motori, a queste tragiche divinità moderne, cui si sacrificano tante vite umane. C'è un limite oltre il quale il rischio è assurdo, ma chi si rende mai conto di valicarlo? E chi facendolo, anche scientemente, si arrende prima del tentativo? Lo stesso modo in cui si è verificato l'incidente rende assurda questa morte che ci rattrista tutti, da ieri pomeriggio. Gilberto era in testa, ormai aveva la vittoria in tasca; ma non si accontentava di vincere, evidentemente. Voleva prendere la rivincita su se stesso, dopo la caduta di Imola. Voleva stravincere, in quel Tourist Trophy che è l'accademia dove si laureano i centauri.

Invece la sua corsa è stata troncata, in mezzo ad una nebbia, sotto una pioggia che aumentavano sinistramente il già esasperato limite d'insicurezza della corsa, su quel circuito. Non si può, non si deve giudicare da lontano. Però giudichiamo il circuito, nel suo complesso. Con Gilberto sono 99 le vittime, all'Isola di Man. Un massacro, non una competizione. Per questo rabbrividiamo alla notizia, tanto più che rivediamo il Gilberto sorridente di quella sera e dobbiamo ora immaginare lo spaventoso spettacolo della sua fine. A quale prezzo si può pagare, quella fine?

Dante di Ragogna

IL GIRO HA SMALTITO SENZA AFFANNO LE FATICHE DEL PASSO STELVIO

ASIAGO: CON UN GUIZZO SCALTRO TERZA VITTORIA DI DE VLAEMINCK

Oggi due semitappe: fino ad Arco scalando il Bondone e la cronometro individuale

Asiago, 9

Con il guizzo di Asiago, Roger De Vlaeminck è alla terza vittoria di tappa al Giro d'Italia. Un bottino che molte altre squadre invidiano alla Dreher. Nel conto bisogna aggiungere anche tre piazzamenti. Il che non è poco. Va anche considerato che il simpatico corridore belga non può disporre di molti compagni in grado di aiutarlo. La formazione biancorossa, infatti, è rimasta piuttosto decimata nell'ormai lungo cammino della corsa. Ora ci si domanda cosa avrebbe fatto in questo Giro d'Italia un De Vlaeminck in perfette condizioni fisiche, dato che il belga — come è noto — non si è mai rimesso del tutto dai malanni che lo affliggono ad un ginocchio e ad un polso. E' una domanda che rimane per ora senza risposta ma che stuzzica la curiosità dei numerosi estimatori del bravo corridore della Dreher, giudicato in possesso di ogni attributo necessario per vincere una lunga corsa a tappe. Ma non è soltanto la sua indubbia classe che spinge alla formulazione di ipotesi più o meno azzardate. E' risaputo infatti che De Vlaeminck è ritenuto uno dei pochissimi corridori in grado di mettere in difficoltà Merckx, di cui è un rivale accanitissimo, sapendolo come affrontare oltre che sul terreno dell'agonismo puro soprattutto in quello psicologico, e cioè colpendolo là dove il campione del mondo sembra particolarmente vulnerabile. De Vlaeminck è alla sua prima esperienza al Giro d'Italia, quindi eventualmente se ne parlerà l'anno prossimo. Intanto rimane il rammarico, in questo Giro d'Italia rivelatosi di sommo interesse e ad un certo punto anche di estrema incertezza, di non aver potuto assistere ad una lotta ad oltranza tra l'imbattibile Merckx, il neo anti-Merckx per eccellenza e cioè lo spagnolo Fuente ed un integro e caricato Roger De Vlaeminck.

A De Vlaeminck è stata necessaria una lunga volata per avere ragione dello spagnolo Lasa. L'unico appunto che si può fare al belga è quello di avere «stretto» a 70-80 metri dallo striscione lo spagnolo, il quale visibilmente ha dovuto rinunciare allo sforzo terminale. De Vlaeminck ha tagliato il traguardo con un buon margine di sicurezza ed inutile è stato il successivo reclamo di Lasa inoltrato dal direttore sportivo Langarica.

Nella lunga fila di nomi stranieri nei primi posti dell'ordine di arrivo di oggi figurano, gradite eccezioni fra gli italiani, Bergamo e Gimondi, ambedue sempre alla ricerca di una affermazione parziale.

I corridori sono partiti questa mattina da Solda con l'evidente intento di smaltire le fatiche di ieri dovute alla scalata dello Stelvio. Una tappa tranquilla sebbene gli spagnoli Fuente e Galdos abbiano tentato, più per dovere che per convinzione, qualche scatto a sorpresa sulle due salite che hanno caratterizzato il finale del percorso, seguito però da una accomodante discesa fino al traguardo che ha obbligato il groso del plotone ad una volata abbastanza numerosa.

Domani penultima partita: una semitappa in linea ed una a cronometro. Nei 163 chilometri della prima, Merckx terrà d'occhio precauzionalmente Fuente sul Bondone; nella seconda, 18 chilometri complessivi Fuente farà di tutto per non sfigurare sul terreno preferito dal suo avversario.

ORDINE D'ARRIVO

Solda - Asiago di km 223. 1) De Vlaeminck Roger (Dreher) in ore 6.08'47", media km 36.441; 2) Lasa Miguel Maria (Kas) (id.); 3) Swerts Roger (Molteni) (idem); 4) Bergamo Marcello (Filotex) 8'49"; 5) Gimondi Felice (Salvarani); 6) Rub; 7) Van Vlierberghe; 8) Pintens; 9) Van Schil; 10) Giualini; 11) Lazcano; 12) Ritter; 13) Poggiali; 14) Pettersson T.; 15) Colombo; 16) Galdo; 17) Paolini; 18) Houbrechts; 19) Pfenninger; 20) Poppe.

CLASSIFICA GENERALE

1) Merckx in ore 92.55'11"; 2) Fluente a 3'44"; 3) Galdos a 8'51"; 4) Lopez Carril a 10'02"; 5) Panizza a 11'20"; 6) Pettersson G. a 11'57"; 7) Lasa a 12'42"; 8) De Vlaeminck a 13'05"; 9) Gimondi a 13'17"; 10) Lazcano a 14'31".

Totocalcio n. 42

BRESCIA - TERNANA	X 2
CATANIA - FOGGIA	1
GENOA - LAZIO	X
LIVORNO - REGGINA	1 X
MODENA - BARI	X 2
MONZA - AREZZO	1
NOVARA - COMO	X 2 1
PALERMO - CESENA	1
PERUGIA - TARANTO	1
SORRENTO - REGGIANA	2 X 1
LEGNANO - P. VERCELLI	X
VENEZIA - SAVONA	1
VIAREGGIO - MACERAT.	1

LA TRIESTINA ALL'OPERA PER RINFORZARE LA SQUADRA

FORSE ANDRANNO IN RUSSIA ANCHE I NUOVI ALABARDATI

Petagna: prossima la definizione dell'accordo con la società

Nessuna conferma ufficiale ancora, per quanto riguarda la riconferma di Petagna alla guida tecnica della Triestina. Dopo la decisione presa martedì dal Consiglio direttivo di rinnovare il contratto all'allenatore e gli incontri che il tecnico ha avuto giovedì e ieri con i dirigenti, il problema ritorna nuovamente sul tavolo del direttivo il quale dovrà dire l'ultima parola. In linea di massima — da quanto ci ha detto ieri Petagna — le due parti sono d'accordo su tutto. Rimangono da definire solo alcuni dettagli prima di formalizzare ufficialmente il contratto che legherà «Ciccio» alla Triestina anche per la prossima stagione.

Il tecnico, dal canto suo, ha già iniziato a lavorare per allestire la formazione che si ripresenterà al via della Serie C. Petagna, come noto, ha chiesto ed ottenuto che la squadra venga rinforzata in tre ruoli, per i quali esistono già alcuni nomi da lui suggeriti. Ora si tratta di avviare le trattative o perfezionare quelle già in atto con alcune società per assicurarsi le pedine richieste da Petagna. Non è da escludere che uno o più giocatori che la Triestina intende ingaggiare prendano parte alla tourneé in Russia.

Gli alabardati, dopo l'amichevole con l'Udinese, hanno ottenuto tre giorni di permesso. Si ritroveranno lunedì al «Grezar» per riprendere la preparazione che verrà ultimata mercoledì mattina. La partenza per la Russia avverrà nel pomeriggio di mercoledì. A questa trasferta premio prenderanno parte tutti i giocatori della «rosa» fatta eccezione per Rakar (che rinforzerà la squadra juniores impegnata nelle finali per il titolo italiano), Vastini (prossimo sposo) e Riva (alle prese con lo studio).

Gli alabardati juniores alle finali nazionali

Dopo tredici anni, la Triestina si è nuovamente imposta in un campionato giovanile, assicurandosi il titolo regionale della categoria juniores. Gli alabardati si apprestano ora a disputare le finali nazionali per la conquista dell'alloro di campioni d'Italia. Il concentramento, che vedrà in lizza una rappresentante per ogni regione, si svolgerà dal 12 al 18 in Romagna.

L'«operazione rinascita», per la Triestina, procede quindi parallelamente in ogni settore. Il potenziamento del vivaio, iniziato lo scorso anno, ha già dato un grosso e importante risultato. Il merito principale è di «Frane» Cergoli, un tecnico tanto bravo quanto modesto.

Quante probabilità ha questa squadra di cucire sulle proprie maglie lo scudetto? «Tante — dice Cergoli — e poche. Fare previsioni è molto difficile, per non dire impossibile, e ciò per diversi motivi. In primo luogo perché non si conoscono i reali valori delle altre compagini, tolta la Spal che per me è la favorita d'obbligo, e quindi perché si tratta di un torneo ad eliminazione diretta e si sa che basta un nulla, a volte, per perdere una partita».

— Spal squadra da battere dunque; ma quale ruolo si può assegnare alla formazione alabardata?

«Si tratta di ragazzi che valgono, giocatori cioè in grado di fornire sempre ottime prestazioni. Potenzialmente quindi squadra che può fare veramente molto, ma oggi il suo grado di rendimento non è al massimo. La sosta dalla fine del torneo alla data delle finali e gli impegni di studio di molti non mi consentiranno di avere tutti i giocatori al massimo della condizione, ed è un vero peccato. Nutro comunque la massima fiducia in tutti: se i ragazzi sapranno lottare come hanno fatto di recente nel torneo in Francia, qualsiasi risultato sarà possibile».

La comitiva alabardata si metterà in viaggio domani pomeriggio e comprenderà i seguenti giocatori: Ianza, Mian, Manzutti, Tugliach, Piemonte, Vichi, Piet, Frausin S., Frausin M., Rakar, Manzon A., Macoritto, Ludwig, Petagna, Stagni e De Bernardi. Oltre a Cergoli accompagneranno la squadra il dirigente Riccardi e il massaggiatore Varglien. Prima partita lunedì, contro una formazione siciliana.

C. N.

TORNEO INTER SAN SABBA

Ponziana-Rosandra Z. 7-6

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Spadaro; nella ripresa al 5' Gerin F. PONZIANA: Negroni; Zappador, Covacich; Bembo, Kodrich, Sega; Corsi, Gerin F., Furlani, Gerin G., Ceglia. Colonna, Pin. ROSANDRA: Rossetti; Legovich, Maranzana; Norbedo, Taddeo, Gulic; Bazzara, Spadaro, Perlangeli, Kirchmayr, Bidussi. D'Este, Rizzotti. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Ha sfatato la tradizione sfavorevole il Ponziana, sconfiggendo per la prima volta nella stagione il Rosandra e acquisendo il diritto di accedere alle semifinali del Torneo Inter S. Sabba. I biancocelesti sono dovuti ricorrere ai rigori per piegare gli avversari ch'erano passati in vantaggio per primi e che dopo aver subito il pareggio daranno maggiormente l'impressione di spingere a fondo per aggiudicarsi la posta.

L'equilibrio sostanziale dei valori in campo non è stato comunque più compromesso e a disputarsi la vittoria è stata prerogativa dei rigoristi. Alla luce... soffusa dell'impianto d'illuminazione, hanno cominciato bene i ponzianini la prima serie dagli undici metri ma l'hanno finita meglio i ragazzi di Frontali riportando il risultato in bilico.

L'ulteriore spareggio a oltranza ha visto il successo del Ponziana grazie alla maggior freddezza dimostrata da Gerin G. nei confronti di Spadaro e a una bella parata di Colonna.

P. T.

Cremcaffè - San Giovanni in notturna al «Flavia»

Già qualificate Inter San Sabba ed Edera, stasera si conoscerà anche l'ultima semifinalista della Coppa Inter San Sabba, che in compagnia inoltre del Ponziana, vittorioso con i rigori sul Rosandra Zerial, comporrà il quartetto delle pretendenti alla vittoria finale. Sul campo di via Flavia si incontreranno alle ore 21 Cremcaffè e San Giovanni, che nella prossima stagione militeranno entrambe in Promozione. Nel precedente turno i giallorossi di Birnberg hanno eliminato la Libertas, mentre i rossoneri di Vagaia hanno inflitto una cinquina al Gipo Viani.

CANOTTAGGIO

Regata di zona sul lungomare di Barcola

Regata di zona domattina a Barcola per canottaggio e canoa. Più che per i migliori élite, che proseguono la preparazione con traguardo Monaco, la manifestazione avrebbe dovuto dire qualcosa per i giovani junior, la cui rappresentativa sarà impegnata in luglio nell'incontro esagonale. Mancano purtroppo a questo primo appuntamento di giugno equipaggi monfalconesi e gradesi e anche molti triestini, impegnati nello sprint finale dell'anno scolastico. Per gran parte delle sette specialità olimpiche quindi è rimandata ad altra data la prova di selezione.

Inizio alle 8.30.

HOCKEY SERIE «A» SULLA PISTA DI VIALE MIRAMARE

Un Bari disperato ospite della Triestina

Questa sera gli hockeisti dell'U.S.T. si ripresentano sul campo amico, ospitando la formazione pugliese dell'Enal Bari. La partita, metterà di fronte una squadra di centro classifica (la Triestina) e una che occupa una posizione scomoda nella graduatoria. I baresi, che nelle precedenti sei giornate hanno conseguito cinque sconfitte e una vittoria — quella contro i lodigiani nel secondo turno della stagione — si trovano a occupare il fanalino di coda assieme al Viareggio. Peraltro la squadra barese ha dimostrato una eccellente dote, quella di realizzare molte reti, il che sta ad indicare che i pugliesi si battono sempre con tenacia e strenuamente.

La Triestina, dopo la pesante sconfitta di Valdagno, è andata a prendersi una bella rivincita sul campo del Monza. Prima dell'interruzione del campionato gli alabardati hanno conseguito sulla pista in Brianza un verdetto inequivocabile nei confronti di un Monza, che sta rinnovando le proprie file con l'inclusione di nuove leve. Il successo di Monza, comunque, ha ridato vigore alla squadra che, in attesa del recupero col Novara, che dovrebbe aver luogo il primo sabato di luglio, cerca di mantenere i contatti con le squadre inseguitrici del leader della classifica.

La partita avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduta alle ore 20.30 dalla partita Hockeisti Triestini-Ferroviario, per il campionato nazionale cuccioli.

B. I.

AMICI DELL'UNIONE

■ Il Primo Club Amici dell'Unione ha offerto alla Triestina in occasione dei festeggiamenti per la promozione una scultura di Alzetta, che simboleggia la scalata alla Serie A. La consegna è stata effettuata al presidente Columni. Inoltre sono state consegnate medaglie d'oro a giocatori e tecnici e due coppe: a capitan Frigeri e alla squadra juniores che ha vinto il campionato regionale.

APERTI AL PALASPORT «CARNERA» I CAMPIONATI MILITARI DI PALLACANESTRO

L'Italia surclassa l'Algeria troppo sprovveduto avversario

Italia - Algeria 129-39

ITALIA: Cerioni 10, Quercia 4, Malagoli 19, Giomo 13, Pieric 15, Barivlera 16, Riva, Meneghin 12, Caglieris 4, Bastianoni 28, Villetti 2, Serafini 8. ALGERIA. Djadoun, Chaoui 2, Nafai, Dalili 8, Alouaz 2, Khoualef 6, Zenati 9, Khaies 4, Djaidjai, Bachir 8, Lassel, Kellil. ARBITRI: Drost (Germania) e Bois (Francia). NOTE: usciti per cinque falli al 18' del primo tempo Khaies; nella ripresa al 10' Quercia, al 14' Zenati. A 4' dal termine Malagoli ha dovuto abbandonare il campo per un infortunio alla caviglia destra.

Udine, 9

L'incontro tra Italia e Algeria ha inaugurato questa sera la ventesima edizione del Campionato internazionale militare di pallacanestro, la cui manifestazione è stata dichiarata aperta, dopo la presentazione delle undici squadre partecipanti (lo Iraq non partecipa ai campionati) e le esecuzioni degli inni nazionali, da parte del generale di squadra aerea Bertoloso, in rappresentanza del capo di S.M. dell'Aeronautica Lucertini.

Il punteggio finale dell'incontro di apertura rende superfluo ogni commento, troppo evidente essendo stato il divario tra le due squadre. Gli azzurri con le stellette, forti di alcuni fra i più bei nomi del cestismo nazionale, hanno affrontato una compagine che è ancora all'«abc» del basket, e che quindi non solo non è stata mai in grado di contrastare la nostra squadra, ma ha determinato fin dai primi minuti uno scadimento notevole del livello di gioco.

Dopo un avvio un po' stentato (bisogna attendere quasi due minuti perché Meneghin apra le segnature) si arriva quasi al 5' di gioco con lo striminzito punteggio di 9-2 per l'Italia; ma da questo momento inizia la girandola dei canestri azzurri, che sono sul 28-6 a metà primo tempo. Al riposo 54-9.

Neppure la ripresa ha storia e registra ancora la passeggiata degli azzurri, che toccano il tetto dei 100 punti con Serafini, su realizzazione di un tiro libero al quarto d'ora della ripresa, e giungono al fischio finale, nonostante abbiano rallentato il ritmo, con ben 90 punti di scarto sugli avversari.

Programma di domani: ore 15: Belgio - Iran; 16.45: Grecia - Francia (il primo incontro fra due delle compagini considerate fra le più forti del campionati); 20: Germania - Egitto; 22: Stati Uniti - Olanda.

Giorgio Verbi

MONDIALE WELTER JUNIOR

Arcari - Henrique stasera a Genova

Genova, 9

Nel «Palasport» della Fiera del mare, dove domani sera si affronteranno per il titolo mondiale dei welter junior, il detentore Bruno Arcari e lo sfidante brasiliano Joao Henrique sono stati sottoposti oggi alla visita medica, ma non si sono incontrati. Forse si incontreranno domani alle operazioni di peso anche se, essendo ormai entrambi sotto il limite di kg 63,500, non ci dovrebbero essere colpi di scena.

L A T R I S : 6 - 7 - 1

■ Vittoria «in fotografia» di Divario, davanti a Kleber e Massaro, nella corsa Tris di ieri sera alle Mulina. Combinazione vincente: 6 - 7 - 1. Quota lire 337.353.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

CALCIO SUI CAMPI MINORI

CITTA' DI TRIESTE

RECUPERI

Vetrobel - Cianocolori	1-1
Banco di Roma - Ente Porto	1-1
Bar Alabarda - Dreher	n.p.
Modiano - Supercaffè	0-0
Lloyd Triestino - Medici	0-1

CLASSIFICA

Duke	9	7	2	0	19	2	16
Vetrobel	8	6	2	0	17	5	14
Cianocolori	8	3	5	0	17	8	11
Supercaffè	7	4	2	1	11	4	10
Medici	8	4	2	2	10	6	10
Ente Porto	8	3	2	3	13	16	8
Dreher	8	1	4	3	9	14	6
Modiano	6	2	1	3	5	3	5
Banco di Roma	8	1	3	4	7	14	5
Bar Alabarda	7	1	1	5	11	17	3
Manif. Tabacchi	9	0	0	9	2	30	0

I MARCATORI

8 reti: Pellegrini (Vetrobel), Fornasaris (Bar Alabarda);
6 reti: Tiepolo (Dreher);
5 reti: Ive, Marson (Cianocolori), Fonn (Duke).

Vetrobel - Cianocolori 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 32' Fornasaro; nella ripresa al 29' Ive. VETROBEL: Parovel; Guerrato, Bertesina G.; Bertesina O., Smiderle, Zacchigna; Paroni, Fornasaro, Pellegrini, Gallinotti, Di Benedetto. CIANOCOLORI: Trebiciani; Zambon, Zappatore; di Ragogna, Pugliese, Nordio; Renosto, Lo Duca, Ive, Marson, Lipott, Birsa. ARBITRO: Sartori.

Supercaffè - Modiano 0-0

SUPERCAFFE': Ciliberti; Kosich, Miuca; Rossini, Covacich, Bordon; Repini, Ghersetich, Macchi, Sincovezzi, Russignan, Kalin, Pittaro. MODIANO: Maddaleni; Riccardi, Bogatec; Jugovaz, Ravalico, Torresin; Zoch, Pilat, Severi, Mattei, Malfatti, Buzai, Michelini, Petronio. ARBITRO: Colucci.

Banco di Roma - E. Porto 1-1

MARCATORI: Castro, Biolchi. BANCO DI ROMA: Fragiacomo; Lucchini, Canziani; Sossi, Vouh, Poles; Bonetti, Sivitz, Gasperutti, Biolchi, Dominicini. Zulliani, Cristancich. ENTE PORTO: Toscano; Bukavec, Lombardo; Paulussi, Gombac, Milocco, Parovel, Castro, Cucchi, Nicolodi Flego. Dodini, Satti, Cressi.

Programma odierno

Ente Porto - Modiano (S. Luigi, ore 15.30); Medici Tirrena - Vetrobel (S. Sergio, ore 17.30); Supercaffè - Cianocolori (Guardiella, ore 16); Dreher-Manif. Tabacchi (Padriciano, ore 17.30); Lloyd Triestino - Bar Alabarda (S. Croce, ore 16); Duke - Banco di Roma (Prosecco, ore 17.30).

Enalcalcio

Orari e campi odierni: 16.00, San Sergio, Edile Adriatica-C.R. Provincia; 17.30, Guardiella: G.S. S. Croce-Circ. Franz Rozzol; 17.00, Opicina: G.S. Vigili fuoco-ASC Ospedaliero; 17.30, S. Croce: Universitario-Iret Elettronica; 16.00, Prosecco: A.P.I.-CRAL I.N.P.S.

KRASNA: PREMIAZIONE

■ La premiazione delle squadre e degli atleti che hanno partecipato al Memorial Krasna avverrà oggi alle ore 18 a S. Giuseppe della Chiusa, paese natale del giovane alla cui memoria era dedicato il torneo.

Sul campo di Aurisina parte il Trofeo Dilena

Prenderà il via domani la seconda edizione del Trofeo Nino Dilena, torneo di chiusura del calcio dilettantistico, al quale hanno aderito otto compagini: Olimpia di Gabrovizza, Libertas Prosecco, Aurisina, Libertas San Marco, Primorie, Tabor di Sesana, Costalunga e Breg.

Nella prima giornata eliminatoria sono in programma domani sul campo di Aurisina due partite: Olimpia-Libertas Prosecco in mattinata (ore 10.30) e Aurisina-Libertas San Marco nel pomeriggio (ore 17).

A R T I S T I C O

■ Domani avranno luogo sulla pista del Ferroviario i campionati regionali di pattinaggio artistico. La prova è riservata alle categorie esordienti, juniores regionali, individuale femminile e maschile e per tutte le categorie di coppia e danza. Alle ore 9.30 avranno luogo gli esercizi obbligatori, mentre i liberi si svolgeranno a partire dalle ore 16. L'organizzazione sarà curata dal Dopolavoro Ferroviario.

IN FORSE TRA GLI ALABARDATI LA PRESENZA DI PISCHIUTTA

Pallanuoto: Triestina - Sturla

Secondo impegno di campionato questa sera per la Triestina di pallanuoto. Nella piscina Bianchi, alle ore 21.15, la formazione alabardata si misurerà con lo Sturla che benché abbandonata dai suoi «gioielli» Tiro, Risso e Foti, è pur sempre una squadra positiva. Difatti, a differenza dell'attacco alabardato, che nel primo turno non è stato capace d'andare a rete nemmeno una volta, quello ligure ha fatto centro per cinque volte. Stulle e compagni della retroguardia locale sono pertanto invitati alla massima concentrazione per evitare il dilagare degli avanti dello Sturla mentre Mattei, Bruno Cerni, Poli e Pischiutta, che generalmente gravitano nei pressi delle reti avversarie, sono chiamati a battersi con la maggiore determinazione e a risfoderare le bordate di un tempo.

In campo alabardato, scontate le presenze di Stulle, Brazzach, Alessandrini, Bruno Cerni, Poli, Mattei, Ferruccio Cerni, Semprini e Caproni, regna una viva preoccupazione a causa dell'incertezza riguardante la disponibilità di Mario Pischiutta. Contro lo Sturla, la presenza di Pischiutta è legata infatti a un tenue filo di speranza, in conseguenza dei suoi impegni di lavoro. Pertanto, se la malaugurata assenza dovesse registrarsi, per la Triestina, l'appuntamento con la vittoria diventa quasi impossibile.

Nelle altre piscine si giocheranno Fanfulla-Mameli, Bogliasco - Andrea Doria e Quinto - Lerici.

V. F.

VELA

Sfida nel golfo per la Coppa Amarissimo

Per la Coppa dell'Amarissimo, organizzata dalla Società velica di Barcola e Grignano, ci sarà una appassionante sfida fra le numerose barche dei circoli velici della zona.

Le imbarcazioni partiranno da Barcola oggi pomeriggio per arrivare alla boa di Panzano (Monfalcone), mentre domani vireranno la boa di S. Rocco a Muggia, poi quella di piazza Unità per tagliare infine, il traguardo, posto presso il porticciolo di Barcola.

La formula di questa gara, se non nuova, è almeno originale.

Anche a Barcola e a Grignano c'è una «fioritura di nuove imbarcazioni»; tutti si sono buttati con slancio nello sport della vela. La prima prova sociale è stata vinta dall'«Intrepid» di Stefani (I categ.), dal «Brigand» di Scheri (II cat.) e dal «Sorriolo» di Sartori nella III categoria.

Carbi squalificato perde con Pieracci

Nevio Carbi è stato sconfitto per squalifica alla quinta ripresa, a Reggio Emilia, contro Bruno Pieracci, nella semifinale per il campionato italiano pesi piuma. Era a quel punto in netto vantaggio. L'arbitro ha parlato di testata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la doménica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI media età referenziata tempo pieno pernottamento sappia cucinare per 3 anziani esclusi lavori pesanti, telefonare 61609 ore 8-10. 76126 B

CERCASI signorina massimo 35 anni 60 chili libera impegni familiari per assistenza signore solo anziano viaggi per cure comoda sistemazione bella abitazione Milano. Precisare età altezza peso foto gradita. Scrivere: Carta Identità n.ro 05162411 fermo posta Milano. Telefonare 872745, ore 10-12, 16-18. Dopo ore 20 telefonare 430568. 6638 B

DOMESTICA stabile giovane cercasi ottimo stipendio. Telefonare 35776. 25436 B

DOMESTICA 40-50.enne sana buona presenza libera impegni assume famiglia milanese buon trattamento e stipendio. Scrivere Carini Giulio, via Ampère 115, Milano. 6637 B

DOMESTICA 25-30.enne per conduzione casa signorile 4 persone adulte quasi sempre assenti L. 130.000 mensili massima serietà referenziatissima. Casella 73 B SPI 20100 Milano. 6635 B

OFFRONO 100.000 mensili a cameriera stabile dormire referenziata case signorili coniugi soli appartamento centrale moderno. Telefonare 35721 ore 8-10, 13-16, 20-22. 25368 B

PRESTASERVIZI referenziata tre mattine settimanali cercasi. Telefonare 65552. 25460 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAPITANO lungo corso decennale comando oceanico Mediterraneo offresi imbarco navi italiane et estere con armatore nazionale cosciente crisi incipiente italiana in sostituzione pari grado straniero. Cassetta 46875 C SPI.

CASSIERA offresi lunga pratica bar alberghi massima serietà. Telefonare 766033. 25420 C

DIPENDENTE ente locale libero pomeriggio occuperebbesi lavoro ufficio anche saltuario nelle ore disponibili. Cassetta C SPI 24495.

ESPERTA massaggiatrice estetica offresi periodo luglio-agosto possibilmente zona balneare. Cassetta C SPI 999999999 Trieste.

INSEGNANTE abilitato teoria scuola guida solida esperienza e capacità libero, qualsiasi ora giorno offresi. Cassetta 24527 C SPI.

39ENNE conoscenza lingue esperienza internazionale controllore servizi interni esterni analisi costi budgets programmi predisposizione coordinamento disposto viaggiare trasferirsi condizioni economiche proporzionali, dimostrata efficienza. Cassetta n. 46723 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. BIECKER parchetti raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera pavimenti legno plastica e moquette. Telefono 752609 - 752290. 25270 CC

A. A. A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA posa in opera riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 46859 CC

A.A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi prezzi modici. Tel. 754442 ore serali. 46907 CC

GORIZIA ditta pitture decorazioni tappezzerie murali prezzi modici. Telefonare 89252. 200 CC

PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi appartamenti camere. Telefonare al 413608. 76154 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 24423 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente. Telef. 414244. 76024 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ASSUMONSI commesse esperte e apprendiste confezioni. Ditta «VESTA», Mazzini 49. 46849 D

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera capace manicure. Tel. 418375. 45263 D

ABBIGLIAMENTO Lalla cerca apprendista commessa. Telefonare 61848. 76196 D

ABBISOGNANCI elementi validi di inserimento centri elettronici dopo corso formativo. Telefono 75006, Monfalcone, Unione Artigiana Isontina, Trieste 724240 75862 D

AGENZIA viaggi cerca giovane stenodattilografa veloce. Nonché altra impiegata per contabilità con buona pratica di macchine contabili. Offerte a Cassetta 43 D SPI.

A parrucchiera finita, con conoscenza lingua jugoslava offresi interessante possibilità di lavoro con ottimo stipendio. Telefonare 31306. 2944 D

ALBERGO Pioner Carbonin - Cortina, cerca segretaria o segretario ricevimento qualificati e falegnami anche impiego annuale. Ottima retribuzione, telefonare 0474/76122 oppure 72240. 6565 D

APPRENDISTA anche primo lavoro per confezione parrucche assumesi. Telefonare 31306. 2944 D

APPRENDISTA calzature cercasi calzature «Carsia» passo Goldoni 1. 46344 D

APPRENDISTE con paga extra sindacale cercansi prontamente per negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 25288 D

APPRENDISTE per negozio bambini e lane cercansi prontamente, buon trattamento, tel. pomeriggi 418849. 76116 D

APPRENDISTE 15-17 anni cerca ditta medicinali. Presentarsi via San Lazzaro 12, ore 16.

AUTISTA patente «C» cerca grossa azienda campo bibite. Telefonare 823477. 76138 D

BANCONIERA aiuto banconiera apprendista cercansi. Gelateria - bar. Telefonare 790504. 76148 D

BUON TRATTAMENTO E PAGA ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 76140 D

BUONA paga offresi a lavorante parrucchiera capace. Telef. 68742. 76164 D

BUONA paga base più alta percentuale offresi a lavorante parrucchiera capace con o senza clientela. Presentarsi Acconciature Vanité, via Ghega n. 3. 76166 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante n. 3 cerca commessa età 18-22. 46314 D

CAMERIERA per servizio di sala cerca ente per soggiorno estivo montano. ENCIP, in via XXX Ottobre 6, telefono n. 35798. 2948 D

CAMERIERE capace per ristorante cercasi, telef. 410630. 76072 D

CERCANSI signorine buonissima paga presso scuola da ballo Iessipowa San Lazzaro 3. Telef. 38719. 46352 D

CERCANSI giovani con macchina per lavoro organizzato nel Veneto. Telefonare pomeriggio 416909. 76170 D

CERCANSI operai pratici per consegne e montaggio mobili. Telefonare 225277. 76176 D

CERCANSI lavoranti sarte uomo settimana corta. Salvadori, Rossini 14. 25464 D

CERCANSI cameriere per pizzeria viale D'Annunzio 10. 76180 D

CERCASI per hotel Alpi Bavaresi aiuto cuoco anche apprendista capace stagionale, oppure annuale spese viaggio gratis, telefonare informazioni 745603 dalle 9-11. 46845 D

CERCASI signorina bella presenza 15-16-enne. Presentarsi oggi ore 10 Pelletterie, via Imbriani 5. 46829 D

CERCASI commessa giovane, bella presenza, per negozio pelletteria. Telefonare: Grado 81100. 766 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera per negozio centrale. Ottima paga, tel. 733321. 76122 D

CERCASI signorina non studentessa custodia bambini tutti i pomeriggi (più vacanza estiva). Tel. 723350 dalle 13 alle 15. 76040 D

CERCASI segretaria stenodattilografa pratica lavori ufficio località Trieste Servola titolo preferenziale la conoscenza di nozioni di lingua inglese. Scrivere Cassetta SPI 46891 D

CERCASI segretaria d'azienda età inferiore anni 21. Telefonare 60893 ore 11-12. 25272 D

CERCASI lavorante sarto uomo settimana corta. Salvadori, v. Rossini 14. 25464 D

CERCASI apprendista banconiera turno unico tutti festivi liberi. Presentarsi Bar Cattaruzza, via Ginnastica 8, tel. 796458. 24089 D

CERCASI giovanotto per lavoro magazzino consegne con motofurgone magazzino Morandi, via Trento 12. 76198 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Tel. 790480. 76152 D

COMMESSA aiuto commessa pratica panetteria cercasi G. d'Annunzio 18. 76142 D

Domestica 25-30enne per conduzione casa signorile 4 persone adulte quasi sempre assenti, lire 130.000 mensili, massima serietà, referenziatissima. Casella 73 B Spi — 20100 MILANO.

COMMESSA pratica magazzino negozio abbigliamento bambini anche magliaia cercasi prontamente, tel. pomeriggi 418849. 76114 D

COMMESSA oppure apprendista negozio camiceria abbigliamento cercasi prontamente, telefonare 790664. 46268 D

COMMESSA anche primo impiego conoscenza sloveno e croato cercasi. Cassetta SPI 46861 D

CUOCO capace cercasi lavoro dalle ore 16 alle ore 23. Offerte Cassetta 2925/D SPI - 34100 Trieste.

CUOCO O CUOCA cercasi. Telefono 224181. 25394 D

GIOVANE militesente con funzioni di bracciante magazzino carico e scarico e autista munito patente B cerca bottiglierie DI.BE.MA. Presentarsi in via Commerciale 27, ore 8-13, 17-19.30. 25338 D

IMPORTANTE società petrolifera affiderebbe gestione impianto carburanti zona Cadore periodi stagionali invernale ed estivo. Scrivere a Baj Walter, via Pertile 36, Belluno. 6643 D

INTERNISTA uomo o donna banconiere cameriere cercasi per caffè. Telefonare dopo le ore 9 al 24948. Oppure al 418387. 76012 D

INTERNISTA e banconiere cercansi Gelateria Viti, viale R. Gessi, tel. 68151. 46887 D

LAVORI a domicilio nostro catalogo contiene vasta scelta attività lavorative domicilio. Silco, Casella Postale 291, 10100 Torino. 6631 D

LEGATRICE apprendista cerca Tipografia Riva, via Torrebianca 12, tel. 68998. 25422 D

MANICURE persona seria per negozio 1.a categoria cercasi. Telef. 744805. 25384 D

MECCANICO auto referenziato cerca per ottima sistemazione ditta F.lli Nascimben presentarsi ore lavoro via Coroneo 41/1. 76088 D

MEZZALAVORANTE o apprendista parrucchiera cercasi ottima retribuzione. Telefonare 68686. 24485 D

MONFALCONE apprendista impiegata 15-18 anni cercasi. Telefonare ore pasti 40638. 480 D

PRATICO consegne «Ape» birra vini cercasi Campo San Giacomo 12. 46336 D

OTTIMO guadagno a domicilio ovunque in tempo libero con lavori manuali per conto di committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 6642 D

PRIMARIA ditta cerca operai meccanici specializzati e qualificati. Telefonare 790515 - 790759. 2964 D

RAGIONIERE giovane esperto cerca società di navigazione. Telefonare 61458. 76150 D

SALONE LUCIANO, corso Italia 21 cerca estetista - pedicure lavorante apprendisti. 25336 D

SARTE macchiniste cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi subito ufficio personale. 25342 D

SARTE capaci assumonsi orario lavoro normale. Sabato pomeriggio escluso. Perizzi, viale D'Annunzio 27/C. 25434 D

SIGNORA signorina volonterosa aiuto banco cerca bar Adriaco Carducci 4. 24561 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi per agenzia. Cassetta SPI 46863 D

TAPPEZZIERI assumonsi orario lavoro normale. Sabato pomeriggio escluso. Perizzi, viale D'Annunzio 27/C. 25434 D

45.000 mensili offronsi ad apprendista parrucchiera anche primo impiego e 60.000 mensili ad apprendista pratica. Telef. 68742. 76168 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI cameretta II via Giulia 29, Vaccari. 46316 F

AFFITTO stanza ammobiliata a signore serio. Tel. 772433. 46334 F

CAMERA elegante casa nuova accessori paraggi Ospedaletto Burlo affittasi. Telefonare al 766033. 25420 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTINO siamese smarrito paraggi via dei Porta - via Rossetti. Rinvenitore tel. 748283, mancia. 76156 H

GORIZIA smarrita via del Santo, gatta tigrata chiazze rossicce, petto bianco, Ricky, mancia. Via Duca d'Aosta 29, Pizzeria. 716 M

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale uso laboratorio anche barbiere vicino Università. Scoglio 151. 46312 I

DUINO affittasi appartamento signorile. Rivolgersi Spanghero 72/D Duino (mattino o tardo pomeriggio). 482 I

MODESTO sottotetto camera cameretta cucina gabinetto affitta Pippa, Strada Friuli 83, II, visitare ore 9-12. 76182 I

ZONA Severo Coroneo affittasi magazzino. Rivolgersi arredamenti Rossi, Fabio Severo 29, telefono 768306. 25392 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due stanze, cucina, servizi, cerca affitto Agenzia Rosa, Torrebianca 41.

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno cerca affitto paraggi via Giulia, Rossetti, Coroneo. Offerte Cassetta 43009 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del visone e persiano giaguari leopardi ozelot messicani pantere. Modelli creazioni 1972-73 prezzi estivi. Vedere per credere, non è il caso di credere alla pubblicità. 46360 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5-10 anni, cucine. 24559 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi, occasione. Tel. 795157. 8132 M

LAMPADARI mobili vari vendonsi. Telefonare 38561. 46893 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000 mensili Necchi, Battisti 18. Monfalcone, Corso 25. 25418 M

OCCASIONE vendesi rimorchio trasporto imbarcazioni. Telefonare 72869, lunedì, Monfalcone. 481 M

VENDONSI due pareti divisorie decorose profilato ferro vetro con porta. Telef. 413235. 25398 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI di ogni argomento, eventualmente intere biblioteche acquisto pagando contanti. Telefonare feriali 68525.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro argento, corso Italia 28, primo piano. 25388 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata, Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 25166/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 25166/3 OO

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la DI. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 25166/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTATORE marca mondiale giapponese vasta gamma radio registratori riproduttori affida distribuzione concessionari esclusivi referenziati province PD, VE, TV, PN, UD, TS. Cassetta 10 F SPI, 37100 Verona. 6641 P

INTRODOTTA ditta forniture attrezzature edilizia cerca procacciatori affari per zona Trieste. Scrivere Cassetta n. 25298 P, SPI.

PER formazione società nell'ambito affermata ditta rappresentanze cercasi giovane in compartecipazione utili senza apporto capitali. Cassetta 25450 P SPI.

PRIMARIA industria nazionale produzione buste in polietilene per negozi calzature, confezioni, boutiques, cerca elementi introdotti settore. Inviare curriculum vitae: Plastica Valmisa, SS Arceviese 140, Pianello di Ostra (AN), tel. 071/68141 - 68179. 6611 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Citroen Palace 1971 km 8000, 125 Special 1970; 124 Special 1969; 128 4 porte 1970; 128 Familiare 1970, 850 66, 67; Ford 17 M familiare 67; Volkswagen 1968; Prinz 1968, furgone 238 1967, furgone T 69 e altre rivolgersi giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 46555 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA n. 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Savra S.p.a. PROVE E PRENOTAZIONI ALFETTA. Vendita autovetture usate con permute e rateazioni fino 30 mesi. A.R. 1750 GTV 71, 1750 Berlina 70, Giulia Super 69, 70; Giulia 1300 TI 68 69, SPYDER 1300 JUNIOR 72, Fiat 125 special, 124, 128 SMART 72, 850 coupè, berlinetta 850 Bertone, VW 1200, N.S.U. Prinz L, Simca 1000, Ford Capri 2300 GT, MINI COOPER 68, Citroen DS 21, Bianchina familiare. 46374 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri via S. Nicolò 3, telefono 24593 19-20 Tor San Piero 16. Autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 125 S 69; 124 67 S 68; 850 66; 600 D controvento 65; Mini Cooper MK 2 68 fine; A. R. Giulia 1300 TI 67; Super 65. 46178 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMMENTO DI «AL AHRAM» SUI LIMITI DELL'AMICIZIA CON L'URSS

IL CAIRO CRITICA MOSCA PER LE CAUTELE SUL M.O.

Esplicita condanna della strage di Lod: «Non crediamo alla lotta per procura» Sadek incontra Breznev: all'esame i rapporti con i militari russi in Egitto

Il Cairo, 9

Da Mohammed Hassanein Heikal, direttore dell'autorevole «Al Ahram» e amico e confidente del Presidente Sadat come lo fu di Nasser, è venuta la prima esplicita critica egiziana alla sparatoria di Lod, nella quale tre estremisti giapponesi al servizio del «fronte popolare della Palestina» hanno ucciso ventisei persone e ne hanno ferite ottanta. Heikal scrive nella sua rubrica settimanale del venerdì: «Per quanto io simpatizzi con i tre giovani giapponesi, due dei quali hanno sacrificato la vita all'aeroporto di Lod, non credo nella lotta per procura. E nemmeno credo nelle sparatorie indiscriminate. Temo inoltre che gesti del genere arrechino più danno che beneficio agli arabi».

Heikal ha fatto anche un'altra critica, ed energica; l'ha rivolta agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica per l'appoggio da loro manifestato, nei colloqui di Mosca fra il Presidente Nixon e i dirigenti sovietici, alla tesi di una pacifica composizione del conflitto mediorientale. Le parole di Heikal contrastano con quelle del ministro di stato per le informazioni, Mohamed Hassan el Zayyat, il quale ha detto ieri che dal comunicato congiunto diramato al termine del «vertice» russo-americano non traspare nulla che sia contrario ai desideri dell'Egitto.

Commentando nella sua rubrica quel comunicato il direttore di «Al Ahram» ed ex-ministro delle informazioni dice che «non sono validi i discorsi di pacifica soluzione della crisi del Medio Oriente, data la sfrenata insistenza di Israele sulla annessione dei territori arabi occupati dopo la guerra del giugno 1967, compresi Gerusalemme, Gaza, le alture siriane di Golam e Sharm el Sheikh». L'articolo critica Washington e Mosca perché, dice, nel loro comunicato hanno omesso qualsiasi menzione del popolo palestinese, «ossia del problema che è alla radice dell'intera crisi».

Dall'amicizia fra Egitto e Unione Sovietica, afferma Heikal, l'URSS ha avuto quanto ha dato. La difficoltà per il Cremlino è che «per quanto sia in gara con gli Stati Uniti la sua sicurezza risiede nell'essere d'accordo con gli Stati Uniti. In ultima analisi la battaglia è nostra e nessun altro combatterà per noi. E' vero che abbiamo amici, ma è anche vero che le amicizie hanno un limite e che gli amici hanno obbligazioni ed equilibri da tenere in mente».

Sempre sulla questione dei rapporti Mosca-Cairo da segnalare che oggi il segretario del Pcus Breznev, insieme col ministro della difesa Grechko, ha intrattenuto a colloquio il ministro egiziano della guerra e dell'industria bellica Sadek. Il colloquio «caloroso e amichevole», come lo definisce la Tass, è stato il momento culminante, data la partecipazione di Breznev, della pacificazione militare tra sovietici ed egiziani.

L'«autonomia» delle unità sovietiche è stata in effetti alla base dei dissapori, che hanno coinvolto non solo Sadek ma lo stesso Sadat, unendosi alle altre complicazioni politiche di vario genere. Nel corso dei colloqui di ieri e oggi si è cercato da parte russa di affermare che l'autonomia dei militari sovietici non deve essere intesa come desiderio di «fare da padroni» ma solo come scelta tecnica e politica.

Mosca non vuole un impegno di prima grandezza e se gli egiziani lanciassero un'offensiva non potrebbero contare su un appoggio determinante dei russi. Sadek si sarebbe fatto portavoce del desiderio di Sadat di riprendere almeno una forma limitata di azione militare: una guerra a singhiozzo, appena un gradino più su, sulla scala della «escalation», della guerra di attrito, ma Mosca non è d'accordo.

A Beirut, intanto, fonti militari hanno comunicato che aerei israeliani sono stati individuati sul radar mentre volavano, oggi a mezzogiorno, sulla città di Hasbaya nel Libano meridionale. Gli aerei hanno volato al di sopra delle nubi e non hanno potuto essere scorti da terra. Le stesse fonti hanno detto inoltre che una unità corazzata israeliana di stanza in prossimità del confine è stata rinforzata, durante la notte, con l'apporto di una ventina di elicotteri che hanno trasportato uomini e rifornimenti. *(Condensato Ansa - Ap)*

FRANCIA: TRE ITALIANI

morti in uno scontro

Albertville, 9

Tre morti e tre feriti gravi, tutti italiani, sono il bilancio di uno scontro frontale tra un'automobile e un autocarro. L'incidente è avvenuto oggi a Ugine, in Savoia.

Gli occupanti dell'automobile, tutti italiani residenti a Fontaine, piccolo centro alla periferia di Grenoble, erano diretti in Svizzera dove dovevano assistere a un matrimonio. La vettura è sbandata all'uscita di una curva e si è scontrata frontalmente con un autocarro proveniente in senso inverso. Si ignora l'identità delle vittime. *(Ansa)*

IN SVIZZERA

AEREO PER ERRORE spara su una casa

Emmen, 9

Quindici proiettili da 30 millimetri sono stati sparati accidentalmente contro una casa durante operazioni di verifica delle armi di bordo di un aereo «Hunter» dell'aeronautica militare svizzera. Le operazioni di verifica venivano eseguite all'aeroporto di Emmen. Una donna è rimasta ferita. Le cause dell'incidente non sono ancora note. *(Ansa)*

E' STATA ORMAI SGOMINATA LA BANDA «BAADER-MEINHOF»

Altri due terroristi presi a Berlino Ovest

Si tratta di una coppia di giovani - Un informatore ha favorito la cattura? - Ancora libera solo l'ideologa del gruppo estremista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 9

La massiccia azione intrapresa dalla polizia tedesca in tutte le città della Germania Occidentale per assicurare alla giustizia gli ultimi componenti della famigerata banda Baader-Meinhof ha fruttato oggi la cattura di altri due componenti della organizzazione. Bernard Braun di 26 anni e Brigitte Mohnhaupt di 24 sono stati riconosciuti dalla polizia di Berlino Ovest in una strada della città ed arrestati senza che opponessero resistenza, nonostante che fossero entrambi armati. Indosso ai due, infatti, gli agenti hanno rinvenuto due pistole calibro 25 e numerosi caricatori di riserva.

L'aspetto fisico dei due era notevolmente cambiato rispetto alle fotografie segnaletiche, fatte circolare in tutta la Germania Occidentale. Questo fatto rafforza le voci secondo cui la polizia avrebbe agito in questi come negli altri arresti, compreso quello di Baader, su precise informazioni, dal momento che i ricercati non sarebbero stati prontamente riconoscibili. Si avvalora pertanto la tesi sostenuta da alcuni settimanali tedeschi della presenza di una spia della polizia all'interno del gruppo.

La settimana scorsa in un appartamento di Berlino Est, che secondo gli inquirenti sarebbe stato usato da Braun, la polizia aveva rinvenuto una cassa di armi ed esplosivi. L'accusa che è stata mossa a Braun e alla Mohnhaupt è di sospetta attività in relazione alle imprese criminose della banda Baader-Meinhof e in particolare di avere partecipato ad azioni terroristiche mediante esplosivi.

Un comunicato sull'arresto diramato dall'ufficio del procuratore di stato federale di Karlsruhe non fornisce altri particolari sull'arresto dei due, ma dice che stamane era stato attuato un allarme generale per operazioni di perquisizione e ricerca in tutto il territorio della Germania Occidentale.

Con l'arresto di questi due presunti terroristi, salgono a sei i membri della banda Baader-Meinhof arrestati negli ultimi otto giorni. Lo stesso Andreas Baader, capo della banda insieme a Ulrike Meinhof, era stato arrestato il 1.o giugno alla periferia di Francoforte dopo un violento scontro a fuoco. Si era trattato di una vera e propria battaglia che aveva visto impegnati centinaia di agenti, appoggiati da autoblindo.

L'altro ieri ad Amburgo è caduta nella rete della polizia Gudrun Ensslin, importante esponente del gruppo Baader-Meinhof ed amica dello stesso Baader. Figlia di un pastore protestante, la Ensslin è considerata una delle fondatrici e animatrici del gruppo. Rimangono ancora in libertà la giornalista Ulrike Meinhof, considerata la ideologa e la mente della banda, e pochi altri personaggi minori.

A. P.

ATTENTATO A BEIRUT

LANCIA UNA SBARRA al premier libanese

Beirut, 9

Uu uomo ha attentato alla vita del primo ministro libanese, Saeb Salam, lanciandogli contro una sbarra di ferro che l'ha sfiorato di pochi centimetri. Salam stava scendendo dalla sua vettura e si stava recando in Parlamento per il voto di fiducia. L'attentatore, dopo aver lanciato la sbarra di ferro, è fuggito e si è nascosto in un edificio vicino. La polizia gli ha dato la caccia e alla fine l'ha arrestato.

L'uomo è Abmed Diab Khedi di 23 anni, ma nulla si sa dei motivi che l'hanno spinto a commettere un gesto simile. Il premier ha continuato la sua strada verso il Parlamento. *(Ansa - Upi)*

IL PLOTONE DI ESECUZIONE ASPETTA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Nong Khai — Tre uomini, accusati di «attentato alla sicurezza dello stato» per aver partecipato a un'azione terroristica in Thailandia, si apprestano a consumare il loro ultimo pasto prima di affrontare il plotone di esecuzione. La tragicità della scena appare esaltata dalla presenza di un gruppo di fotografi, intenti a scattare immagini con professionale indifferenza, e da quella di un impassibile «assistente spirituale» (al centro della foto, con gli occhiali neri, assiso su un tronetto)

UNA CARTOLINA AL PADRE SVELA IL RIFUGIO

Il quarto kamikaze nascosto in Svizzera

Alle vittime della strage di Lod 870 milioni dal governo giapponese in segno di simpatia

Berna, 9

Il giapponese Osamu Maruoka, di 21 anni, considerato come il «quarto uomo» del massacro dell'aeroporto di Lod, «si trovava effettivamente in Svizzera alla fine di maggio ed all'inizio di giugno». Lo ha confermato questo pomeriggio il ministro elvetico della giustizia e della polizia, a Berna. Le autorità svizzere affermano tuttavia di «ignorare il luogo in cui il giapponese soggiorna attualmente» e precisano che per il momento non possono essere fornite altre informazioni «nell'interesse della giustizia».

La polizia svizzera ha intrapreso questa mattina un'inchiesta dopo aver appreso da Tokio che il padre di Osamu Maruoka aveva ricevuto una cartolina dal figlio, imbucata a Berna lunedì scorso. Nella cartolina inviata al padre, a Osaka, e che reca il timbro postale di Berna e la data 5 giugno, Osamu Maruoka scrive: «Sto bene, conto di rientrare a casa per le vacanze di fine d'anno».

Dopo un attento esame della scrittura le autorità inquirenti si sono convinte che si tratti proprio di Maruoka, il giovane sospettato di avere avuto rapporti con il gruppo dei tre giapponesi autori del massacro di Lod della settimana scorsa. Confessioni in questo senso sarebbero state fatte alla polizia israeliana da Kozo Okamoto, unico sopravvissuto dei tre terroristi.

Da Tokio si è intanto appreso che il governo giapponese ha deciso stamane di versare un milione e mezzo di dollari (circa 870 milioni di lire) alle vittime dell'eccidio compiuto all'aeroporto di Tel Aviv. In un comunicato diramato dal ministero degli esteri giapponese si precisa che «in considerazione del carattere particolare del fatto» i pagamenti verranno effettuati «come espressione di simpatia e sincerità nei confronti di coloro che hanno subito conseguenze in questo incidente».

Funzionari giapponesi hanno tenuto a sottolineare ancora una volta che non si tratta di un indennizzo ma di una manifestazione di simpatia, secondo una prassi che è comunemente seguita in Giappone nel caso di fatti tragici. La somma sarà versata alla Croce Rossa internazionale che provvederà a farla distribuire agli interessati (i parenti dei 27 morti ed i circa 80 feriti) secondo una ripartizione che non è stata resa nota. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

FERMO DA DUE MESI

«MARINER 9» SCATTA altre foto di Marte

Pasadena, 9

La sonda «Mariner 9» ha inviato a Terra le prime fotografie di Marte dopo due mesi di inattività. Il fatto ha suscitato entusiasmo tra gli scienziati del laboratorio di propulsione a getto, qui a Pasadena, che hanno sottolineato la buona qualità delle immagini. Gli studiosi attendono ora con impazienza altre fotografie che dovrebbero offrire all'uomo la prima visione a distanza ravvicinata del Polo Nord marziano.

«Mariner 9» aveva iniziato un periodo critico detto di «sopravvivenza» alla fine di marzo. Per conservare le preziose batterie, telecamere e strumenti erano stati disattivati. Marte si trova ora a 225 milioni di miglia dalla Terra. La sonda ha già fornito agli scienziati dati preziosissima sul pianeta rosso, dati che si ritiene saranno ora completati con le fotografie del Polo Nord. *(Ap)*

«FUGA» DA UN TERMINAL

CHIAZZA DI PETROLIO verso il Canada

Montreal, 9

Vasta eco ed emozione, sia negli ambienti vicini al governo sia nella pubblica opinione, ha provocato la notizia della «fuga» di 4000 galloni di petrolio dal terminal portuale di una grande raffineria nei pressi di Cherry Point, nello stato di Washington. Alla Camera dei Comuni di Ottawa, numerosi membri dell'opposizione hanno espresso inquietudine per questa enorme chiazza d'olio che, rovesciata nel mare, si sta estendendo pericolosamente in direzione delle coste canadesi, avendo quasi di mira Vancouver. Una mozione proponeva di inviare immediatamente una nota di protesta al governo degli Stati Uniti.

Rispondendo a un'interrogazione del capo dell'opposizione, il conservatore Robert Stanfield, il governo ha dichiarato di aver già informato il governo di Washington che Ottawa si riserverà il diritto di prendere le misure adeguate che risultassero necessarie.

Il primo ministro Trudeau ha ricordato dal canto suo che, in occasione dell'ultima visita del Presidente Nixon in Canada, la questione del trasporto del petrolio lungo le coste occidentali fu discussa a lungo. Egli si augura che quest'ultimo incidente serva se non altro a dimostrare a Nixon che i timori canadesi non erano senza fondamento. *(Ansa)*

SONO IN DISACCORDO I DELEGATI A STOCCOLMA

Tribuna di sfogo politico la conferenza sull'ecologia

Vietnam ed esperimenti nucleari mettono sotto accusa le grandi potenze - Moratoria nella caccia alle balene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 9

Le difficoltà sono molte alla conferenza sull'ambiente, e non tutte di carattere tecnico. La Cina, sedicente alfiere dei paesi in via di sviluppo, ha fatto sapere oggi che il conflitto indocinese non può essere ignorato nella dichiarazione sull'ambiente umano, il documento chiave la cui approvazione determina il fallimento o il successo della riunione organizzata dalle Nazioni Unite.

Nel frattempo il ministro dell'ecologia neozelandese, Duncan Mac Intyre, ha sollevato il problema dei test nucleari francesi attorno agli atolli di Mururoa, nel Pacifico meridionale. Ha detto che, proprio in base ai principi informatori della conferenza, essi devono essere interrotti.

Dal canto loro, gli Stati Uniti hanno fatto sapere di non accettare altre discussioni sul tema Vietnam, alla conferenza. I rappresentanti americani hanno reagito all'accusa formulata dal primo ministro svedese Olof Palme, secondo il quale gli Stati Uniti conducono una guerra ecologica con l'uso di armi chimiche come il napalm, i defoglianti e le bombe di devastazione.

Non c'è accordo nemmeno tra gli altri stati. L'India vorrebbe un preambolo nuovo alla dichiarazione, il Perù vorrebbe un documento più duro soprattutto per quanto attiene agli esperimenti nucleari. L'Argentina, la Germania dell'Ovest e il Sudan hanno fatto altre proposte. Il tunisino Taieb Slim, presidente del gruppo di lavoro, ha fatto sapere che metà giornata è stata dedicata alla discussione sulla proposta peruviana: «Abbiamo fatto qualche progresso» ha dichiarato, «ma c'è ancora molto da lavorare». Si è comunque detto ottimista circa l'elaborazione finale della dichiarazione, malgrado le difficoltà e le divergenze.

Altro punto «rovente» è quello delle balene. La conferenza ha deciso oggi di formulare una raccomandazione per una moratoria di dieci anni per la caccia commerciale delle balene al fine di salvare il gigantesco mammifero dalla minaccia di estinzione. La decisione è stata approvata all'unanimità (53 voti favorevoli contro nessuno contrario) a livello di comitato. La prossima settimana sarà avvallata dal voto della sessione plenaria.

Ieri c'è stato il discorso del principe Bernardo d'Olanda, il quale ha ammonito che se le duemila balene che rimangono al mondo non potessero essere salvate dall'estinzione, «avremmo allora ben poche possibilità di salvare l'umanità e la biosfera». Abbiamo detto che le balene costituiscono un punto di disaccordo, e ciò perché il Giappone si è opposto alle varie soluzioni formulate dalle altre rappresentanze.

L'intervento del delegato neozelandese ha caratterizzato nuovamente quella che è l'opposizione alle grandi potenze, sotto accusa per l'iniziativa di un gruppo di paesi in via di sviluppo. Il primo attacco è stato sferrato dal premier svedese Palme. Mac Intyre ha dichiarato che tutti i neozelandesi si rammaricano profondamente del fatto che «il Pacifico meridionale potrebbe essere devastato dagli esperimenti nucleari compiuti da una potenza europea».

Solo la proposta del Presidente Nixon per la creazione di un fondo di 100 milioni di dollari in grado di provvedere alla soluzione dei problemi ecologici più urgenti sembra riscuotere l'approvazione della conferenza di Stoccolma.

U. P. I.

DAL 1.o LUGLIO

Dogane più «aperte» fra i paesi del MEC

Bruxelles, 9

Dal primo luglio prossimo i viaggiatori dei Paesi della CEE potranno portare con sé ai passaggi di frontiera, maggiori quantitativi di generi come sigarette, liquori, profumi, caffè ed altro. Dal mese prossimo, i «sei» hanno infatti stabilito che i viaggiatori della comunità, che si spostano dall'uno all'altro degli stati membri, potranno portare senza pagare dogana: trecento sigarette, un litro e mezzo di super-alcoolici, tre litri di aperitivi o di spumante, tre litri di vino, 75 grammi di essenze per profumi, tre ottavi di litro di acqua di colonia, 750 grammi di caffè e 150 grammi di tè.

I «sei» del MEC hanno anche stabilito che i doganieri dovranno tener conto delle affermazioni dei passeggeri; ciò significa che alle frontiere vi sarà una maggiore «cortesia» e «fiducia». Pertanto, coloro che non avranno nulla da dichiarare potranno transitare senza controlli, passando per apposite corsie ad essi riservate.

MENTRE AL NORD ALTRE BOMBE PIOVONO SUI SOBBORGHI DI HANOI E HAIPHONG

«PONTE» DI ELICOTTERI AD AN LOC PER EVACUARE CENTINAIA DI FERITI

E' il primo sgombero dalla città assediata dà due mesi - Altri successi sudvietnamiti Perde la vita in un incidente aereo presso Kontum l'unico «consigliere» civile americano

Saigon, 9

L'aviazione americana ha bombardato, fra ieri e oggi, la periferia di Hanoi e di Haiphong colpendo con le speciali bombe teleguidate numerosi obiettivi nordvietnamiti. I cacciabombardieri americani hanno effettuato circa duecento incursioni, facendo crollare alcuni ponti della linea ferroviaria che unisce il Vietnam del Nord alla Cina e lasciando in fiamme una caserma e un deposito situati alla periferia della capitale. Le bombe, inoltre, hanno fatto saltare in aria un deposito di combustibile ad Haiphong.

Nel Vietnam del Sud, intanto, l'aviazione ha effettuato nelle ultime 24 ore, circa quattrocento incursioni, impegnando anche i «B-52». Oggi numerosi elicotteri sono atterrati ad An Loc, per evacuare le centinaia di soldati feriti, in attesa d'essere soccorsi da due mesi. Lo ha annunciato un portavoce del comando di Saigon, aggiungendo che truppe governative, elitrasportate alla periferia della città mercoledì, sono entrate in contatto con le unità «amiche» dentro An Loc.

Il ponte aereo è il primo che viene fatto su vasta scala per la evacuazione dei feriti da quando An Loc è stata cinta d'assedio, due mesi fa.

Sino ad oggi, i soldati erano stati ricoverati in infermerie di fortuna, in bunker sotterranei, mentre la città veniva sottoposta giornalmente a bombardamenti di sbarramento di artiglieria e di razzi, che l'hanno praticamente rasa al suolo: tuttavia, la strada n. 13, che collega Saigon ad An Loc è tuttora bloccata e la colonna di rifornimenti diretta verso la città assediata è sempre ferma a tre chilometri dall'abitato.

Truppe sudvietnamite, appoggiate da carri armati e dall'aviazione tattica, hanno riconquistato oggi Dat Da, la cittadina nella provincia di Binh Dinh che era stata occupata due giorni fa da una unità vietcong. Anche a Kontum, nella regione degli altipiani centrali, le truppe governative stanno consolidando le loro difese, dopo aver riassunto il totale controllo del centro abitato; ieri sera, un aereo con un carico di rifornimenti e munizioni è atterrato nel locale campo di aviazione: si è trattato del primo aereo giunto a Kontum dopo che i soldati governativi hanno riaperto la pista, riparando i danni provocati dai tiri dell'artiglieria comunista.

A tarda ora si è appreso che uno dei principali consiglieri americani nel Vietnam, John Paul Vann, è morto questa sera in un incidente di elicottero, nella regione di Kontum: lo ha annunciato il comando di Saigon. Vann era partito in elicottero dal comando regionale di Pleiku, diretto a Kontum: poco dopo che il pilota aveva chiesto le istruzioni per l'atterraggio, si è perso il contatto radio con il velivolo. Soldati sudvietnamiti operanti nella zona, presso la base 41 sulla strada verso Kontum, hanno riferito di aver visto un elicottero precipitare in fiamme. Successivamente, truppe governative e un elicottero americano hanno raggiunto il punto dell'incidente e hanno ritrovato i cadaveri di Vann, del pilota e di un ufficiale americano che viaggiava anch'egli sull'elicottero.

Secondo il comando Usa, la caduta dell'elicottero appare accidentale, dato che in quel momento nella zona non sono stati segnalati né spari né tiri contraerei. Vann era venuto per la prima volta nel Vietnam come consigliere nel 1962: dopo essere stato vice-consigliere per la pacificazione del Delta del Mekong, circa un anno fa era stato nominato consigliere per la regione militare centrale, che abbraccia ben 12 province del Vietnam del Sud. Era la prima volta che un tale incarico — solitamente riservato a generali — veniva affidato a un civile.

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Reuter - Upi)

FINITA LA CORAGGIOSA LOTTA DELLA COMPAGNIA TEATRALE «ZA BRANOU»

PRAGA: CALA IL SIPARIO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 9

Il teatro nazionale di Praga, meglio conosciuto come «Za Branou» (dietro la porta) chiude i battenti a cominciare da domani, a seguito di una inchiesta politica sui testi rappresentati scenicamente. Il teatro aveva raggiunto una buona fama mondiale grazie alle iniziative del regista Otomar Krejca, dichiaratamente «liberale», licenziato l'anno scorso poco prima delle apparizioni teatrali a Londra. Queste ultime non ci furono per protesta.

Circa dodici attori teatrali, tra cui anche nomi famosi, sono stati mandati in riposo in occasione della chiusura stagionale. La decisione è un nuovo passo in avanti verso il controllo ideologico sull'attività del teatro da parte delle autorità di Praga, il cui atteggiamento nei confronti della libertà di espressione è noto a tutti, dal fallimento del «socialismo dal volto umano» in poi.

Tra gli attori che abbandoneranno il palco sono Ladislav Persek, 65 anni, e Karel Hoeger, 62 anni, professore in una scuola di arte drammatica. Ambedue sono stati premiati come artisti nazionali. Non impersoneranno più altri personaggi della fantasia artistica anche Bohus Zahorsky, Vlasta Fabianova e Marie Vasova. E non valgono per tutti i motivi di età, soprattutto per Radovan Lukavsky e Rudolf Hrusinsky. Fonti vicine al teatro dicono che il dottor Vaclav Holzknetcht, direttore musicale, ha l'intenzione di rassegnare le sue dimissioni. I portavoce del teatro nazionale si sono rifiutati di commentare la notizia.

La «lotta per la vita» del teatro di Praga si è così conclusa drammaticamente, dopo anni di sforzi e anni di gloria internazionale. L'ex direttore Krejca, dimessosi il primo aprile del 1971, non può lasciare il paese e non può dar sfogo all'estero alle sue ambizioni sceniche. Poco dopo il veto di varcare i confini della Cecoslovacchia venne esteso a tutti i membri della compagnia teatrale e numerose tournée, tra cui quelle di Londra e in Francia, furono così annullate. Fu in quei tempi che cominciò la morte lenta del teatro.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri, 9 giugno, si è spenta serenamente, dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia

Maria de Baseggio ved. Duriava

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 10 giugno, alle ore 14.45, dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 7 giugno, un tragico destino ha troncato la vita del nostro caro

Luigi Cramestetter

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie EMILIA, i figlioletti BRUNO e CLAUDIO, il fratello GIANNI (assente) con la moglie PINA e i figlioli LAILA e GIANFRANCO, le cognate ROSA CURTO con il marito GINO e le figlie ELVIA e ORIANA, VIOLETTA VIDONIS con il marito STELIO, i suoceri, la nonna, GIOVANNI e MARIA CRAMESTETTER, i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi, 10 giugno, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il più volte campione di Italia

Gilberto Parlotti

non è più. Un fatale incidente ne stroncava la giovane vita al momento in cui primo fra gli assi delle varie nazioni guidava la più prestigiosa e difficile gara del mondo.

La famiglia motociclistica triestina è in lutto.

- Il comm. FERRUCCIO COLUCCI Presidente della F. M. I.
- Gli Organi Federali
- La Commissione Sportiva Nazionale della F. M. I.
- Il dott. PAOLO GARELLI Segretario Generale della F. M. I.
- MASSIMO CAPUZZO Delegato della F. M. I.
- L'avv. EGONE ORAZI Presidente del M. C. Trieste
- GIUSEPPE ANELLI Presidente del M. C. S. Giusto
- PIERO OSTUNI Presidente del M. C. L. Ostuni
- L'avv. SILVANO MIANI Presidente dell'Inter Moto Club

partecipano al lutto ed esprimono ai cari congiunti il loro più profondo cordoglio.

La SEZIONE DI TRIESTE degli ATLETI AZZURRI D'ITALIA partecipa la scomparsa di

Gilberto Parlotti

caduto in competizione sportiva.

† Il giorno 8 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Dekleva

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, il figlio ADRIANO con la moglie ANNA, il nipotino FULVIO, la sorella TOSCA col marito GIGI, il nipote BRUNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 10 giugno, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al lutto le famiglie GIULIANI, TOMELJ e CROSILLA.

Si associano al dolore i cugini VITTORIO GODNIK, CARLA, VITO, STELIA, VILJEN.

Prendono parte le famiglie BLASEVICH, SUBAN, ULCIGRAI LUCIA APOLLONIO, ELSA NORBEDO.

Prendono parte al lutto le famiglie ELLERO e POZZETTO.

La PRESIDENZA, la DIREZIONE e i DIPENDENTI della Soc. S.A.F.O.G. di Gorizia partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Luigi Vram

che per molti anni era stato apprezzato Direttore Generale della Società.

Gorizia, 9 giugno 1972.

La PRESIDENZA, la DIREZIONE e le MAESTRANZE della S.p.A. OFFICINE MECCANICHE GORIZIANE partecipano al grave lutto per la scomparsa del

DOTT. ING.

Luigi Vram

Gorizia, 9 giugno 1972.

†

Ieri, 9 giugno, si è spento il nostro caro

Giuseppe (Pepi) Mihalic

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia NERINA, il nipote RENATO con la moglie CLAUDIA, STELIO, le sorelle e i cognati.

I funerali avranno luogo oggi, 10 corr. alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende viva parte al lutto la famiglia EMILIO SADOCH.

† Improvvisamente è mancata

Palmira ved. Poiani

Ne danno il triste annuncio i nipoti, unitamente a tutti i parenti.

Un grazie sentito vada alla signora Carla Poldrugo che pazientemente l'assistette.

I funerali seguiranno oggi, 10 giugno, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'8 giugno è mancato ai suoi cari

Giuseppe Orel

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANGELA, i figli EDI, MIRELLA col marito GIORDANO BORDON e PINO (assente), unitamente ai familiari e parenti.

I funerali si svolgeranno oggi, 10 giugno, alle ore 15.45, dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Mario

ringraziamo tutti i parenti, amici e conoscenti che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare vada ai signori medici e alle infermiere del Reparto Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia RABAR

A.A.A. AUTOMERCATO via D. Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 500 L 69, 70; 500 F 68; 850 Sport Coupé 68; 850 Coupé 66; 124 68; 124 coupé 67; A 112 70; Giulia 1300 Super 70; Giulia 1300 66; Renault Gordini 1300; Volvo 144 S 71; Mini MK 2 68; Maserati Mistral. Permute. Rateazioni. Festivi chiuso. 46238 Q

A.A.A. 128 pronta consegna, 128 '69-'71, 500 L '69-'70, 500 F '66-'67-'70, 124 Sport '68, 124 Spider '71, Simca Rallye '71, Mini '66-68, 124 '67, 124 Special '69, 124 T '71, GT Junior '66, 850 Special '68, 850 '67, 1500 C, '66, 500 Giardinetta '71, 1100 D Familiare '65, Opel Kadett 4 porte '67, 850 Coupé '66, Renault 12 '70. Visibile via Cologna 7. 76112 Q

A. AUTOFFICINA Giulia via Pisoni 2 Deposito vetture nuove con dimostrazione prove e usato rivisionato con garanzia. Vendita - Autosalone Julia via Piccardi 29 aperto festivo Fiat 124 S '69 - 124 '67 - 125 '68 - 1500 C - 1100 R 68 - 850 Coupé e Berlina; 500 L 500 F, Giulia Super 1600 '67; CT 1600; Primula 5 porte '69 '67; Renault R 16 TL '70; R8; R6 '69. Tel. 772082. 25446 Q

A. PRONTA consegna 128 Smart e Special. Nuovi colori. Aperto domenica. Autopuppatti, Monfalcone, Strada Ronchi. 483 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 sport coupé 1967, 125/67, 128 4 porte 1969, Giulia 1300 TI 1969, Mini Morris 1966, Volkswagen familiare 1500 67; 124 67, Maggiolino 1200 63; 850 65, 500 F 1967; 1100 D 1963. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 1 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato dalla Cancessionaria Filotecnica Giuliana Innocenti Austin Morris M.G. compra vendita conto terzi vetture usate occasioni vendita con garanzia rateazioni. 25280 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F 1966, 67, 68; 600 D 66, 67, 68; 1100 R berlina 67, 68; Fiat 850 S; 850 Special 66, 67, 68, 69; 124 Berlina 1971; NSU Prinz L 68, 69; Volvo 144 S 67, 68; Renault 850, CC 70, 71; Lancia Fulvia G.T. E 69, 70; Mini Morris 1300 S. 25280 Q

AUTOCARRO Alfa Romeo A 38 L 2 15.000 km vendesi, Lire 2.700.000, telefonare 764071. 76084 Q

BARCA m 7.50 con vele motore Diesel vendesi. Tel. 410056, ore ufficio. 24055 Q

BORA 3 perfetto pronto alla boa vendesi rivolgersi 755462 ore 14-15. 76120 Q

CABINATO vela 4 posti letto completo vele ed accessori vendesi 1.450.000 Tuttosport Viale XX Settembre 18 Trieste tel. 790359. 76192 Q

autostrade spa
(Gruppo IRI)

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PER L'ESERCIZIO 1971

SITUAZIONE DELLA RETE 10 MAGGIO 1972



La rete autostradale italiana si è accresciuta nel corso del 1971 di oltre 435 chilometri arrivando, a fine anno, a 4.342 chilometri. Alla stessa data erano in costruzione altri 1.115 chilometri mentre 1.265 erano ancora da appaltare. Il programma attuale, che prevede la realizzazione di una rete di 6.722 chilometri, è quindi realizzato per il 64%. In questo ambito la rete in concessione alla società «Autostrade» — per una estensione complessiva di 2.917 chilometri — è in esercizio per 1.919 chilometri; altri 585 sono in costruzione mentre 413 chilometri sono in progettazione esecutiva.

Nella sua relazione all'assemblea degli azionisti — riunitasi il 10 maggio scorso per l'approvazione del bilancio — il Presidente e Amministratore Delegato, ing. Ennio Santucci, ha messo in evidenza l'impegno costruttivo della Società che nello scorso esercizio ha eseguito investimenti per un importo di 106 miliardi di lire; il che porta ad oltre 1.030 miliardi il totale dei lavori eseguiti dall'inizio dell'attività sociale.

L'azione costruttiva ha riguardato anche la realizzazione di interconnessioni tra la rete sociale e quella esterna, destinate ad accrescere la fluidità del traffico e consentire agli utenti più lunghe percorrenze senza abbandonare la sede autostradale. A Chiasso, l'ultimazione del valico autostradale ha permesso di collegare la rete settentrionale italiana con Lugano. In Liguria, in concomitanza con l'interconnessione tra la Genova-Sestri e la Sestri-Livorno, è entrata in funzione un'unica stazione a barriera che permette agli utenti di effettuare contemporaneamente le operazioni di pedaggio relative ai due tronchi.

Nel corso del 1971 sono stati inoltre avviati lavori per 207.5 chilometri di nuove autostrade e per il raddoppio o l'ampliamento di circa 85 chilometri di autostrade già in esercizio, per una spesa complessiva di 325 miliardi di lire, a costi medi 1971.

Le nuove autostrade in costruzione sono la Caserta-Salerno, la Bari-Taranto, la Voltri-Alessandria. Le opere di ampliamento riguardano i rami terminali dell'autostrada «del Sole» presso Napoli, il raddoppio (seconda carreggiata) del tratto Multedo-Albisola della Genova-Savona, la trasformazione a sei corsie di marcia della Milano-Bergamo. Quest'ultima opera costituisce l'inizio di una intensa attività di ammodernamento di alcune tratte autostradali — allo scopo di adeguare il livello di servizio al volume di traffico e di garantire una maggiore sicurezza — che costituisce un allineamento tecnico delle autostrade di più antica costruzione alla formula costruttiva delle sei corsie approvata dall'ANAS per le nuove costruzioni.

La nuova spinta costruttiva ha posto il problema di assicurare ai programmi della Società l'apporto di fonti finanziarie anche europee. A tal fine sono stati intrapresi rapporti con la Banca Europea di Investimenti con la quale sono stati contratti tre mutui per un controvalore globale di circa 42 miliardi di lire. Sono state poste in tal modo le basi per una ulteriore proficua collaborazione.

Circa le numerose proposte di nuove iniziative autostradali avanzate da più parti, ci si augura — afferma la relazione — che esse vengano vagliate in una visione unitaria della rete esistente e degli obiettivi del programma economico nazionale. Nell'esame delle proposte occorrerà tenere presente, in particolare, l'esigenza di non costruire duplicati delle autostrade esistenti, il che equivarrebbe ad addossare costi a concessioni già in atto e ad eseguire investimenti di scarsa efficacia generale. La relazione ricorda che l'autostrada è una infrastruttura viaria i cui limiti di economicità sono strettamente legati ad un minimo di volume di traffico da servire entro un ragionevole orizzonte temporale.

Il traffico sulla rete sociale è aumentato, rispetto al 1970 del 5,4% nel complesso, del 4,1% per i veicoli passeggeri e del 9,8% per i veicoli merci. Il tasso di accrescimento del traffico risulta attenuato, come conseguenza di un debole incremento per le autovetture e di un ritmo che rimane sostenuto per il trasporto merci. Le cause di tale andamento risiedono in larga parte nei provvedimenti anticongiunturali quale il decreto-legge del 26 ottobre 1970 che ha aumentato il prezzo della benzina di circa il 15% ed ha aggravato i pedaggi passeggeri dell'onere derivante dal diritto di prelievo di nuova istituzione. Accanto alla continua lievitazione dei costi di costruzione e di esercizio, l'attenuazione del saggio di sviluppo del traffico passeggeri, che peraltro ha avuto una certa ripresa nell'ultimo scorcio del 1971, ha aggiunto un altro fattore di scompenso nell'equilibrio della concessione, dimostrando fra l'altro, che lo strumento tariffario non è suscettibile di aggravamenti fiscali.

L'indice di sicurezza delle autostrade è ulteriormente migliorato, passando da 93 incidenti per 100 milioni di chilometri percorsi nel 1970 a 89 nel 1971. Uguale decremento ha avuto l'indice degli incidenti mortali (da 2,3 a 2,2) e quello dei morti (da 2.9 a 2,6). Tali risultati sono tanto più importanti in quanto in autostrada i tassi di incidentalità sono già molto più contenuti di quelli della viabilità ordinaria. Sul numero complessivo degli incidenti quelli dovuti a tamponamenti (in genere per insufficiente distanza di sicurezza) pesano per un terzo ma provocano una percentuale di infortunati ancora maggiore.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione - Ing. Ennio Santucci (Presidente e Amministratore Delegato), Cav. lav. Antonio Orlandi (Vice Presidente) Dr. Ing. Antonio Franco (Vice Presidente), Avv. Fausto Calabria, Avv. Lucio De Giacomo, Prof. Renato Serao, Avv. Gianfranco Vagnetti.

Collegio Sindacale - Prof. Giuseppe Mancino (Presidente), Prof. Domenico Amodeo, Dr. Arnaldo Del Sonno, Dr. Vittorio Menichino, Dr. Gastone Spinola (Sindaci effettivi); Dr. Marcello Bigi, Prof. Raffaele Picella (Sindaci supplenti).

CAMIONCINO Fiat 1100 T ottimo stato vendesi reperibile distributore Total riva Grumula, tel. 413455. 46324 Q

CANOTTO pneumatico Revees Holyday 7, lire 160.000, vende Tuttosport Trieste viale XX Settembre 18 tel. 790359. 76194 Q

CERCASI motorino Ciao o simile telefonare 420223. 25440 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le R. Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Fiat 500 66, 1100 R 67, 68; 124 67; 125 69; Primula 66, 68; Escort GT 72; Prinz 65, 69; Kadett 65; Fulvia GT 68; 2C 67; Giulia 65; Mini Minor 68; Simca 1000 65, 66, 67, 68, 69, 70; 1100 69, 70; 1301 S 67, 69, 70. Festivi 9-13. 24461 Q

COUPE' Toyota Corolla 1166 cc 83 cv 160 kmh provatele, pronta consegna S/o Nascimben Coroneo 41. 76086 Q

FIAT 850 modello 1966-67 vendesi 220.000 tel. 730987. 33 Q

FIAT 500, 750, 850 special, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special, Autobianchi, Primula, Mini Minor, Kadett Rally, Simca 1500, Giulia 1300 junior. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegi, via Crispi, 32/a. 25458 Q

FIAT 124 coupé novembre '67 ottima, vendo Slataper 14, bar. 45527 Q

FIAT 124 Flavia coupé 1500 vendo occasione privato, telef. 410077. 25386 Q

FULVIA HF 1600 Rallye 18 mesi, 29.000 km vendesi 2.150.000, telefonare 764071. 76090 Q

GIULIA 1300 ottime condizioni vendesi. Telefonare 765429 ore pasti. 76060 Q

MARINER extra motore Johnson anno 71 vendesi campeggio S. Bartolomeo. 46248 Q

NUOVA Fort Taunus GT 1600 coupe 1971 vende privato 1.350.000 tel. 790359 ore ufficio. 76190 Q

NUOVA Kawasaky 500 in rodaggio vende Racing store, San Michele. 46318 Q

PRIVATO vende R 6, Renault 850 ottimo affare e prezzo, telef. 796913. 24535 Q

S. FIAT 850 Coupè - 1100 R - 1300 - 1500 - 850 Vignale - 600 - 500 - 850 67, 68 - Fulvia 2 C - Anglia - NSU 70, 71 - Renault R10 - IM3 - MG Coupè - J4 - Opel Kadett - Simca 1000 66, 68, 69 - Simca 1301 - 1300 - 1501. Concessionaria Simca - Viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 Q

TRIUMPH - Trident 750 cc - Bonneville 650 cc - Tiger 650 cc - Daytona 500 cc - finalmente a Trieste all'AUTO MOTO ELITE, via Giulia, 88. 817 Q

VENDESI Gilera regolarità casa 125 nuova 300.000 trattabili telefonare 794382. 25424 Q

VOLKSWAGEN 1500 cc (Maggiolino), ottime condizioni, 300.000 vendo tel. 67783. 46294 Q

750 ottima vendesi occasione tel. 417113. 46364 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. A. A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Tel. 29258 - 36664. 76042 R

CERCASI affitto officina riparazioni auto, tel. 31802. 76100 R

INVESTIMENTI al 10 per cento per sei o dodici mesi cercansi garanzie reali. Eventuali compartecipazioni in singoli affari Cassetta 25330 R, SPI

RISTORANTE centro cinquantennale attività vendesi buona occasione. Cassetta 46881 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. POCHI minuti da piazza Goldoni e dalle rive in pieno sole e nel verde fuori dal traffico veicolare, via Carpaccio 4 angolo via Bazzoni in splendida palazzina vendonsi appartamenti condominio 4 stanze più salone 2 bagni cucina terrazze poggioli cantina garage più parcheggio privato esterno giardino finiture accuratissime. Visite in loco sabato domenica ore 10-12. Altri giorni per appuntamento telefonando a Impresa 795894. 46328 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). Bellissimo complesso VISTA CITTA' E GOLFO. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, balconata, ogni comfort. ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale. Possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30 anche il SABATO. Informazioni tel. 29235. 46787 S

A. PETRONIO 6 visite cantiere sabato ore 14-16 lunedì tutta settimana ore 10-12, vendonsi rifiniti prontingresso 1-2-3 stanze servizi tutti comforts prezzi condizionati da contanti 3.550.000, rimanenza saldo mutuo regionale informazioni tel. 734257. 25462 S

A. STANZA cucina libero vendo, tel. 228217. 25380 S

ACQUISTEREI zona Chiadino Rozzol terreno con casetta o senza pagamento contanti oppure permute con appartamenti panoramici in palazzina tel. 729261. 12 S

APPARTAMENTO panoramico 4 stanze accessori vendo Strada del Friuli 124/2 Boschetti ore 10-12 14-18. 46322 S

COMPERO casetta anche dintorni e da restaurare tristanze cucina bagno giardino o appartamento indipendente in villa. Cassetta 46370 S SPI.

CROCIFERI, 1 (HORTIS). OCCASIONE. Ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina wc proprio da 2.900.000 in poi. LOCALI DI AFFARI. VISITE FERIALI Ore 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 46787 S

LIGNANO appartamento due stanze accessori arredato riscaldamento ed acqua calda centralizzati vende privato 5.900.000 tel. 790359 ore ufficio. 76188 S

LIGNANO Pineta corso delle Nazioni (condominio Trieste) appartamenti da stanza, salone, cucina, bagno (4 letti oppure unicellulare, tutti ammobiliati vendonsi da 3.700.000 - 4.100.000 - 5.400.000. Visite sabato domenica 10-12 16-18 informazioni tel. 734257 Trieste. 25462 S

PRIVATO vende appartamento soleggiato piazza Vico, quattro stanze, occupato, V piano, senza ascensore. Orario negozio 795070. 46797 S

MIRABELLA RESIDENCE
è la vostra casa
TRIESTE - VIA COMMERCIALE, 101
Impresa di costruzione Armando De Gregorio
TRIESTE - VIA PASCOLI 10
TELEFONI 741806 - 741375

PRIVATO vende scopo investimento tredici milioni, attico, bistanze, servizi, ripostiglio, terrazzo, zona centro, telefonare 14-16 768940. 76104 S

TOR S. PIERO, 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti. OCCASIONE due-tre stanze cameretta camerino bagno cantina. MINIMO CONTANTI 2.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telefonare 29235. 46787 S

VENDESI affittasi locale nuova costruzione adatto garage deposito magazzino tel. 35408. 25414 S

VILLINO salone tre camere garage, cantina, giardino. Duino mare vendesi tel. 37915. 1 S

VISTA su tutto il golfo (zona Gretta) appartamento vende privato 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terazze, cantina, riscaldamento centrale, telefono 410217, ore 12-15. 25442 S

Z.Z. OPICINA ULTIMI APPARTAMENTI pronta consegna PETRA tel. 37246. 46358 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTI AL MARE con L. 500.000 potrete acquistare signorile appartamento nuovo in villetta, costo globale 4.950.000 dilazionabili anche con mutuo. Per informazioni: Ufficio «CROCE DEL SUD», Viale Carducci 217, VALVERDE - CESENATICO. Aperto festivi. 6479 T

BELLARIA - HOTEL CAREZZA, tel. 44074. Vicino mare tranquillo camere con-senza servizi. Bassa 2000, media 2400, agosto 2900 complessive. Supplemento servizi L. 300 in più. 6256 T

CATTOLICA - HOTEL MAJORCA, tel. 61881 - 963388. Moderno adiacente mare camere con servizi bar comforts. Prezzi speciali bassa. Interpellateci. 6308 T

CESENATICO - VALVERDE. HOTEL ASTRID, tel. 86401. Nuovo vicino mare tutte camere servizi balcone ascensore parcheggio trattamento speciale. Giugno - settembre 2400, 1-8/7 e 21-31/8 2800, 9-31/7 3000 complessive. 6515 T

CORVARA affittasi appartamentino tutti comfort cinque letti, giugno, luglio, tel. 763038. 25454 T

ECCEZIONALE: ferie sull'Adriatico a prezzi speciali. Hotel MB - Rimini Viserba, tel. 738580. Sul mare, moderno, camere servizi, doccia, balconi, ascensore, garage, terrazzo, solarium, sala TV: maggio-10 giugno 2200, 11-30 giugno 2500.

GATTEO MARE (Forlì) - HOTEL ASTORIA, tel. 86173. Vicino mare camere con-senza servizi cucina genuina. Bassa 1700-1900, luglio e 21-31/8 2500-2700, 1-20/8 2700-3200 compl. 6337 T

GRADO centro affittansi camere con senza comodo cucina bella posizione telefonare Grado 80794 ore pasti sabato domenica. 46346 T

HOTEL NETTUNO - CATTOLICA - Tel. 0541/61845, privato 0541/62666 - Dirett. mare - Camere servizi - Spiaggia privata - Bassa 3.500 - Alta da lire 4.700 a 5.800 compl. 6430 T

HOTEL CAROL - RIMINI RIVABELLA, tel. 0541-27165. Moderno camere con-senza servizi vicinissimo mare parcheggio. Giugno - settembre 2200 - 2500, luglio 3000-3300 compl. 6472 T

MAREBELLO - RIMINI. HOTEL SOLE MIO, tel. 32623. 20 m mare camere con servizi. Bassa 2400 alta modici. Interpellateci. Garage. 6436 T

MAREBELLO - RIMINI. PENSIONE LA CONCHIGLIA, tel. 32254. Maggio giugno sett. L. 2200. Luglio agosto interpellateci. Dirett. sul mare giardino autoparco. 6448 T

MILANO Marittima. Hotel Haiti. XVIII Traversa. Tel. 0544-74267. Modernissimo. Tutte camere con doccia, wc, balcone, ascensore, bar, parcheggio. Prezzi speciali. Interpellateci. 6338 T

MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL BING, viale Bari, telef. 32762. Vicinissimo mare tranquillo camere con e senza la doccia wc balcone autoparco cabine mare. Bassa 2000-2300 alta da 2500 a 3500 complessive. 5634 T

MIRAMARE - RIMINI. HOTEL BLITZ, tel. 33067. Vicino mare tranquillo e confortevole. Bassa 2000-2200 luglio 2600-2800 complessive. 6142 T

MISANO - ADRIATICO. HOTEL ITALY, tel. 615603. Camere servizi balcone cucina genuina. Bassa 2200-2400. Media e alta interpellateci. 5968 T

«PENSIONE ADELAIDE» - CATTOLICA, tel. 61819. Tranquilla nuova vicina mare familiare cucina casalinga camere doccia wc balconi. Bassa 2000. Alta interpellateci. 5763 T

PENSIONE LIDIA - RIMINI - Viale Pascoli - Tel. 24415 - Vicina mare - Tranquilla - Parcheggio - Ottimo trattamento - Prezzi modici - Interpellateci. 6228 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA. Tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, comforts. Bassa 2000-2300. Media 2600-2900. Alta 2900-3200 complessive. 5769 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE ORCHIDEA, tel. 41256. A 50 m dalla spiaggia zona centrale e tranquilla camere con-senza servizi. Bassa 2100-2500, luglio 2700-3000 compl. Agosto interpellateci. 5825 T

RICCIONE - PENSIONE LOURDES. Via Righi, 20. Tel. 41335 vicina mare. Bassa 2000 media 2400-2700. Alta 3000 complessive. 5775 T

RICCIONE - HOTEL MILANO HELVETIA, tel. 41109. Dirett. mare parcheggio giardini. Bassa 2300-2500, 1-20/7 3000-3600, 21/7-20/8 3500-4000, 21-31/8 3000 compl. 6135 T

RICCIONE - KURSAAL HOTEL, tel. 41325. Direttamente mare tranquillo camere servizi giardino parcheggio. Sconti particolari bambini. 6309 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2.000, media 2.500. Alta 3.000. Interpellateci. 5721 T

RICCIONE - HOTEL CENTRALE. Tel. 41166, vicino mare, giardino, parcheggio. Bassa L. 2.100. Luglio 2.800, agosto 3.200 sconti più persone stessa camera. 5628 T

RIMINI - MIRAMARE. PENSIONE LISBONA, via Lisbona, tel. 33211. Vicina mare zona tranquilla cucina prim'ordine. Bassa 2100. Alta modici. Interpellateci. 5827 T

RIMINI - PENSIONE ROSA BIANCA - Tel. 22577 - Viale Tripoli - Zona marina centro. Prezzi speciali per cambio gestione. Giugno-settembre 1800 luglio-agosto da 2000 a 3000. Ascensore - Bar. 6558 T

RIMINI/BELLARIVA - HOTEL GLOBUS - Viale R. Margherita 29, tel. 32703 - III categoria sul lungomare di Rimini - Ottima posizione - Accogliente - Familiare - Bassa 2200 - Alta 3200 compl. 6494 T

RIMINI - PENSIONE VALVERDE, via Tulipano, tel. 25569. Moderna cucina genuina parcheggio. Bassa 2000-2200 complessive. Alta interpellateci. Dir. Propria. 5774 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ROSY. Tel. 38005. 30 m mare, ottima cucina. Bassa 1.500, giugno e dal 20-8 e settembre 1800. Luglio 2300. Agosto 2800. 5766 T

RIMINI - VISERBELLA. HOTEL PLAYA, tel. 38598-734705. Direttamente sul mare moderno camere con balcone sul mare autoparco. Bassa stagione L. 2000-2300 alta interpellateci. Direz. Prop. 5768 T

RIMINI - PENSIONE MALAGA - via Gabelli 5. Tel. 55083 al mare, camere con senza servizi, balconi, parcheggio. Bassa 2200-2500. Luglio 2700-3000 compl. Agosto interp. 5772 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

Soggiorni in montagna...

RAVASCLETTO

RAVASCLETTO
a mt. 950
Alberghi - Locande - Appartamenti privati.
Rifugio STELLA ALPINA
Passeggiate ed escursioni anche in macchina sulla panoramica delle vette Manifestazioni estive. Seggiovia funzionante ogni giorno dal 1.o luglio.
Bocce - Ogni svago
Informazioni:
AZIENDA DI SOGGIORNO
Telefono 60152

ARTA TERME

ARTA TERME mt 440-560
Carnia (Udine)
Tutte le cure termali con l'acqua sulfurea. Convenzioni con i maggiori Istituti Mutualistici e Previdenziali Alberghi, Pensioni, Appartamenti con ogni comfort Attrezzature sportive, Parchi, Manifestazioni varie Particolari agevolazioni alberghiere nella bassa stagione - Cure e tranquillità in un ambiente sereno e confortevole
Az. Aut. Cura e Sogg.
33022 ARTA TERME
Telefono (0433) 92002

ARTA HOTEL
Piano d'Arta - Tel. 92092
Albergo di nuova direzione. Camere con bagno privato. Ampie sale di soggiorno. Ristorante con cucina scelta.
Giardino e parcheggio

«HOTEL ALLA FONTE»
Arta Terme - Tel. 0433/92105
Albergo ristorante di nuova costruzione. Di fronte allo stabilimento termale. Ascensore, Tutte le camere con servizi. Telef. e balcone. Ampia terrazza. Parcheggio.

HOTEL POLDO
Piano di Arta Terme - Tel. 92056
Gestione di Pontello Silvano di esperienza internazionale. Tutte le camere con servizi. Sala giochi per bambini Soggiorno. Sala televisione. Parco. Tennis. Cucina scelta, di Elvira Vergerio. Vini tipici. Parcheggio.

PAULARO

PAULARO mt. 690
Alberghi «Cavallino» - «IMPERO» - «ITALIA» «MONTE SERNIO». Trattoria «Pizzeria Bianzan» Locande, trattorie, appartamenti. Passeggiate Escursioni Fonti idrominerali Artigianato del legno. Pro Paularo, telef. 70026.

SAPPADA

SAPPADA mt. 1250 - 1800
Valle del sole
Alberghi. Pensioni. Appartamenti. Soggiorno ideale per tutti Massimi comfort. Attrezzature sportive Parchi Escursioni Equitazione. Pesca. Scuola di roccia. Scuola sci. 2 seggiovie 13 skilift
Azienda di Soggiorno Sappada
Tel. 69131

VAL PESARINA

VAL PESARINA
Altezza mt. 600 800
Alberghi Locande Appartamenti privati. Rifugio «De Gasperi»
Informazioni:
Pro Loco, tel. 69034

RIGOLATO

RIGOLATO
Posizione tranquilla. Alberghi. Appartamenti. Passeggiate. Escursioni. Pesca Carrozzabile fino agli incantevoli piani di Vas. Posto ideale per scampagnate e gite. Il 6.8.'72 Grande festa della montagna.

ALBERGO D'ANDREA
RIGOLATO mt. 800 - Tel. 60112
Acqua calda e fredda in ogni stanza. Letti n. 52. Gestione propria. Cucina casalinga. Specialità locale, trota e selvaggina spiedo.

FORNI DI SOPRA

FORNI DI SOPRA
Altezza mt. 907
Vacanza estiva di distensione e di riposo. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno, t. 88024.

FORNI DI SOTTO

FORNI DI SOTTO mt. 777
Vacanze felici nel regno delle abetaie e delle montagne Alberghi. Locande Pensioni. Appartamenti. Caccia e pesca. Escursioni. Ass. Turistica tel. 87019.

TOLMEZZO

TOLMEZZO
Ristorante COOP-CA «Da BEPI»
Tolmezzo - Tel. 2121
Sale da pranzo attrezzate anche per comitive numerose. Cucina casalinga e specialità alla fiamma. Vini tipici. Prezzi contenuti.

TARVISIO

TARVISIO
Le vacanze più belle. Foreste Abetaie.Laghi. Pesca Tennis Gite collettive Austria Jugoslavia Alberghi. Pensioni. Appartamenti Camere ammobiliate Azienda Aut. Sogg. Tarvisio, tel. 2135

SELLA NEVEA

SELLA NEVEA
HOTEL RISTORANTE CANIN
Tel. 0433/51944 - mt. 1000
Nel cuore delle Alpi Giulie un soggiorno ideale e riposante Tutte le camere con servizi privati. Cucina internazionale Ristorante Self-Service per comitive Discoteca stereo TV Sala soggiorno Sala giochi per bambini Garage.

PONTEBBA

PONTEBBA altezza mt. 567
Soggiorno ideale per escursioni e passeggiate nell'incantevole Val Aupa e Passo Pramollo Confine italo-austriaco mt. 1530. Alberghi e Locande Inf. Pro Loco Pontebba, tel. 90161.

...e al mare

LIGNANO

VILLA SERENA
LIGNANO Per adolescenti e signorine Apertura dal 20 giugno al 20 settembre
C.I.F Udine, via Treppo, 7
Telefono 56020

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 DD Venezia Roma - Milano - Torino
13.30 L Portogruaro
15.45 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia Roma M' Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23 D Venezia Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57 R Milano Roma Venezia(*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone Udine
8.51 L Udine
9.55 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.30 DD Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul e WL Venezia - Belgrado) - cuccette Trieste Belgrado

ARRIVI

5.48 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette Zagabria Venezia)
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Istanbul - Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
10.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
12.05 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca-Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica